

Relazione
Finanziaria
Annuale

2017



RETE FERROVIARIA ITALIANA – Società per Azioni – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 *sexies* del codice civile e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 – 00161 Roma

Capitale Sociale: euro 31.525.279.633,00 interamente versati

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

Codice Fiscale: 01585570581 e Partita IVA: 01008081000 - R.E.A. 758300

MISSIONE DELLA SOCIETA'

Rete Ferroviaria Italiana SpA (di seguito RFI) è la Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (di seguito Gruppo FS) preposta alla gestione dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale. In base al Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 138 – T del 31 ottobre 2000, la Società gestisce in regime di concessione l'infrastruttura ferroviaria nazionale. Tale concessione è stata rilasciata per la durata di 60 anni.

RFI è proprietaria dell'infrastruttura in parte riveniente dall'ex Ente pubblico Ferrovie dello Stato (e costituente parte del patrimonio dell'Ente stesso) ed in parte successivamente acquisita sia con mezzi propri (ottenuti tramite finanziamenti da terzi e versamenti in conto capitale sociale dallo Stato prima e da Ferrovie dello Stato Italiane dopo) che, attualmente, attraverso contributi in conto impianti dallo Stato.

Le principali attività correlate alla missione di RFI sono rappresentate da:

- la progettazione, la costruzione, la messa in esercizio, la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale di cui al D. Lgs. N. 112 del 2015, ivi incluse le stazioni passeggeri e gli impianti merci modali e intermodali, nonché la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza connessi alla circolazione dei convogli, ivi compreso il sistema Alta Velocità/Alta Capacità;
- la promozione dell'integrazione delle infrastrutture ferroviarie e la cooperazione con altri gestori delle infrastrutture ferroviarie;
- gli altri compiti attribuiti al Gestore dell'Infrastruttura ai sensi della vigente normativa, quali: accesso all'infrastruttura ed ai servizi, riscossione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura da parte delle Imprese Ferroviarie, nonché ogni ulteriore attività necessaria o utile per il perseguimento dei fini istituzionali indicati dalle competenti Autorità nazionali e comunitarie.

In tale ambito, le funzioni principali sono costituite da:

- assicurare la piena utilizzabilità ed il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture ferroviarie;
- gestire gli investimenti finalizzati al potenziamento, ammodernamento tecnologico e sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari;
- realizzare il collegamento ferroviario via mare tra la penisola e la Sicilia e la Sardegna;
- provvedere alla sorveglianza sanitaria dei dipendenti, degli ambienti di lavoro, dei servizi offerti e dei luoghi aperti alla clientela;
- coordinare le attività di ricerca sui materiali, sui prodotti e sull'ambiente;
- promuovere l'integrazione dell'infrastruttura ferroviaria e la cooperazione con i diversi gestori, con particolare riguardo a quelli dei Paesi dell'Unione Europea.

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione⁽¹⁾:

Presidente Claudia Cattani

Amministratore Delegato Maurizio Gentile

Consiglieri Maurizio Mauri

Fabiana Lungarotti⁽²⁾

Luciano Grazzini

Collegio Sindacale⁽¹⁾:

Presidente Mauro D'Amico

Sindaci effettivi Giancarla Branda

Francesco Marolda

Sindaci supplenti Gianpaolo Davide Rossetti

Federica Silvestri

(1) Nomina avvenuta con delibera assembleare del 28.04.2017

(2) Nominata per cooptazione ex art. 2386 c.c. nella riunione di Consiglio del 21 novembre 2017 e fino alla prossima Assemblea degli Azionisti

Dirigente Preposto: Vera Fiorani

Società di Revisione: KPMG S.p.A.

INDICE

Lettera del presidente.....	7
Relazione sulla gestione	10
Legenda e glossario.....	11
Principali risultati raggiunti nell'esercizio.....	14
I rapporti con lo Stato.....	15
I rapporti con i clienti	22
Principali eventi dell'esercizio	26
Risorse umane.....	30
Rapporto di Sostenibilità	32
Politica Ambientale	32
Quadro macroeconomico e andamento dei mercati di riferimento	34
Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria.....	37
Investimenti	42
Lo sviluppo della rete	42
Tecnologie integrate	43
Infrastruttura	46
Le stazioni	47
Logistica e magazzini	50
Energia elettrica e altri fattori energetici	50
Attività negoziali.....	51
La sicurezza d'esercizio ferroviario e dell' infrastruttura	51
Attività di ricerca e sviluppo	57
Andamento economico delle società controllate.....	61
Azioni proprie.....	63
Procedimenti e contenziosi.....	64
Il contenzioso fiscale	73
Informativa relativa all'articolo 2497 ter	74
Fattori di rischio.....	74
Evoluzione prevedibile della gestione	79
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017	85
Prospetti contabili.....	85
Situazione patrimoniale - finanziaria	86
Conto Economico.....	87
Conto Economico complessivo	88
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	89
Rendiconto Finanziario.....	90
Note esplicative al bilancio	91
Premessa	92
Note sullo Stato Patrimoniale	115
Note sul Conto Economico	157

Passività e attività potenziali	166
Compenso alla società di revisione	167
Compensi Amministratori e sindaci	167
Informativa sull'attività di direzione e coordinamento.....	168
Parti correlate.....	169
Garanzie.....	175
Impegni finanziari di terzi	176
Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.....	177
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio.....	178

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signor Azionista,

Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nell'esercizio 2017 presenta, per l'undicesimo anno consecutivo, un risultato netto positivo pari a 262 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto al precedente esercizio (+45% rispetto al 2016).

Tale risultato, che consente il superamento degli obiettivi economici di Budget, evidenzia l'impegno profuso dalla Società nella riduzione dei costi (-7%), nel sostanziale mantenimento dei volumi dei ricavi e nella accelerazione della spesa per gli investimenti (+3%) registrata nella seconda metà dell'anno.

L'EBITDA registra un incremento assai rilevante rispetto al precedente esercizio (+34%), grazie al forte contenimento di alcuni costi operativi solo parzialmente compensato da una lieve riduzione dei ricavi operativi; a tale proposito va considerata la modifica intervenuta a fine esercizio al Regime Tariffario Speciale per la trazione elettrica che ha determinato una riduzione di costi più che proporzionale rispetto alla correlata riduzione dei ricavi. RFI nel 2017 ha realizzato investimenti finalizzati allo sviluppo e manutenzione della rete ferroviaria unitamente ad interventi di varia natura diffusi sul territorio, per un totale di oltre 4.200 milioni di euro.

A conferma della rinnovata attenzione dell'attuale Governo nei confronti dell'infrastruttura ferroviaria, nel corso dell'anno è stato predisposto un primo schema di Contratto di Programma - Parte Investimenti 2017-2021, finalizzato alla definizione del quadro finanziario all'interno del quale sostenere gli impegni di efficientamento dell'infrastruttura ferroviaria, anche tenuto conto delle risorse rese disponibili dai nuovi Fondi per lo Sviluppo e la Coesione per il periodo 2014-2020 e dalla Legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (c.d. Legge di Bilancio 2017).



Il nuovo Contratto di Programma – Parte Servizi 2016-2021, inoltre, definito con Decreto Legge n. 210/15 e divenuto efficace in data 2 ottobre 2017, disciplina il finanziamento delle attività di manutenzione (ordinaria e straordinaria) dell'infrastruttura ferroviaria finalizzate a garantire l'utilizzo della rete in condizioni di sicurezza e

affidabilità, nonché il finanziamento di altri oneri di gestione relativi all'esercizio ferroviario, tra cui rientrano le attività volte a salvaguardare l'incolumità (*safety*), la sicurezza (*security*) e la navigazione ferroviaria. Nella relazione sulla gestione sono elencati i principali progetti e attività su cui sono state impiegate le somme rese disponibili.

L'anno 2017 ha segnato il primo passo nella attuazione del piano d'impresa decennale, perseguendo l'obiettivo, da un lato, della creazione di valore dalle attività caratteristiche di RFI e, dall'altro, della integrazione infrastrutturale con il *network* europeo dei gestori della infrastruttura per la realizzazione di un mercato unico ferroviario "*interoperabile*" nel territorio comunitario ed "*interconnesso*" con altri sistemi di trasporto.

Il progetto di integrazione delle cd. "ferrovie concesse" nell'ambito dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, ha visto significativi avanzamenti che hanno portato alla sottoscrizione di accordi programmatici ed operativi con le prime due Regioni (Umbria ed Emilia Romagna), tracciando in tal modo la via per ulteriori accordi da formalizzare nel corso del 2018.

Il progetto di riassetto e valorizzazione del "*network* stazioni" delineato nel Piano Industriale di Gruppo 2017-2026, finalizzato alla trasformazione di un ampio numero di stazioni in *hub* intermodali che favorisca l'utilizzo di diversi mezzi di trasporto, individua RFI come gestore unico delle circa 600 medie e medio-piccole stazioni ferroviarie italiane secondo uno *standard* omogeneo di servizi, sia connessi al viaggio che complementari, mirati prioritariamente a soddisfare le esigenze di mobilità integrata dei viaggiatori/pendolari.

Nel corso del 2017, a seguito del rinnovo degli Organi Sociali, sono stati organizzati incontri a carattere formativo (*induction*) per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale tenuti dalle Direzioni Centrali della Società su temi di particolare rilevanza strategica o organizzativa.

Parimenti, nel corso del 2017, il Comitato Audit, la cui denominazione è stata modificata in Comitato Audit e Controllo Rischi, ha visto estendere la propria attività, con apposito Regolamento, anche alla valutazione della idoneità del sistema di controllo dei rischi aziendali a prevenire e/o mitigare i rischi stessi; detta valutazione è stata di volta in volta effettuata a seguito di incontri con le strutture aziendali interessate e competenti ad illustrare le modalità operative dei processi societari nello specifico coinvolti.

La elevata attenzione alla gestione del rischio è resa evidente, inoltre, dal costante aggiornamento del Modello organizzativo ex DLgs. 231/01 rispetto alle disposizioni di legge ed ai mutamenti organizzativi; trova evidenza, altresì, nella implementazione di presidi e attività volte a prevenire la corruzione e nel significativo incremento delle attività svolte dal comitato etico a seguito di segnalazioni anonime.

Durante l'esercizio 2017, inoltre, è stato rinnovato il Protocollo di vigilanza collaborativa tra RFI e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) finalizzato a verificare in via preventiva la conformità degli atti di gara alla normativa di settore.

Sono proseguite le rilevazioni propedeutiche alla rendicontazione degli indicatori per il Rapporto di Sostenibilità 2017 (RdS 2017) che, in sostanziale continuità con quelle del 2016, sono volte a rendicontare circa 200 indicatori *Global Reporting Initiative* riferiti a diversi ambiti quali energia, ambiente, materiali infrastruttura, mitigazioni rumore, catena dei fornitori, sicurezza della rete, personale e sicurezza lavoro, sanzioni, riuso sociale del patrimonio non funzionale, soddisfazione dei clienti, reclami, responsabilità di prodotto/servizio, offerta commerciale, ecc..

Tali indicatori confluiscono nella Relazione sulla gestione del Bilancio Consolidato di gruppo e concorrono ad assolvere l'obbligo per gli enti di interesse pubblico (EIP), a partire dall'esercizio 2017, di fornire con un'apposita dichiarazione le c.d. *Informazioni non finanziarie* rilevate con accreditati *standard internazionali* di rendicontazione già adottati dal Gruppo nei passati esercizi.

Da ultimo, si sottolinea la costante attività di RFI nel perseguire il miglioramento degli standard di sicurezza, già attestati su valori elevati se confrontati con quelli dei principali paesi europei; il *trend* degli incidenti in cui è stata accertata la responsabilità di RFI conferma l'andamento decrescente che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio passando dai 203 del 2012, ai 111 del 2016, per finire ai 67 del 2017.



Nonostante l'impegno profuso, il 25 gennaio 2018, si è verificato l'incidente ferroviario che ha coinvolto un convoglio della impresa Trenord in servizio tra Cremona e la Stazione di Milano Porta Garibaldi, causando il decesso di tre passeggeri ed il ferimento di altri. RFI tutta, nell'esprimere il proprio cordoglio per le vittime dell'incidente ferroviario di Pioltello e la vicinanza alle famiglie dei passeggeri coinvolti, in attesa che le indagini chiariscano la dinamica e le cause dell'incidente, conferma il proprio impegno quotidiano a garantire elevati *standard* di sicurezza e affidabilità.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LEGENDA E GLOSSARIO

Di seguito i criteri utilizzati per la costruzione degli indicatori di *performance* di uso più ricorrente nell'ambito della presente relazione sulla gestione, rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal *business*:

- **Margine Operativo lordo - EBITDA:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è riconducibile alla sola gestione caratteristica. E' calcolato come differenza tra i Ricavi operativi e i Costi operativi.
- **Risultato operativo - EBIT:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato sommando algebricamente all' "EBITDA" gli Ammortamenti, le Svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli Accantonamenti.
- **Capitale circolante netto gestionale:** è determinato dalla sommatoria delle Rimanenze, dei Contratti di costruzione, dei Crediti commerciali correnti e non correnti, dei Debiti commerciali correnti e non correnti e degli Acconti a fornitori.
- **Altre attività nette:** sono determinate dalla sommatoria dei Crediti ed anticipi MEF per contributi, delle Attività per imposte anticipate, delle Altre attività correnti e non correnti e delle Altre passività correnti e non correnti.
- **Capitale circolante:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante netto gestionale e delle Altre attività nette.
- **Capitale immobilizzato netto:** è determinato dalla sommatoria delle voci Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali e Partecipazioni.
- **Attività nette possedute per la vendita:** sono determinate da componenti patrimoniali per i quali si ritiene che il valore contabile possa essere recuperato principalmente con un'operazione di vendita o un trasferimento ai soci nonché con il loro uso continuativo.
- **Capitale Investito Netto - CIN:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante, del Capitale immobilizzato netto, degli Altri fondi e dalle Attività nette possedute per la vendita.
- **Posizione finanziaria netta - PFN:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dalla sommatoria dei Prestiti obbligazionari, dei Finanziamenti da banche a lungo termine, delle quote correnti a essi riferiti, dei Finanziamenti da banche a breve termine, dei Debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti, delle Disponibilità liquide e delle Attività finanziarie correnti e non correnti.
- **Mezzi Propri - MP:** è un indicatore di bilancio calcolato sommando algebricamente il Capitale sociale, le Riserve, gli Utili (perdite) portati a nuovo, i Derivati passivi finanziari non correnti e correnti e il Risultato di periodo.
- **Ebitda margin:** è un indice percentuale di redditività. E' determinato dal rapporto tra l'EBITDA e i Ricavi operativi.

- **Ebit margin – ROS (return on sales):** è un indice percentuale di redditività delle vendite. E' determinato dal rapporto tra l'EBIT ed i Ricavi operativi.
- **Grado di indebitamento finanziario:** è un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento dell'azienda. E' determinato dal rapporto tra la PFN ed i Mezzi Propri.
- **ROE (return on equity):** è un indice percentuale di redditività del capitale proprio. E' determinato dal rapporto tra il Risultato Netto (RN) e i Mezzi Propri Medi (tra inizio e fine periodo) al netto del risultato di periodo.
- **ROI (return on investment):** è un indice percentuale di redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda. E' calcolato come il rapporto tra l'EBIT e il CIN medio (tra inizio e fine periodo).
- **Rotazione del capitale investito - NAT:** è un indicatore di efficienza, in quanto esprime la capacità del capitale investito di "trasformarsi" in ricavi di vendita. E' determinato dal rapporto tra Ricavi operativi e CIN medio (tra inizio e fine periodo).

Di seguito il glossario dei termini delle attività operative di uso più ricorrente:

- **ACC/ACC-M:** Apparato Centrale Computerizzato (Multistazione). Apparato centrale elettronico computerizzato per il comando e il controllo di impianti di segnalamento e sicurezza di stazione.
- **ART – Autorità di Regolazione dei Trasporti:** Organo competente per la regolazione dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori.
- **ATC: Automatic Train Control.** Sistema di controllo automatico della marcia del treno. E' l'evoluzione tecnologica e funzionale dell'*Automatic Train Protection* (ATP)
- **AV/AC:** Alta Velocità-Alta Capacità. Sistema di linee e mezzi specializzati per l'Alta Velocità e/o l'Alta Capacità di trasporto.
- **Contratto di Programma – Parte Servizi o Parte Investimenti:** Contratti tra il MIT e Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI) di carattere pluriennale, in cui sono definiti progetti di investimento ed altre condizioni, quali ad esempio la manutenzione ordinaria e/o straordinaria della rete, per favorire lo sviluppo del sistema ferroviario.
- **Direttrice:** insieme di linee ferroviarie avente particolari caratteristiche di importanza per il volume dei traffici e le relazioni di trasporto che su di essa si svolgono, congiungendo fra loro centri o nodi principali della rete.
- **ERA - European Railway Agency.** E' l'agenzia dell'Unione europea (UE), che stabilisce i requisiti obbligatori per le ferrovie europee ed i costruttori sotto forma di specifiche tecniche di interoperabilità, che si applicano al sistema ferroviario trans europeo. L'ERA fissa gli obiettivi comuni di sicurezza, i metodi e gli indicatori comuni di sicurezza e segue la direttiva 2004/49 / CE e successive modifiche.
- **ERTMS (European Rail Traffic Management System):** sistema di integrazione funzionale ed operativa delle diverse reti ferroviarie definita nell'ambito dell'Unione Europea e che a livello di controllo operativo prevede il sistema ETCS.

- **ETCS (*European Train Control System*)**: sistema che comprende vari sistemi operativi nazionali ATC (*Automatic Train Control*). I sistemi ATC sono costituiti da impianti di segnalamento tradizionali ed innovativi.
- **GSM-R (*Global System for Mobile Communication-Railway*)**: *standard* europeo per la telefonia radiomobile pubblica di tipo digitale, con velocità di trasmissione di 9,6 Kbps.
- **NODO**: locuzione convenzionale che definisce un'area ferroviaria di norma coincidente con importanti insediamenti metropolitani, caratterizzata da un'alta densità e relativa complessità di stazioni medio-grandi e di altri impianti ferroviari interconnessi da varie linee, che rappresentano la prosecuzione dei principali itinerari che entrano nello stesso nodo nonché altre linee, realizzate per facilitare la gestione di circolazione di diverse correnti di traffico e percorsi alternativi, ovvero cinture e bretelle di servizio.
- **Raddoppio**: trasformazione di una linea a semplice binario in una a doppio binario.
- **Terminal**: infrastruttura idonea al trasporto intermodale, per lo più adatta allo scambio tra vettori di grandi unità di carico, senza o con magazzini di modesta superficie.
- **Sistema Comando Controllo/Controllo Traffico Computerizzato Grande rete SCC/CTC**: è un sistema per la regolazione della circolazione per direttrici e nodi con caratteristiche di prestazioni superiori ai tradizionali sistemi per il controllo del traffico centralizzato.
- **Sistema di Controllo Marcia Treno - SCMT**: prima fase funzionale dell'ATC che consente di proteggere in ogni istante la marcia del treno attivando eventualmente la frenatura di emergenza, rispetto sia al superamento della velocità massima consentita dalla linea sia al superamento indebito dei segnali a via impedita.
- **Trasporto intermodale**: trasporto che utilizza due o più modalità di trasporto (terrestre, ferroviario, marittimo o fluviale) con spostamento di unità di carico fra i modi, senza rottura del carico stesso: l'unità di carico può essere un veicolo stradale oppure una unità di trasporto intermodale (contenitore, cassa mobile, semirimorchio).
- **Treni-km**: km di linea ferroviaria percorsi da un treno in un dato arco temporale di riferimento.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NELL'ESERCIZIO

		2017	2016
ROE	RN/MP*	0,79%	0,55%
ROI	EBIT/CI	0,87%	0,65%
ROS (EBIT MARGIN)	EBIT/RIC	11,53%	8,39%
EBITDA/RICAVI OPERATIVI (EBITDA MARGIN)	EBITDA/RIC	18,89%	13,89%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (NAT)	RIC/CI	0,08	0,08
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PFN/MP	0,01	0,01

LEGENDA

CI: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

EBIT: Risultato operativo

EBITDA: Margine operativo lordo

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

PFN: Posizione finanziaria netta

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

I RAPPORTI CON LO STATO

A valle di un articolato processo di confronto avviato con i Ministeri competenti ed in coerenza con quanto stabilito dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) nella Delibera n.4 del 2012, i rapporti della Società con lo Stato - a partire dall'anno 2013 - sono regolati attraverso due atti:

- Contratto di Programma – Parte Investimenti (CdP-I), finalizzato a regolare la programmazione sostenibile e le relative modalità di finanziamento degli investimenti per lo sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria, ai fini del miglioramento della qualità dei servizi e del rispetto di livelli di sicurezza compatibili con l'evoluzione tecnologica, ottemperando alle innovazioni introdotte dalle disposizioni normative ed in coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione economico-finanziaria nazionale e comunitaria.
- Contratto di Programma – Parte Servizi (CdP-S), per la disciplina delle attività di manutenzione della rete (ordinaria e straordinaria) e delle attività di Safety, Security e navigazione ferroviaria.

IL CONTRATTO DI PROGRAMMA - PARTE INVESTIMENTI

Il vigente CdP-I 2012-2016, giunto alla sua naturale scadenza il 31 dicembre 2016, rimane valido fino al 31 dicembre 2017 e comunque fino all'entrata in vigore del nuovo atto contrattuale ai sensi dell'art.3 del medesimo atto.

Si segnala che il CIPE, nella seduta del 10 agosto 2016 in cui è stato espresso parere favorevole all'Aggiornamento 2016 del CdP - I, ha raccomandato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT) di trasmettere il nuovo Contratto di Programma 2017-2021 entro il mese di gennaio 2017.

Pertanto RFI in qualità di Gestore Infrastruttura (GI), al fine di avviare l'iter procedurale per sostenere gli evidenti sforzi economici profusi dal Governo per dare impulso agli investimenti per lo sviluppo della rete ferroviaria, ha predisposto un primo schema di contratto 2017-2021 che ha tenuto conto del nuovo quadro finanziario definito a valle del processo di finalizzazione dei nuovi Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il periodo 2014-2020 e dell'emanazione della Legge n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (c.d. Legge di Bilancio 2017).

All'art.1 commi 140-142 la Legge di Bilancio 2017 ha disposto l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), di un apposito Fondo da ripartire per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032. L'utilizzo del fondo è disposto con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del MEF, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato. Lo schema contrattuale 2017-2021, così elaborato, è stato trasmesso al MIT con nota RFI n. 173 del 31 gennaio 2017.

In data 29 maggio 2017 e 21 luglio 2017 sono stati emanati i D.P.C.M. di ripartizione del citato Fondo Investimenti, assegnando circa 19 miliardi di euro al MIT, di cui 10,3 miliardi di euro a RFI per investimenti relativi all'infrastruttura ferroviaria nazionale (IFN). Di conseguenza, il Gestore ha trasmesso agli Uffici di Gabinetto dei Ministeri competenti un nuovo schema contrattuale siglato nell'ultima versione in data 1 agosto 2017, sul quale il CIPE, nella successiva seduta del 7 agosto, si è espresso con parere favorevole.

Con l'atto in oggetto vengono contrattualizzate nuove risorse per circa 13,3 miliardi di euro.

Il valore delle opere in corso che saranno finanziate con il nuovo schema contrattuale ammonta a circa 66 miliardi di euro.

L'iter di approvazione del Contratto prevede (legge 238/1993), previo controllo di legittimità della Corte dei Conti sul parere espresso dal CIPE e pubblicazione sulla G.U., l'esame da parte delle competenti Commissioni Parlamentari per l'acquisizione del relativo parere prima di procedere alla sottoscrizione dell'Atto. Successivamente dovrà essere emesso il Decreto interministeriale MIT/MEF di approvazione del Contratto che sarà oggetto di registrazione da parte della Corte dei Conti.

Tale iter approvativo non si è ancora concluso, in quanto si è in attesa della pubblicazione della delibera CIPE n.66, necessaria per i successivi passaggi autorizzativi alle competenti Commissioni Parlamentari e per l'emissione di un Decreto Ministeriale.

Successivamente alla seduta CIPE del 7 agosto 2017 sono state emanate ulteriori disposizioni normative con impatti sui contenuti contrattuali che verranno recepite nel primo aggiornamento utile del contratto; di seguito si riportano le principali disposizioni normative:

- in data 16 ottobre 2017 è stato emanato il Decreto Legge n. 148 c.d. "Decreto Fiscale" recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili" convertito con Legge 4 dicembre 2017, n. 172 con il quale è stato modificato l'iter di approvazione degli aggiornamenti annuali del contratto di programma sancito dalla legge n. 238 del 14 luglio 1993. In particolare l'articolo 15, comma 2-bis stabilisce che "per gli eventuali aggiornamenti ai contratti di cui al comma 1 che non comportino modifiche sostanziali e siano sostanzialmente finalizzati al recepimento delle risorse finanziarie recate dalla legge di bilancio o da altri provvedimenti di legge, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti trasmette una informativa al Parlamento. Nel caso di modifiche sostanziali si procede, invece, nei modi e nei termini di cui ai commi 1 e 2. Per sostanziali si intendono le modifiche che superano del 15 per cento le previsioni riportate nei contratti di programma di cui al comma 1, con riferimento ai costi e ai fabbisogni sia complessivi che relativi al singolo programma o progetto di investimento".
- In data 22 dicembre 2017 il CIPE ha approvato l'Addendum al Piano operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (delibera n. 54/2016) con assegnazione di ulteriori risorse ad investimenti ferroviari per un totale di circa 2.102 milioni di euro.
- In data 27 dicembre 2017, è stata emanata la Legge n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" (c.d. Legge di Bilancio 2018) che ha disposto all'art.1 comma 1072 il rifinanziamento, nello stato di previsione del "Ministero dell'Economia e delle Finanze" (cap.7555), di un apposito Fondo da ripartire (di cui all' articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232) per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, con una dotazione di 800 milioni di euro per l'anno 2018, 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033. L'utilizzo del fondo è disposto con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del MEF, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle Amministrazioni Centrali dello Stato.

Gli stanziamenti di cassa previsti per l'anno 2018 dalla Legge di Bilancio 2018, ammontano a 4.085,9 milioni di euro di cui 601 milioni di euro iscritti su capitoli di Bilancio afferenti il MIT e 3.484,9 afferenti il MEF.

Per quanto riguarda gli obblighi d'informativa, previsti dagli artt. 4 comma 2 lettera i), 4 comma 3 lettera b), 6, 7 comma 2 lettera c), e 8 del Contratto di Programma – parte Investimenti 2012-2016 si segnala che la Società ne ha dato pieno riscontro.

IL CONTRATTO DI PROGRAMMA – PARTE SERVIZI

Il Contratto di Programma 2016-2021 - Parte Servizi è divenuto pienamente efficace, a far data dal 2 ottobre 2017, a seguito della registrazione da parte della Corte dei Conti del D.M. n. 359 del 12 luglio 2017 con il quale il MIT ha approvato l'atto. Con tale ultimo passaggio si è perfezionato l'iter autorizzativo avviato nell'agosto del 2016 con la presentazione del Contratto all'esame del CIPE.

Il nuovo Contratto di Programma – Parte Servizi 2016-2021 disciplina, in continuità con il precedente ciclo di programmazione, il finanziamento delle attività di manutenzione dell'infrastruttura (ordinaria e straordinaria), finalizzate a garantire l'utilizzabilità della rete in condizioni di sicurezza e affidabilità, nonché il finanziamento di altri oneri di gestione relativi all'esercizio ferroviario, tra cui rientrano le attività di *safety, security* e navigazione ferroviaria.

Sotto il profilo delle coperture finanziarie, il quadro delle risorse oggetto di contrattualizzazione si compone nel modo seguente:

- Risorse in c/esercizio (capitolo 1541) recati dalla Legge n. 209 del 28 dicembre 2015, da destinare alle attività in conto esercizio pari a 5.853 milioni di euro complessivi per il periodo 2016-2021 (circa 976 milioni di euro per ciascuno anno);
- Risorse in c/capitale (capitolo 7122/PG5), recati dalla Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, da destinare alle attività di manutenzione straordinaria della rete pari a complessivi 3.750 milioni di euro per il periodo 2016-2020;
- Risorse in c/capitale (capitolo 7122/PG2), recati dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, pari a 241 milioni di euro, di cui 220 milioni di euro a copertura di un minore finanziamento dell'annualità 2015 per la manutenzione straordinaria e 21 milioni di euro a copertura di quota parte del definanziamento operato dalla Delibera CIPE n. 36/2016 sulle assegnazioni per la manutenzione straordinaria originariamente previste dalla delibera CIPE n.33/2012 sul capitolo di Bilancio 7514.

Dopo la conclusione del richiamato iter autorizzativo le risorse finanziarie previste nell'accordo hanno subito un definanziamento apportato dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) operato sul capitolo 1541, per un importo pari a 100 milioni di euro a partire dal 2019, sulle somme messe a disposizione per le attività in conto esercizio del nuovo Contratto. In considerazione dell'elevato impatto derivante da tale disposizione la società, in coordinamento con il Ministero concedente e con il Ministero dell'Economica e delle Finanze sta valutando nell'ambito dell'attuale assetto contrattuale e regolatorio, le azioni da intraprendere per reperire le risorse necessarie a dare copertura a tale taglio di risorse.

LA LEGGE OBIETTIVO

Nell'ambito del Programma delle infrastrutture strategiche previsto dalla Legge Obiettivo (L. 443/2001) si evidenziano di seguito i principali eventi del 2017:

- nella seduta del 3 marzo, il CIPE ha approvato il progetto definitivo del 1° lotto «Fortezza-Ponte Gardena» del Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza – Verona, con delibera n.8;
- nella seduta del 10 luglio, il CIPE ha approvato il progetto definitivo e le parti del progetto definitivo in variante rispetto al progetto preliminare della nuova linea AV/AC Brescia – Verona, "Lotto Brescia est - Verona (escluso nodo di Verona)", che costituisce tratta funzionale, dal costo di 2.499 milioni di euro. Il CIPE

ha altresì autorizzato l'avvio della realizzazione delle opere del 1° lotto costruttivo del lotto funzionale "Lotto Brescia est - Verona (escluso nodo)", entro un limite di spesa di 1.892 milioni di euro. Il CIPE ha altresì disposto la progettazione, in sostituzione del cosiddetto "Shunt di Brescia", della soluzione "Quadruplicamento in affiancamento alla linea storica nell'ambito del Nodo di Brescia", finalizzata a dare continuità alla Linea AV-AC Milano - Verona e la sua presentazione al MIT entro dodici mesi dalla pubblicazione della delibera CIPE.

- nella seduta del 22 dicembre, il CIPE ha:
 - autorizzato l'avvio dei lavori per il Quinto Lotto Costruttivo del "Terzo Valico dei Giovi", con la relativa assegnazione delle risorse finanziarie, nel limite di spesa di 1.508 milioni di euro; ha autorizzato inoltre l'avvio dei lavori per il Sesto Lotto Costruttivo con la relativa assegnazione delle risorse finanziarie per 833 milioni di euro subordinata alla specifica indicazione di finalizzazione, per un importo complessivo di 791 milioni di euro relativa al 6° lotto, nel DPCM di riparto del Fondo Investimenti successivo all'emanazione della Legge di Bilancio;
 - approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto definitivo limitatamente al 1° Lotto funzionale Verona – Bivio Vicenza (escluso nodo di Verona Est), con limite di spesa di 2.713 milioni di euro ed autorizzato, l'avvio della realizzazione del 1° lotto costruttivo del 1° Lotto funzionale Verona – Bivio Vicenza entro un limite di spesa di 984 milioni di euro;
 - approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto definitivo del 1° lotto funzionale della tratta ferroviaria Termoli - Lesina (Ripalta-Lesina).



PERCORSO DI INTEGRAZIONE DELLE FERROVIE CONCESSE

Nel corso dell'anno 2017 sono state avviate una serie di iniziative volte all'integrazione delle cosiddette ferrovie concesse, come previsto nell'ambito del Piano d'Impresa 2017-2026 di RFI e più in generale del Gruppo FS.

Il contesto normativo di riferimento delle ferrovie concesse è stato oggetto di rivisitazione con l'emanazione del Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017 (convertito con Legge n. 96 del 21 giugno 2017) recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", di cui rileva per le ferrovie regionali in concessione l'articolo 47 "Interventi per il trasporto ferroviario".

Per quanto qui di interesse si segnalano in particolare i primi 5 commi della suddetta disposizione, che recano una serie di norme legate ai temi della messa in sicurezza delle linee ferroviarie regionali, della possibile qualificazione di alcune di queste linee come di interesse per la rete ferroviaria nazionale ed, infine, la facoltà di stipulare accordi tra le Regioni interessate, il pertinente gestore regionale ed RFI per la realizzazione di interventi ovvero il subentro nella gestione.

Nel corso dell'anno, in aderenza al nuovo quadro normativo, RFI ha pertanto posto in essere una serie di attività finalizzate all'avvio del percorso di integrazione con alcune delle principali ferrovie concesse presenti sul territorio italiano. In particolare:

- il 19 giugno 2017 è stato sottoscritto un accordo con la Regione Umbria ed Umbria TPL e Mobilità S.p.A. per consentire a RFI, di svolgere, in nome e per conto di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., le attività finalizzate alla realizzazione degli interventi necessari al potenziamento ed ammodernamento della ferrovia centrale umbra;
- il 22 giugno 2017 è stato sottoscritto un accordo con le Ferrovie Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l. per affidare a RFI l'incarico di soggetto tecnico per l'esecuzione delle attività di progettazione, gestione e svolgimento procedure negoziali, gestione rapporti con enti e soggetti terzi, direzione degli interventi manutentivi, attività di progettazione e direzione lavori, assistenza al collaudo tecnico amministrativo;
- l'11 dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo programmatico tra RFI, la Regione Emilia Romagna e FER per l'attuazione dell'articolo 47 del Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017 come convertito dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017 in funzione della riqualificazione e razionalizzazione della rete ferroviaria dell'Emilia Romagna;
- il 15 dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo procedimentale tra RFI, la Regione Umbria e Umbria TPL e Mobilità per disciplinare il subentro di RFI nella gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale umbra, ai sensi dell'articolo 47 comma 4 del Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017 come convertito dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017.

Per dare piena attuazione ai progetti di gestione delle linee in concessione, si resta in attesa che il quadro normativo di riferimento si definisca con l'emanazione dei Decreti ministeriali in esso richiamati.

QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO

Nel corso del 2017 il contesto regolatorio nel quale il GI e le Imprese Ferroviarie (di seguito IF) operano è stato caratterizzato dall'emanazione di varie delibere da parte delle Autorità di settore competenti nonché dall'emanazione del Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017 (convertito con Legge n. 96/2017) e dalla Legge europea n. 167/2017.

TRASPORTI

In data 9 febbraio 2017 l'ART ha pubblicato la Delibera n. 18 con cui ha approvato le "Misure di regolazione volte a garantire l'economicità e l'efficienza gestionale dei servizi di manovra ferroviaria". Tali Misure si riferiscono a 13

“comprensori ferroviari”, selezionati secondo i criteri espressi con la Delibera n. 133/2016, e in taluni dei quali il Gestore Unico è stato individuato dagli operatori comprensoriali nel rispetto dei principi di trasparenza, equità e non discriminazione, ferma la possibilità di ricorso all'autoproduzione del servizio da esercitarsi nei termini di legge. Ai sensi della misura n. 6 dell'allegato A alla Delibera n. 18, entro il termine del 15 marzo 2017, RFI ha provveduto a comunicare alle IF interessate ed all'ART la sua determinazione di procedere all'alienazione dei locomotori di manovra assegnati in comodato gratuito ai Gestori Unici. Pertanto, in data 31 maggio 2017 si è conclusa la procedura ad evidenza pubblica che ha comportato l'alienazione solo di alcuni dei locomotori.

Con Delibera n. 121, pubblicata il 7 ottobre 2017, l'ART ha indetto una consultazione pubblica sullo “schema di atto di regolazione recante misure volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale dei servizi”. Le misure di regolazione proposte dall'Autorità si applicano alle autostazioni individuate come “*essential facilities*” e coinvolgono potenzialmente diverse società del Gruppo FS che rientrano nell'ambito della regolazione in relazione alle specifiche attività svolte. Lo schema di regolazione introduce le distinte figure sia del “soggetto competente” che del “gestore dell'autostazione” attribuendo ad entrambi il compito di assicurare e definire condizioni di accesso eque e non discriminatorie ai vettori ed esclusivamente al “gestore dell'autostazione” la pubblicazione di un apposito Prospetto Informativo dell'Autostazione. In considerazione del coinvolgimento di varie società del Gruppo FS nella tematica in oggetto è stato quindi ritenuto opportuno presentare - lo scorso 6 novembre - un documento unitario a cura di FS Italiane, in cui sono state formulate specifiche osservazioni alle misure proposte dall'ART.

Con Delibera n. 138/2017, dello scorso 22 novembre, l'ART ha stabilito di dover procedere all'avvio di un procedimento volto alla rivalutazione dei piani tariffari oggetto delle Delibere n. 75/2016 e 80/2016 per dare ottemperanza a quanto prescritto dalle sentenze del TAR Piemonte che avevano accolto, ancorché parzialmente, i ricorsi presentati dalle imprese ferroviarie operanti nel settore del trasporto merci avverso i due atti amministrativi precedentemente indicati. Nelle more della conclusione di detto procedimento l'ART ha espressamente stabilito di confermare provvisoriamente le risultanze delle indicate delibere n. 75/2016 e n. 80/2016, essendo necessario assicurare il mantenimento di piani tariffari stabiliti con riferimento ai servizi PMdA ed extra PMdA. Al contempo ha però prescritto ad RFI di provvedere, entro il termine del 30 novembre u.s., alla rettifica dei piani tariffari di cui sopra nei termini di seguito descritti:

a) con riferimento al PMdA, rideterminazione:

a.1) del livello dei pedaggi per il periodo 2016-2021, utilizzando, ai fini della dinamica tariffaria il tasso di inflazione programmato relativo all'anno 2016, pari allo 0,2%, come risultante dal Documento di Economia e Finanza (DEF) 2016, pubblicato il 9 aprile 2016;

a.2) della posta figurativa prevista dalla delibera n. 96/2015;

b) con riferimento ai servizi extra PMdA, rideterminazione del livello dei corrispettivi per il periodo 2017-2021, utilizzando il tasso di inflazione programmato relativo all'anno 2016, pari allo 0,2%, come risultante dal Documento di Economia e Finanza (DEF) 2016, pubblicato il 9 aprile 2016. Entro il 31 dicembre 2018 RFI potrà conguagliare, con riferimento ai soli servizi extra PMdA, le differenze scaturenti dalla rideterminazione del livello dei corrispettivi per l'esercizio 2017.

RFI ha dunque provveduto ad evadere la sopra indicata richiesta inviando all’Autorità, lo scorso 30 novembre, la richiesta rettifica dei piani tariffari sia con riferimento ai servizi PMdA che extra PMdA, fermo l’obbligo di darne comunicazione nel PIR.

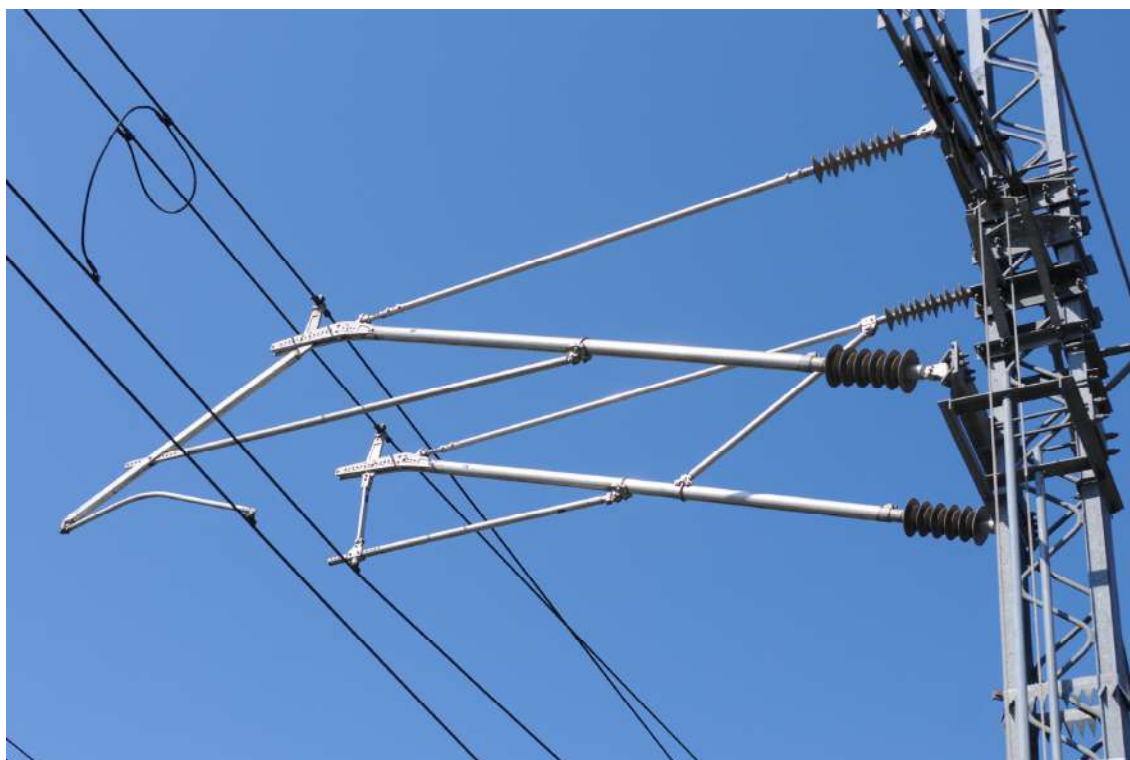
ENERGIA

L’art. 19 della citata Legge n. 167/2017 ha introdotto significative modifiche al quadro normativo previgente in materia di regime tariffario speciale (di seguito RTS) - riconosciuto in capo a RFI ai sensi del DPR 730/1963 - per l’approvvigionamento dell’energia elettrica di trazione. Le suddette modifiche sono sintetizzate nei seguenti punti:

a) è stato definito un nuovo ambito di applicazione del RTS, non più determinato in considerazione della natura di servizi di trasporto ma della tipologia di infrastruttura su cui i servizi sono resi. Dal nuovo perimetro del RTS sono stati esclusi i servizi espletati su infrastruttura ferroviaria alimentata a 25kV corrente alternata. Tale definizione ha, pertanto, ampliato il novero dei servizi inclusi nel RTS, (ri)comprendendo i servizi a mercato eserciti su infrastruttura alimentata a 3 kV corrente continua, precedentemente esclusi;

b) sino all’entrata in vigore della riforma degli oneri generali di sistema, attualmente prevista per il 1° gennaio 2018, i maggiori oneri derivanti a carico delle Imprese Ferroviarie (di seguito IF) dalla disciplina di cui all’art. 29 del D.L. 91/2014 (così come oggi modificata dalla norma in parola) sono circoscritti alla sola riduzione della componente compensativa per effetto della modifica del perimetro del RTS, riconoscendo invece i benefici del c.d. “punto unico virtuale” a tutto il sistema ferroviario fino all’ammontare dei consumi a 5.000 GWh (limite stabilito dalle Convenzioni con FS-ENEL (cfr. nota n. 2));

c) sostituzione dell’art. 29 del D.L. 91/2014 con la nuova norma con conseguente efficacia retroattiva della disposizione in commento a far data 1° gennaio 2015.



I RAPPORTI CON I CLIENTI

GENERALITÀ

Il mercato di riferimento di RFI, quale Gestore dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale ai sensi del D.Lgs. n.112/2015, è costituito da Imprese Ferroviarie (IF) e da soggetti richiedenti; in quest'ultima fattispecie, oltre alle IF, Regioni e Province Autonome, rientrano anche "le autorità competenti di cui al regolamento (CE) n.1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio, nonché i caricatori, gli spedizionieri e gli operatori di trasporti combinati, con un interesse di pubblico servizio o commerciale ad acquisire capacità di infrastruttura ai fini dell'effettuazione di un servizio di trasporto ferroviario (D.Lgs. n.112/2015 art. 3 cc)". L'oggetto del rapporto contrattuale è costituito nel primo caso dalle tracce orarie e servizi – Contratto di utilizzo dell'infrastruttura con durata non superiore al periodo di validità di un orario di servizio – nel secondo caso dalla capacità di infrastruttura espressa in termini generali ovvero di volumi complessivi e non di dettaglio – Accordo Quadro con durata pluriennale.

CONTRATTI DI UTILIZZO DELL'INFRASTRUTTURA

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017 il MIT ha revocato n. 3 licenze (20/N, 55 e 17) e rilasciato n. 3 licenze (69, 70 e 71).

Con l'attivazione dell'orario di servizio, valevole dal 10 dicembre 2017 all'8 dicembre 2018, sono stati stipulati n. 38 contratti di utilizzo dell'infrastruttura, così suddivisi:

- n. 17 per lo svolgimento del traffico viaggiatori;
- n. 20 per lo svolgimento del traffico merci;
- n. 1 per lo svolgimento del traffico di treni tecnici destinati a corse prova di rotabili.

Si fa presente che in data 19 gennaio 2018 è stato sottoscritto un contratto con l'IF Busitalia e quindi, ad oggi, i contratti risultano essere 39.

ACCESSO ALL'INFRASTRUTTURA E PROSPETTO INFORMATIVO DELLA RETE

In data 7 dicembre 2018 si è provveduto alla pubblicazione del PIR 2019 e all'aggiornamento straordinario del PIR 2018.

Tra le novità di maggior rilievo dell'anno 2017 si evidenziano:

- introduzione del nuovo sistema tariffario regolato per i servizi diversi da quelli compresi nel PMdA, approvato dall'ART per il periodo tariffario 2017-2021;
- entrata in esercizio di una nuova procedura di verifica dei servizi non compresi nel PMdA effettivamente erogati, con possibilità di rendicontazione di tali servizi sulla base delle riprogrammazioni delle IF o dei rilievi effettuati, senza applicazione della variazione dei tr*km;
- entrata in esercizio del nuovo sistema di valorizzazione dei ritardi Performance Regime.

Per quanto attiene alla fase di sperimentazione del nuovo sistema di pedaggio a partire dal 1 gennaio 2018 sarà in vigore il nuovo pedaggio elaborato secondo i principi di cui alla Delibera ART n.96/2015. Come già descritto nel precedente paragrafo relativo al Quadro normativo e regolatorio afferente i "Trasporti" le sentenze n.1097 e n.1098 del 5 ottobre 2017 del TAR per il Piemonte hanno parzialmente annullato le Delibere ART n.75/2016 e n.80/2016 che approvano i sistemi tariffari proposti da RFI. In conseguenza di ciò, con la Delibera n.138/2017 l'ART ha avviato un procedimento per l'ottemperanza alle sentenze.

Servizi del Pacchetto minimo di accesso

Le nuove tariffe sono pubblicate nel PIR 2019 e nell'aggiornamento straordinario di dicembre 2017 del PIR 2018. I ricavi derivanti dalla vendita di tracce orarie nel 2017 si attestano a 1.103 milioni di euro con un incremento di +4,3%, principalmente attribuibile all'adeguamento ISTAT (+1%) e all'incremento dei volumi +1,8% (di cui +15,5% rete AV/AC).

Il trasporto del materiale ferroviario verso la Sicilia si è sviluppato, sino all'entrata in vigore dell'orario 2017-2018, secondo il programma di esercizio che, mette a disposizione dell'attuale unico Cliente, Trenitalia, solo navi a quattro binari. Dal 10 dicembre la rilevazione del traffico e di conseguenza la rendicontazione, non è più legata al programma delle corse navi potenzialmente offerte da RFI ma al singolo treno trasportato (e di conseguenza esclusivamente alle corse navi cariche), nell'ottica di considerare il tratto di mare dello stretto come proseguimento dell'infrastruttura ferroviaria. Il confronto tra il numero di corse effettuate nel 2017 e quelle effettuate nel 2016 rileva un decremento poco significativo: si passa dalle 10.681 corse del 2016 alle 10.297 del 2017, con una sostanziale invarianza del volume dei ricavi da traghettamento che si attestano a 18 milioni di euro.

Il servizio di assistenza Persone Ridotta Mobilità (PRM) ha oramai raggiunto piena efficacia con il nuovo sistema informatico ReteBlu, che consente la consultazione in tempo reale a tutte le IF che circolano sulla rete nazionale delle pratiche generate dagli Operatori delle Sale Blu e del relativo stato di avanzamento (pianificato, chiuso, annullato). Le IF, attraverso questo sistema, possono inoltre pianificare i servizi di assistenza, a seguito di contatti diretti con i viaggiatori disabili e a ridotta mobilità, accedendo direttamente al sistema dalla rete Internet.

I ricavi per questo servizio passano da oltre 2 milioni di euro del 2016 a circa 3 milioni di euro del 2017, con un incremento del 7,2% dovuto ad una maggiore richiesta da parte delle IF.

Servizi Ferroviari

Per ciò che concerne i servizi non compresi nel PMdA, si è provveduto ad una rimodulazione descrittiva dell'offerta con l'aggiornamento straordinario del PIR 2018 ed il PIR 2019.

I servizi offerti dal GI suddivisi secondo la ripartizione prevista dall' art. 13 co. 2 e ss. D.Lgs. n.112/2015 sono:

1. Impianti a diritto di accesso garantito e servizi forniti in tale ambito
 - Utilizzo stazioni passeggeri, relativamente alle strutture funzionali ai sistemi di informazione di viaggio ed agli spazi adeguati per i servizi di biglietteria ed alle altre strutture funzionali e necessarie per l'esercizio ferroviario: il servizio consiste nella messa a disposizione alle imprese ferroviarie di spazi di stazione relativi a biglietterie self service (BSS), desk informativi mobili e obliterate nonch  di locali tecnici e locali di stazione relativi a biglietterie non automatiche e servizi di accoglienza e assistenza;
 - scali merci: messa a disposizione alle IF di fasci di binari in cui effettuare la terminalizzazione del treno (comprese operazioni di carico/scarico);
 - aree di smistamento e di composizione dei treni, ivi comprese le aree di manovra: messa a disposizione alle IF di fasci di binari in cui effettuare operazioni di manovra, composizione e scomposizione del materiale;
 - aree, impianti ed edifici destinati alla sosta, al ricovero ed al deposito di materiale rotabile e di merci: utilizzo binari secondari (ed in alcuni casi di circolazione) per soste di materiale rotabile per un tempo superiore ad un'ora;

- centri di manutenzione, ad eccezione dei centri di manutenzione pesante riservati a treni ad alta velocità o ad altri tipi di materiale rotabile che esigono centri specializzati: messa a disposizione degli impianti di manutenzione rotabili e aree per attrezzaggio officine per operazioni di manutenzione corrente;
- Platee di lavaggio: messa a disposizione, ad uso non esclusivo, di fasci di binari secondari attrezzati con binari plateati, sistema di scarico e depurazione delle acque di lavaggio, funzionali al lavaggio del materiale rotabile; alcune platee sono attrezzate con dotazioni opzionali quali tunnel di lavaggio, impianti a pioggia, rulli fissi, depuratori per scarico dei reflui;
- aree per l'approvvigionamento di combustibile: utilizzo di aree per la sosta adibite anche all'approvvigionamento del combustibile in autoproduzione da parte delle IF tramite il ricorso ad autobotti o impianti fissi di loro proprietà.

Per la totalità di questi servizi, che nel 2016 prevedevano la rendicontazione soltanto dei centri di manutenzione e delle platee di lavaggio, si registra nel 2017 un ricavo di circa 21 milioni di euro (escluso l'utilizzo delle stazioni passeggeri).

2. Servizi complementari

- Fornitura corrente di trazione: fornitura energia elettrica per alimentazione della trazione di materiale rotabile elettrico;
- preriscaldamento e climatizzazione ed utilizzo alimentazione REC (Riscaldamento Elettrico Carrozze) per manutenzione e pulizia dei treni viaggiatori: alimentazione degli impianti di bordo, tramite colonnina REC, funzionale al trattamento climatico del materiale, all'effettuazione di operazioni di manutenzione che possono essere effettuate su binari di sosta e alla pulizia interna del materiale;
- Rifornimento idrico: messa a disposizione di impianti fissi per la fornitura di acqua funzionale all'alimentazione degli impianti di bordo del materiale rotabile;
- controllo della circolazione di treni che effettuano trasporti di merci pericolose: monitoraggio da parte di RFI della circolazione dei treni trasportanti merci pericolose;
- assistenza alla circolazione di treni speciali: (i) predisposizione del programma di inoltro di treni che effettuano trasporti eccezionali e nel rilascio dell'autorizzazione alla circolazione di tali trasporti; (ii) monitoraggio della circolazione del trasporto nonché, ove previsto, nella scorta tecnica del convoglio con personale di RFI; (iii) operazioni, se necessarie, di adeguamento dell'infrastruttura per permettere la circolazione del treno speciale;
- Servizi di manovra: RFI offre i servizi di manovra negli impianti di valico (Tarvisio, Brennero, Villa Opicina e Domo II) e negli impianti funzionali al traghettamento dei treni viaggiatori e merci (Villa S. Giovanni, Messina);
- Assistenza a PRM: operazioni di assistenza in stazione e nelle fasi di salita/discesa dal treno, anche attraverso la messa in disponibilità di sedie a rotelle, alle persone a ridotta mobilità di cui al Regolamento (CE) n. 1371/2007 a completamento della componente compresa nel Pacchetto minimo di accesso;
- *Parking*: alimentazione degli impianti di bordo, tramite pantografi in presa, per un periodo di tempo pari o superiore a 1 ora e mezza, con l'attivazione della modalità di stazionamento "*parking*";

- *Fast track*: il servizio consiste nella messa a disposizione ad uso esclusivo, di un varco di accesso ai treni, con personale dedicato e delle utenze funzionali all'erogazione del servizio. Tale servizio è erogato nelle sole stazioni dotate di servizi di controllo di accesso ai binari, salvaguardando la piena funzionalità delle vie di accesso destinate alla generalità dei viaggiatori.

Non considerando la "fornitura corrente di trazione", per la totalità di questi servizi complementari si passa dai circa 7 milioni di euro del 2016 ai circa 8 milioni di euro del 2017, con un incremento del 18% . Tuttavia, il confronto con il 2016 è poco significativo in quanto alcuni servizi non venivano rendicontati.

3. Servizi ausiliari

- Fornitura di informazioni complementari: il servizio comprende la produzione di annunci sonori e locandine integrative oltre che la fornitura di utenze per l'utilizzo sistemi informativi aggiuntive rispetto a quelle assegnate da pacchetto minimo;
- Accesso alla rete GSM-R di telecomunicazioni per i collegamenti di servizio terra/treni: il servizio consiste nell'accesso alla rete radio funzionale e alla comunicazione fonica e di trasmissione dati a supporto delle attività ferroviarie di circolazione, manutenzione, gestione operativa, attività negli scali e terminali merci e nelle stazioni, comando e controllo della marcia dei treni, controllo e supervisione diagnostica del materiale ferroviario.

Per i servizi ausiliari, rendicontati anche nel 2016, si riscontra un decremento del 20% passando dai circa 10 milioni di euro del 2016 ai circa 8 milioni di euro del corrispondente periodo 2017. Il decremento è dovuto principalmente alla differente modalità di rendicontazione della Fornitura di informazioni complementari.



PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

Marzo

Fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione

In data 13 marzo 2017, facendo seguito all'Accordo sottoscritto il 28 luglio 2016, RFI ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) l'accordo per l'avvio delle procedure territoriali per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo medesimo.

Sono state pertanto emesse due distinte Manifestazioni di Interesse, specificamente rivolte l'una al personale con figura di esercizio non idoneo in via definitiva alla data del 28 febbraio 2017 (per un numero complessivo pari a 200 unità) e l'altra al personale di *staff* e supporto (per un numero complessivo pari a 150 unità). Il Fondo consentirà ai lavoratori, individuati sulla base degli accordi sindacali stipulati a livello territoriale, di beneficiare di prestazioni straordinarie per l'accompagnamento a pensione (qualora raggiungano, entro il limite massimo di 60 mesi dalla data di collocazione nel Fondo, il primo requisito utile per l'accesso alla pensione di anzianità o anticipata).

VIII aumento di capitale della Tunnel Ferroviario del Brennero – Società di partecipazioni Spa

In data 15 marzo 2017 si è conclusa l'esecuzione della prima ed unica tranche da 67 milioni di euro relativa all'VIII aumento di Capitale Sociale della controllata diretta TFB SpA, così come deliberato dall'Assemblea straordinaria della medesima Società in data 20 gennaio 2017. L'importo è stato liberato dai soci attraverso la sottoscrizione di quote che hanno incrementato la partecipazione di RFI in TFB dall'iniziale 87,16%, all'attuale 87,92%.



Progetto definitivo "Itinerario Palermo – Catania – Messina: Raddoppio della tratta Bicocca - Catenanuova"

In data 20 marzo 2017 il Commissario Straordinario ha emesso l'Ordinanza n. 28, concernente l'approvazione del progetto definitivo "Itinerario Palermo – Catania – Messina: Raddoppio della tratta Bicocca - Catenanuova".

Progetto definitivo "Variante alla Linea Napoli – Canello"

In data 24 marzo 2017 il Commissario Straordinario ha emesso l'Ordinanza n. 29 concernente la consegna in via d'urgenza delle prestazioni di progettazione esecutiva in pendenza della stipula della Convenzione d'Appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione della Variante alla Linea Napoli – Canello.

Inaugurazione Museo Nazionale di Pietrarsa

In data 31 marzo 2017 Il Presidente della Repubblica, ha inaugurato a Pietrarsa il completamento del restauro architettonico dell'intero complesso del Museo Nazionale Ferroviario, alla presenza del presidente della Regione Campania, del sindaco di Napoli e dei vertici del Gruppo FS Italiane. Tra i maggiori spazi espositivi al mondo e polo di cultura ferroviaria tra i più importanti d'Europa, il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa ha un'estensione di ben 36 mila metri quadrati, di cui 14 mila coperti.

Aprile**Progetto definitivo delle "Interconnessioni Nord sulla linea esistente Roma – Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni"**

In data 12 aprile 2017 il Commissario Straordinario ha emesso l'Ordinanza n. 30, concernente l'approvazione del progetto definitivo delle "Interconnessioni Nord sulla linea esistente Roma – Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni".

Rinnovo CdA e nomina Collegio Sindacale

In data 28 aprile 2017 l'assemblea di Rete Ferroviaria Italiana ha deliberato la nomina del consiglio di amministrazione della società, confermando Claudia Cattani (Presidente), Maurizio Gentile (AD), Luciano Grazzini, Maurizio Mauri e Francesca Serra. In data 21 luglio 2017 il Consigliere Francesca Serra è stato sostituito da Fabiana Lungarotti. Il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio del 2019, ha confermato Maurizio Gentile nel ruolo di Amministratore Delegato e direttore generale della Società. Il Collegio dei sindaci è composto dal Presidente Mauro D'Amico, dai sindaci effettivi Giancarla Branda e Francesco Marolda e dai sindaci supplenti Gianpaolo Davide Rossetti e Federica Silvestri, che sostituiscono il precedente collegio composto dal Presidente Paolo Marcarelli, Serenella Lucà, Leonardo Quagliata e dai sindaci supplenti Maria Cristina Moretti e Giuseppe La Regina.

Maggio**Nomina Dirigente Preposto**

In data 29 maggio 2017 il Consiglio d'Amministrazione di RFI ha provveduto a confermare la Dott.ssa Vera Fiorani, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di RFI, nel ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di RFI, per un periodo corrispondente a quello di permanenza del Consiglio stesso (nominato fino all'approvazione in Assemblea del bilancio 2019).

Giugno

Inaugurazione della stazione di Napoli Afragola

In data 6 giugno 2017 è stata inaugurata, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei vertici del Gruppo FS Italiane, la nuova stazione di Napoli Afragola, un'opera architettonica disegnata da Zaha Hadid, uno dei più grandi architetti a livello mondiale, che ha pensato la nuova stazione come una struttura sinuosa che riconduce, astrattamente, all'immagine di un moderno treno in corsa.

La nuova stazione di Napoli Afragola rappresenta, oltre a Napoli Centrale, un altro *hub* a servizio di vaste zone della regione, migliorando l'efficienza e la regolarità dei servizi e creando allo stesso tempo le basi per lo sviluppo del territorio circostante. La stazione diventerà un polo di interscambio modale fra traffico a lunga percorrenza, regionale e metropolitano, grazie alla nuova linea Napoli – Cancellone – Frasso Telesino e al prolungamento della Circumvesuviana dalla stazione esistente di Volla ponendosi quindi quale punto nevralgico di intermodalità, con *car* e *bike sharing*, colonnine elettriche per ricaricare l'auto, servizi commerciali e per i cittadini. La stazione è stata poi aperta al servizio commerciale in data 11 giugno 2017.

Legge n. 96/2017 - "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo"

In data 21 giugno 2017 è stato convertito in legge il Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017.

Per gli ulteriori dettagli, si rimanda al capitolo "Rapporti con lo Stato" della presente Relazione sulla Gestione.

Progetto definitivo del "Completamento del cavalcavia alla pk 5+624 in Comune di Foggia"

In data 27 giugno 2017 il Commissario Straordinario ha emesso l'Ordinanza n. 31, concernente l'approvazione del progetto definitivo del "Completamento del cavalcavia alla pk 5+624 in Comune di Foggia".

Napoli - Bari: viaggio inaugurale sulla tratta fra Cervaro e Bovino

In data 28 giugno 2017 è stato effettuato il viaggio inaugurale tra Cervaro e Bovino, del primo tratto della linea Napoli – Bari ad essere aperto al traffico ferroviario dopo la nomina del Commissario di Governo e la Legge Sblocca Italia. Il nuovo tracciato ferroviario è stato realizzato nel territorio pugliese, parte in variante e parte in affiancamento alla linea esistente completamente rinnovata, sotto la direzione lavori di Italferr. L'entrata in esercizio del nuovo tratto di linea Cervaro – Bovino rientra tra gli interventi per l'attivazione dell'itinerario che collegherà il Capoluogo campano con la Puglia, nell'ambito del Corridoio europeo TEN-T Scandinavo – Mediterraneo. L'investimento economico complessivo è di circa 270 milioni di euro.

Luglio

Rimborso credito IVA

Con data valuta 24 luglio 2017 la Società ha incassato il credito IVA 2014 pari a 234 milioni euro.

Agosto

Progetto per la realizzazione dell'infrastruttura nazionale di fibra ottica a banda ultralarga

In data 11 agosto 2017 è stata sottoscritta la Convenzione Generale tra RFI, Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e Infratel per la realizzazione dell'infrastruttura di fibra ottica a banda larga entro il 2022, usufruendo anche dei fondi assegnati dall'Unione Europea.

Settembre

Protocollo di Vigilanza Collaborativa fra ANAC e RFI

In data 21 settembre 2017 è stato rinnovato il Protocollo di Vigilanza Collaborativa fra l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e RFI, ulteriore strumento per prevenire e monitorare in corso d'opera possibili episodi di corruzione negli appalti ferroviari. Il rinnovo dell'accordo è stato sottoscritto dal Presidente dell'ANAC e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di RFI, confermando per un ulteriore anno la collaborazione costruttiva per gestire gli appalti in maggiore trasparenza.

Gli obiettivi dell'intesa sono molteplici:

- verificare in via preventiva la conformità dei bandi di gara al Codice Appalti ed alla normativa di settore;
- prevenire episodi di corruzione e infiltrazioni criminali nelle imprese appaltatrici attraverso clausole e condizioni ad hoc;
- garantire la legalità, monitorando il corretto svolgimento delle gare.

Dicembre

Attivazione della nuova linea Arcisate - Stabio

In data 1 dicembre 2017 è stata attivata la nuova linea ferroviaria Arcisate – Stabio (Svizzera) e le tre nuove fermate di Induno Olona, Arcisate e Cantello Gaggiolo. Il nuovo tracciato ferroviario ha infatti ricevuto le certificazioni necessarie per la messa in esercizio dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) e dalla società di certificazione Italcertifer. Per tutto il mese di dicembre, viste le peculiarità della linea transfrontaliera, saranno effettuate prove tecniche per testare le condizioni di esercizio e le tecnologie installate, come l'innovativo sistema di transizione dinamica che consente il passaggio "in corsa" dalla rete ferroviaria italiana a quella svizzera e viceversa, in piena sicurezza. La nuova linea Arcisate - Stabio è infatti il primo valico transfrontaliero fra i due Paesi senza stazione di confine. L'infrastruttura ferroviaria, costruita da RFI con la direzione lavori di Italferr, società di ingegneria del Gruppo FS Italiane, collegherà Varese con il Canton Ticino e con Como, attraverso Mendrisio.

Rimborso credito IVA

Con data valuta 21 dicembre 2017 la Società ha incassato il credito IVA 2015 pari a 300 milioni euro.

Scissione parziale di FS verso RFI

In data 20 dicembre 2017 è stato firmato l'atto di scissione parziale di FS verso RFI mediante assegnazione a favore di quest'ultima di un compendio patrimoniale costituito da diverse tipologie di *asset*, verificandosi le condizioni di strumentalità degli stessi all'esercizio ferroviario.

In conseguenza di tale operazione, e con efficacia a partire dal 31 dicembre 2017, la società beneficiaria RFI ha provveduto ad acquisire attività e passività, rispettivamente per euro 79.536.413,76 ed euro 29.536.413,76, incrementato pertanto il proprio Patrimonio Netto di euro 50.000.000.

Proroga nomina Commissario per la realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli-Bari e Messina-Catania-Palermo

In data 27 dicembre 2017 è stata emanata la Legge n° 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" (c.d. Legge di Bilancio 2018) che, all'art.1 comma 1138, ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2020 del termine previsto dall'articolo 1, comma 1, primo periodo, del decreto-legge n. 133 del 2014, con il quale l'Amministratore Delegato della Società è nominato Commissario per la realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli-Bari e Messina-Catania-Palermo.

Piano Tecnologico di Rete

In data 29 dicembre, è stato emesso il Piano Tecnologico di Rete. Tale documento rappresenta lo *standard* di riferimento per la progettazione e realizzazione dei Sistemi e Prodotti Tecnologici attualmente disponibili o in fase di realizzazione sulle linee a semplice/ doppio binario, linee AV/AC e Nodi Metropolitan in funzione delle esigenze progettuali di Sicurezza, Capacità, Regolarità, Incremento Velocità, Obsolescenza, Integrazione Tecnologica, Interoperabilità.

RISORSE UMANE

Nel corso del 2017 l'assetto organizzativo aziendale è stato caratterizzato da alcuni interventi di affinamento ed altri che hanno introdotto novità nell'ambito della gestione di alcuni processi aziendali. In particolare:

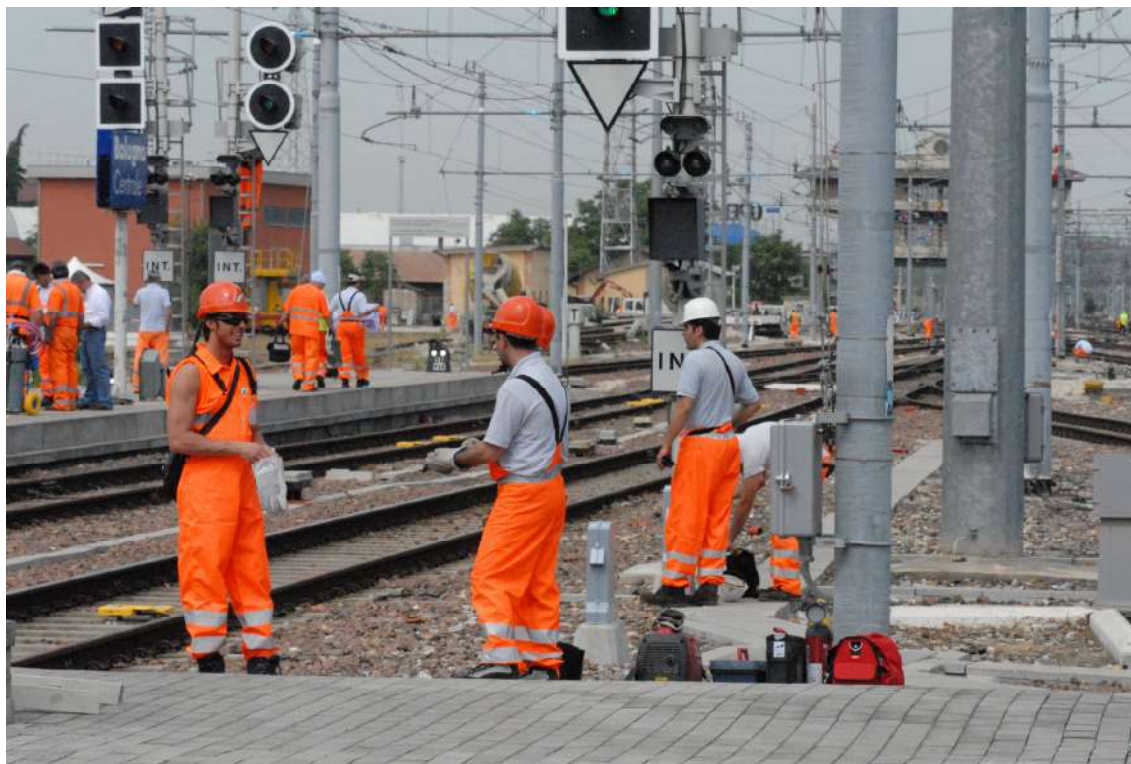
- è stato avviato il nuovo modello organizzativo per il presidio dei processi di pianificazione, progettazione, tariffazione ed erogazione dei servizi accessori, così come definiti nel Decreto Legislativo n. 112 del 15 luglio 2015;
- sono stati avviati i processi di internalizzazione delle attività manutentive dei rotabili e mezzi d'opera nel sito di Carini;
- è stato consolidato, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo ed il Piano Industriale, il presidio sui processi di *Security* attraverso il rafforzamento della struttura sul territorio.

Per quanto riguarda le dinamiche di personale, gli ingressi e le uscite sono state finalizzate a migliorare il *mix* generazionale ed a reintrodurre competenze professionali fondamentali.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione degli organici di RFI nel periodo 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017:

- consistenza del personale RFI al 31.12.2016: n. 25.540 unità (di cui 227 Dirigenti e 25.313 tra Addetti e Quadri);
- consistenza del personale RFI al 31.12.2017: n. 26.025 unità (di cui 228 Dirigenti e 25.797 tra Addetti e Quadri).

Tale saldo deriva da ingressi per 1.668 unità (1.421 uomini e 247 donne) ed uscite per 1.183 unità.



Smart working

Con la Legge 81/2017 è stato introdotto il "lavoro agile" (c.d. *smart working*); la norma ha fornito una definizione estensiva del lavoro agile nell'ambito del lavoro subordinato, comprendendo tutte le forme di svolgimento della prestazione flessibili rispetto all'orario e al luogo.

Ai fini dell'adozione dello *smart working* in data 2 maggio 2017 è stato sottoscritto un accordo tra le Società del Gruppo FS Italiane e le OO.SS. per l'avvio, a partire dal 01 settembre 2017, di un periodo di sperimentazione finalizzato all'introduzione del lavoro agile nelle aziende del Gruppo. In RFI hanno aderito 75 risorse, che hanno sottoscritto un accordo individuale per l'avvio della fase di sperimentazione.

FORMAZIONE

L'elevato numero di assunzione che ha caratterizzato l'anno 2017 ha fortemente influenzato i risultati dei volumi di formazione erogata per percorsi d'ingresso base e trasversali e per formazione di mestiere finalizzati alla qualificazione professionale.

I volumi di formazione erogati nel 2017 sono stati dedicati per circa il 25% del totale delle attività svolte a percorsi d'ingresso e per la restante parte al mantenimento ed alla crescita delle competenze presenti in Azienda. Gli eventi formativi effettuati rientrano in due macro-aree: quella della Formazione Manageriale/Istituzionale e quella della Formazione Tecnico/Abilitativa/Certificativa.

In materia di iniziative derivanti dagli obblighi di legge relativi alla Salute e Sicurezza sul lavoro è stata completata sia la formazione obbligatoria di legge per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza che quella *e-learning* per i dirigenti e di "formazione generale" per lavoratori.

Nell'ambito della Sicurezza e l'Emergenza in Galleria è stata erogata la formazione rivolta sia al ruolo di "Responsabile delle Gallerie/Responsabile della Sicurezza", sia ai nuovi formatori che poi hanno gestito la ricaduta formativa territoriale rivolta al personale dell'esercizio, coinvolgendo oltre 5.500 dipendenti che operano in gallerie superiori a 1.000 metri.

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Nel giugno 2017 è stato portato a termine l'impegno della Società per il Rapporto di Sostenibilità (RdS) di Gruppo 2016 con le attività a supporto della certificazione di conformità allo *standard* internazionale di *reporting* di sostenibilità GRI (*Global Reporting Initiative*).

Con riferimento ai soli dati quantitativi ambientali rendicontati da RFI per il RdS 2016, è emersa:

- per l'energia una sostanziale stabilità dei consumi rispetto a quelli registrati nel 2015 pari a circa 414.113 MWh (-0,64%); per i consumi di gas naturale un trend stabile pari a 8.992.544 Smc (+0,9% rispetto al 2015) per l'effetto combinato della razionalizzazione delle singole utenze e dei miglioramenti nella gestione delle forniture con la crescente adozione, soprattutto nelle stazioni, di impianti di riscaldamento a metano in sostituzione di quelli, energeticamente meno efficienti, a gasolio, mentre per il consumo di gasolio una riduzione per circa il -9,58% (14.652 t rispetto ai 16.204 tal 2015) per effetto della sostituzione degli impianti su cui incide in subordine anche il minor fabbisogno determinato dalle favorevoli condizioni climatiche e la diminuzione nel traffico commerciale sullo Stretto di Messina;
- per l'acqua un leggero aumento degli indicatori oltre al normale impiego per le attività manutentive (17.920.347 mc nel 2016 +5,62% rispetto al 2015) dovuto all'acquisizione di nuovi impianti (es. platee di lavaggio);
- per i rifiuti una lieve diminuzione del totale dei rifiuti prodotti (-4%) quale effetto combinato dell'incremento contenuto nella produzione dei rifiuti non pericolosi pari a circa l'+11% rispetto al 2015 e di una notevole flessione dei rifiuti pericolosi (circa il -41,5%) in particolare per la componente inviata a smaltimento. La variazione si correla all'andamento ciclico delle attività di manutenzione e consente di mantenere sostanzialmente invariato il quantitativo totale dei rifiuti inviati a recupero (pari a circa +1%).

POLITICA AMBIENTALE

In data 11 maggio 2017, con la Comunicazione Organizzativa n.449/AD di aggiornamento della "Politica Integrata per la Sicurezza di Rete Ferroviaria Italiana" - alla base del Sistema Integrato di Gestione della Sicurezza di RFI -, la Politica Ambientale della Società è stata specificamente enucleata nel più ampio contesto della Politica Integrata in quanto fondamentale atto di indirizzo e di lineamento strategico tanto per il Sistema di Gestione Ambientale - adottato da RFI a garanzia della tutela dell'ambiente accanto al Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute del Lavoro e al Sistema di Gestione della Sicurezza della Circolazione e dell'Esercizio ferroviario - quanto per il rafforzamento del ruolo del Gestore nello sviluppo sostenibile del Paese in ottica di *Corporate Social Responsibility*.

E' questo infatti un impegno assunto dalla Società in modo più deciso e consapevole nell'ambito del Piano Industriale 2017-2026 con la pianificazione di specifiche iniziative per la massimizzazione e lo sviluppo della sostenibilità ambientale e sociale delle proprie attività produttive e gestionali e dei propri servizi.

A partire dal riconoscimento che l'infrastruttura gestita da RFI è un *asset* fondamentale del sistema della mobilità del Paese, di riferimento per la valorizzazione sociale, economica e ambientale del territorio nazionale, la nuova

Politica Ambientale di RFI sancisce la volontà della Società di garantire l'equilibrio tra le esigenze sociali, ambientali ed economiche dei propri stakeholder: da una parte, adottando un approccio focalizzato sulla continua attenzione alla prevenzione dei danni ambientali e alle opportunità offerte da una gestione orientata alla tutela; dall'altra, promuovendo il trasferimento della mobilità verso modalità più compatibili e sostenibili per l'ambiente.



QUADRO MACROECONOMICO E ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

L'economia mondiale è stata contrassegnata, nel corso del 2017, da una fase di moderata ma diffusa espansione sia nei paesi industrializzati che nei mercati emergenti. Secondo le ultime stime, il prodotto interno lordo del pianeta è cresciuto del 3,5% (+0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente), grazie al ritmo sostenuto dell'attività economica nella seconda parte dell'anno, incremento al quale si è accompagnata una crescita media annua del commercio mondiale che ha sfiorato il 5%.

Dati economici mondiali		2017	2016
PIL		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
	Mondo	3,5	2,9
	Paesi avanzati	2,3	1,6
	USA	2,3	1,5
	Giappone	1,7	0,9
	Area euro	2,4	1,8
	Paesi emergenti	4,5	3,8
	Cina	6,8	6,7
	India	6,6	7,4
	America Latina	0,7	-1,1
	Petrolio (Brent \$ per barile)	54,8	45,1
	Commercio mondiale	4,9	1,7
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2017</i>			

L'espansione economica nell'Area dell'Euro continua a essere solida e generalizzata nei diversi paesi e settori. La crescita del PIL in media annua è stata del 2,4%, sostenuta dai consumi privati, dagli investimenti e dalle esportazioni che beneficiano della diffusa ripresa mondiale. Il buon andamento del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione che ha raggiunto il livello più basso dal 2009 (9,1%), e la bassa inflazione continuano a sostenere il reddito disponibile delle famiglie. Contemporaneamente i miglioramenti della redditività delle imprese e le favorevoli condizioni di finanziamento sostengono la ripresa degli investimenti.

In Germania, che si conferma locomotiva dell'Area Euro, il ritmo di crescita del PIL (+2,5%) è stato trainato dal commercio estero e dalla ricostituzione delle scorte. Gli investimenti delle imprese, anche se in rallentamento, hanno visto proseguire la ripresa a un passo sostenuto (1,5%) e sono rimasti tra le componenti più dinamiche della domanda. Più moderata la crescita della Francia (+1,9%) sostenuta dalla domanda interna e dalle buone performance degli investimenti privati.

Anche in Spagna, la più dinamica tra le economie dell'Area, la crescita del PIL, da tre anni sopra il 3%, è stata trainata dalla domanda interna e, in particolare, dagli investimenti.

Dati economici Area Euro		2017	2016
PIL			
		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
	Area Euro	2,4	1,8
	Germania	2,5	1,9
	Francia	1,9	1,1
	Italia	1,6	1,1
	Spagna	3,1	3,3
Inflazione			
		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
	Area Euro	1,5	0,2
	Germania	1,7	0,4
	Francia	1,2	0,3
	Italia	1,2	-0,1
	Spagna	2,0	-0,3
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2017</i>			

In Italia l'economia nel 2017 ha decisamente accelerato il passo beneficiando di un atteggiamento espansivo delle politiche economiche e di un contesto internazionale favorevole con impatti positivi sulla domanda interna e sulle esportazioni.

Dati economici Italia		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
PIL	Variazioni % su anno precedente	0,5	0,3	0,4	0,4
Domanda interna		0,2	0,8	0,2	0,5
Spesa delle famiglie e ISP		0,7	0,2	0,3	0,1
Spesa delle AP		0,4	0,2	0,1	0,2
Investimenti fissi lordi		-2,2	1,1	3,0	1,0
<i>costruzioni</i>		0,8	-0,3	0,3	0,2
<i>altri beni di investimento</i>		-4,7	2,4	5,3	1,6
Importazioni di beni e servizi		0,7	1,6	1,2	0,9
Esportazioni di beni e servizi		1,8	0,1	1,6	0,7
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2017</i>					

In particolare nella prima parte dell'anno (rispettivamente primo e secondo trimestre) si è registrato un incremento del prodotto dello 0,5% e dello 0,3% in termini congiunturali, sostenuto soprattutto dal deciso rialzo della spesa delle famiglie e, dal lato dell'offerta, dal rafforzamento del settore dei servizi. Secondo le ultime stime nella seconda metà del 2017 l'aumento del PIL si è poi attestato a circa +0,4%.

Tali andamenti hanno condotto ad una crescita del PIL su base annua dell'1,6%, superiore alle previsioni del Governo (+1,5%), anche se inferiore a quella di altri paesi dell'Area. L'attività economica è stata sostenuta dalla crescita dei consumi supportata dalla positiva evoluzione del mercato del lavoro e del reddito disponibile, solo parzialmente limitata dal contenuto rialzo dei prezzi al consumo. Gli investimenti, dopo un leggero regresso di inizio anno, hanno mostrato un vivace dinamismo, beneficiando sia del miglioramento delle aspettative sull'andamento dell'economia sia degli effetti positivi sul mercato del credito derivanti dal proseguimento della politica monetaria espansiva della BCE.

In linea con la crescita economica, è proseguita la positiva dinamica del lavoro in misura maggiore delle attese beneficiando delle riforme introdotte negli ultimi anni. L'aumento degli occupati è risultato dell'1,5% (fonte ISTAT, novembre 2017) su base annua determinando un calo del tasso di disoccupazione, sempre nello stesso periodo, di circa un punto percentuale, per un tasso annuo pari all'11%.

In questo quadro di rafforzamento ciclico, l'inflazione in Italia rimane debole. Dopo la lieve flessione del 2016 (-0,1%), l'inflazione ha registrato una crescita dell'1,2% (fonte ISTAT, dicembre 2017) sulla quale hanno inciso, in particolare, gli aumenti dei prezzi dei trasporti, dei prodotti alimentari e dei servizi.

In prospettiva, lo scenario rimane complessivamente favorevole. Il 2018 partirà con uno slancio positivo che consentirà, in assenza di improvvise e inattese variazioni, di proseguire sugli attuali ritmi di crescita.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA**Conto economico***valori in milioni di euro*

	2017	2016	Variazione	Variazioni %
RICAVI OPERATIVI	2.538	2.575	(37)	(1)%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.193	2.274	(81)	(4)%
Altri proventi	345	301	44	15%
Costi operativi	(2.058)	(2.218)	160	(7)%
Costo del personale	(1.445)	(1.417)	(28)	2%
Altri costi netti	(613)	(801)	188	(23)%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	480	357	123	34%
Ammortamenti	(108)	(94)	(14)	15%
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(39)	(23)	(16)	70%
Accantonamenti	(40)	(25)	(15)	60%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	293	215	78	36%
Proventi e oneri finanziari	(31)	(34)	3	(9)%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	262	181	81	45%
Imposte sul reddito	–	–	–	–
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	262	181	81	45%
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali	–	–	–	–
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	262	181	81	45%

Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2017 rispetto al 2016; le motivazioni sottostanti tali variazioni sono più ampiamente descritte all'interno delle specifiche sezioni delle Note esplicative al Bilancio, a cui si fa rimando.

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni presentano un decremento pari a 81 milioni di euro prevalentemente per effetto dei seguenti fattori:

- riduzione dei ricavi per vendita di trazione elettrica (141 milioni di euro) dovuta agli effetti della Legge n. 167 del 20 novembre 2017, come già rappresentato nel paragrafo "Quadro normativo e regolatorio" della Relazione sulla gestione;
- incremento dei ricavi da pedaggio (45 milioni di euro) per effetto combinato tra aumento dei volumi e adeguamento ISTAT;
- aumento dei ricavi per servizi alle IF e servizi accessori alla circolazione (15 milioni di euro), derivanti principalmente da maggiori ricavi per sosta e platee di lavaggio (17 milioni di euro), in parte compensati da un decremento dei ricavi per corrispettivi relativi ai binari di raccordo (2 milioni di euro).

Gli Altri proventi subiscono un incremento di 44 milioni di euro attribuibile principalmente ai seguenti fattori:

- decremento delle prestazioni diverse (26 milioni di euro), dovuto principalmente a minori ricavi per canoni attivi di manutenzione e conduzione delle linee di alta tensione della società RETE S.r.l. (18 milioni di euro);
- maggiori ricavi per vendita materiale fuori uso e tolto d'opera (24 milioni di euro);
- incremento dei ricavi per lavori conto terzi (16 milioni di euro) attribuibili principalmente ai lavori di realizzazione della Metroferrovia Palermo (7 milioni di euro), e ad opere eseguite per la protezione del rumore sulla linea del Brennero (6 milioni di euro);
- maggiori proventi per penalità attive da *Performance Regime* (11 milioni di euro);
- maggiori ricavi per *facilities* (10 milioni di euro) dovuti principalmente a ribaltamenti di oneri e manutenzione verso GS Retail;
- maggiori ricavi da gestione immobiliare (4 milioni di euro), derivante principalmente da maggiori canoni di locazione (6 milioni di euro) e minori ricavi per riaddebito oneri condominiali (2 milioni di euro);
- maggiori plusvalenze derivanti dalla vendita di beni patrimoniali a RETE S.r.l. (3 milioni di euro);
- maggiori ricavi per vendita materiali di scorta (2 milioni di euro);

Il costo del personale registra un incremento pari a 28 milioni di euro rispetto al 2016, derivante principalmente da maggiori costi per il personale a ruolo (33 milioni di euro) compensati da minori accantonamenti e rilasci effettuati nel 2017 (4 milioni di euro) e minori altri costi (1 milione di euro).

Gli Altri costi netti subiscono un decremento pari a 188 milioni di euro derivante dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento complessivo di 160 milioni di euro delle "Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci", dovuto principalmente alle seguenti variazioni:
 - minori costi di energia elettrica e combustibile per la trazione dei treni (241 milioni di euro) dovuto agli effetti della Legge n. 167 del 20 novembre 2017;
 - maggiori consumi di materiali (71 milioni di euro), sia in conto investimento (51 milioni di euro) che in conto esercizio (20 milioni di euro);
 - maggiori costi per illuminazione e forza motrice (8 milioni di euro);
 - incremento degli accantonamenti per materie prime, sussidiarie e merci (2 milioni di euro);
- aumento dei costi per servizi di 48 milioni di euro dovuto principalmente all'effetto combinato di:
 - maggiori costi per manutenzione e riparazione beni immobili e mobili (18 milioni di euro) relativi alla manutenzione eccezionale della linea (2 milioni di euro) e a quella ordinaria (13 milioni di euro), manutenzione dei fabbricati (12 milioni di euro), compensati da minori costi per manutenzione e riparazione del materiale rotabile (9 milioni di euro);
 - incremento dei costi per lavori in conto terzi (11 milioni di euro) collegato al corrispondente aumento dei ricavi;
 - aumento dei costi per servizi informatici (10 milioni di euro), principalmente riconducibili a manutenzione *hardware* e *software* (9 milioni di euro);
 - maggiori costi per biglietti di servizio (9 milioni di euro);
 - minori costi per prestazioni professionali (3 milioni di euro);
 - incremento degli accantonamenti per fondi rischi ed oneri al netto dei rilasci (2 milioni di euro);

- maggiori costi per godimento beni di terzi 4 milioni di euro dovuti principalmente a maggiori costi per fitti e spese accessorie di locali verso società del Gruppo (5 milioni di euro) in parte compensati da minori costi per noli e indennizzi (1 milione di euro);
- minori costi operativi per 5 milioni di euro, derivanti sostanzialmente da maggiori accantonamenti e rilasci (10 milioni di euro) più che compensati da minori minusvalenze da alienazione (1 milione di euro) e minori sopravvenienze passive (14 milioni di euro);
- aumento delle capitalizzazioni per lavori interni per 75 milioni di euro è attribuibile ad un maggior prelievo di materiali legato alle rilevanti attività di *upgrading* tecnologico e di rinnovo alla sicurezza.

La quota di ammortamento per il 2017 presenta un incremento di 14 milioni di euro rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2016 che deriva dall'aumento dell'aliquota della Macrodirettrice "G – Rete AV".

Le "Svalutazioni e perdite (riprese) di valore" presentano un incremento di 16 milioni di euro rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente a:

- maggiori svalutazioni delle immobilizzazioni, impianti e macchinari (29 milioni di euro) a seguito della dismissione contabile di cespiti;
- minore svalutazione dei crediti (8 milioni di euro);
- minori svalutazioni di immobilizzazioni immateriali (5 milioni di euro).

Nel 2017 è stato effettuato un accantonamento al fondo per il perseguimento delle politiche attive di sostegno al reddito e all'occupazione pari a 40 milioni di euro, con un incremento di 15 milioni di euro rispetto all'accantonamento effettuato l'anno precedente.

Il saldo finanziario presenta un miglioramento di 3 milioni di euro derivante da maggiori proventi finanziari (6 milioni di euro), principalmente riconducibili ad interessi attivi sul credito IVA, in parte compensati da maggiori oneri finanziari (3 milioni di euro).

Stato patrimoniale riclassificato

	valori in milioni di euro		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
ATTIVITÀ			
Capitale circolante netto	(1.750)	(1.222)	(528)
Altre attività nette	1.308	602	706
Capitale circolante	(442)	(620)	178
Immobilizzazioni tecniche	35.266	35.122	144
Partecipazioni	132	133	(1)
Capitale immobilizzato netto	35.398	35.255	143
TFR	(674)	(694)	20
Altri fondi	(515)	(522)	7
TFR e Altri fondi	(1.189)	(1.216)	27
Attività Nette Possedute per la vendita	–	–	–
CAPITALE INVESTITO NETTO	33.767	33.419	348
Posizione finanziaria netta a breve	(1.219)	(1.082)	(137)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	1.622	1.353	269
Posizione finanziaria netta	403	271	132
Mezzi propri	33.364	33.148	216
COPERTURE	33.767	33.419	348

Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute al 31 dicembre 2017; le motivazioni sottostanti tali variazioni sono più ampiamente descritte all'interno delle specifiche sezioni delle Note esplicative al bilancio, a cui si fa rimando.

La variazione in aumento del Capitale Investito Netto di 348 milioni di euro è la risultante dell'effetto del miglioramento del Capitale Circolante (178 milioni di euro), dell'incremento del Capitale Immobilizzato Netto (143 milioni di euro), del decremento del TFR (20 milioni di euro) e degli Altri Fondi (7 milioni di euro).

Il miglioramento del Capitale Circolante di 178 milioni di euro è determinato dal decremento del Capitale Circolante Netto (528 milioni di euro) e dall'incremento delle Altre Attività Nette (706 milioni di euro).

In particolare, il Capitale Circolante Netto peggiora principalmente per effetto di maggiori debiti commerciali correnti (350 milioni di euro) e non correnti (18 milioni di euro) e di minori crediti commerciali correnti (343 milioni di euro), compensati dall'aumento delle rimanenze di magazzino (144 milioni di euro) e dei contratti in costruzione (23 milioni di euro), da maggiori acconti a fornitori (14 milioni di euro) e da maggiori crediti commerciali non correnti (2 milioni di euro).

Le Altre Attività Nette si incrementano di 706 milioni di euro principalmente per effetto di minori altri debiti correnti e non correnti (95 milioni di euro), di minori debiti verso istituti previdenziali correnti e non correnti (29

milioni di euro), maggiori risconti passivi (1 milione di euro) e dell'effetto complessivamente positivo di maggiori crediti verso il MEF, UE e Altri Ministeri (1.041 milioni di euro) al netto dell'incremento dei relativi acconti (373 milioni di euro), parzialmente compensato da minori altri crediti correnti e non correnti (75 milioni di euro), maggiori altri debiti tributari (6 milioni di euro) nonché dall'effetto negativo di minori risconti attivi (6 milioni di euro).

L'incremento del Capitale Immobilizzato Netto di 143 milioni di euro è attribuibile all'aumento delle Immobilizzazioni tecniche (in particolare le Attività immateriali per 103 milioni di euro e gli Immobili, impianti e macchinari per 56 milioni di euro), parzialmente compensato dal decremento degli Investimenti immobiliari (15 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2017 la voce TFR subisce un decremento di 20 milioni di euro mentre la voce Altri Fondi si decrementa di 7 milioni di euro per l'effetto combinato di nuovi accantonamenti (102 milioni di euro) e utilizzi, rilasci e trasferimenti diversi (109 milioni di euro).

Le Coperture aumentano di 348 milioni di euro per l'effetto combinato del miglioramento della Posizione Finanziaria Netta a Breve (137 milioni di euro), del peggioramento della Posizione Finanziaria Netta a Medio/Lungo (269 milioni di euro) e dell'incremento dei Mezzi Propri per 216 milioni di euro.

Nel dettaglio, il peggioramento complessivo della Posizione Finanziaria Netta (132 milioni di euro) è principalmente determinato dal:

- miglioramento della Posizione Finanziaria Netta a Breve (137 milioni di euro) principalmente per l'effetto del decremento dei debiti finanziari correnti (100 milioni di euro), dell'incremento del conto corrente intersocietario fruttifero (91 milioni di euro) e dell'incremento degli altri crediti finanziari correnti (6 milioni di euro), compensato parzialmente dal decremento del conto corrente di tesoreria (28 milioni di euro) e dei depositi bancari e postali (3 milioni di euro), e dal decremento dei finanziamenti a breve e della quota corrente dei finanziamenti a medio e lungo termine (30 milioni di euro);
- peggioramento della Posizione Finanziaria Netta a Medio/Lungo (269 milioni di euro) principalmente per l'effetto combinato del decremento dei crediti verso MEF per contributi quindicennali (176 milioni di euro), del decremento degli altri crediti verso MEF (319 milioni di euro) e dell'incremento delle quote a medio/lungo termine dei debiti finanziari verso la controllante (32 milioni di euro), nonché del decremento dei debiti verso le banche (187 milioni di euro), verso altri finanziatori (42 milioni di euro) e dell'incremento di altri crediti finanziari immobilizzati (29 milioni di euro).

I Mezzi Propri esposti nello Stato patrimoniale riclassificato includono, rispetto al patrimonio netto, i debiti derivanti da strumenti finanziari di copertura (derivati); pertanto, per maggiore chiarezza, si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra gli stessi:

	Valori in milioni di euro		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Mezzi propri SP riclassificato	33.264	33.148	216
Debiti per derivati inclusi nei mezzi propri	(23)	(34)	11
TOTALE PATRIMONIO NETTO	33.341	33.114	227

INVESTIMENTI

LO SVILUPPO DELLA RETE

Si riportano di seguito le principali attività svolte nel corso dell'esercizio 2017 nel settore degli investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria.

Avanzamento economico degli investimenti

Nel corso del 2017 gli investimenti infrastrutturali sono stati pari a complessivi 4.209 milioni di euro, con un incremento pari a 124 milioni di euro (circa 3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Si precisa che l'avanzamento economico preso a riferimento comprende esclusivamente la produzione relativa ai Progetti di Investimento RFI a differenza del valore dell'anno precedente in cui erano incluse le erogazioni a titolo di aumento di capitale alla società TFB.

Il volume complessivo di investimenti è stato destinato per circa 1.142 milioni di euro ai grandi progetti infrastrutturali (di cui 30 milioni di euro per i progetti di sviluppo tecnologico), per circa 3.067 milioni di euro alle attività di mantenimento in efficienza dell'infrastruttura e per interventi diffusi sul territorio (di cui 368 milioni di euro per interventi a carattere tecnologico).

Principali investimenti consegnati all'esercizio ferroviario

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di completamento ed attivazione all'esercizio ferroviario di investimenti pianificati.

In particolare è stata attivata la nuova linea Arcisate – Stabio che rappresenta il primo valico transfrontaliero tra Italia e Svizzera senza stazione di confine.

Nell'ambito del progetto di potenziamento del nodo di Modena e del nuovo scalo merci di Marzaglia, sulla linea Bologna – Milano, è stato attivato all'esercizio il nuovo collegamento PM Freto – Quattro Ville Sud, che permetterà ai treni merci da/per il *terminal* merci di Marzaglia di andare direttamente sulla linea Bologna – Verona e quindi al valico del Brennero.

Proseguono i lavori per la nuova linea Bari – Napoli, nell'ambito del quale è stata attivata all'esercizio la tratta PM Bovino – PM Cervaro, per un totale di circa 20 km.

Uno degli obiettivi principali del Piano Industriale di RFI è la copertura, entro il 2026, dell'intera rete con sistemi di telecomando. A tal proposito, nel 2017 sono stati attivati circa 115 km di linee in telecomando, portando il totale a circa 12.786 km sui 16.787 km totali.

Proseguono, inoltre, gli interventi di potenziamento della rete in Sicilia. E' stato attivato all'esercizio il completamento del raddoppio da Catania Centrale a Catania Ognina, con la contestuale apertura al servizio viaggiatori della fermata di Catania Ognina; è stato raddoppiato il tratto di linea da Ogliastrillo a Campofelice ed inoltre è stata attivata la variante di Lercara Diramazzone – Castronuovo.

Sono state attivate, a livello nazionale, le fermate di L'Aquila – Sassa NSI, L'Aquila – San Gregorio, Manfredonia Ovest, Picanello, Cansano, Europa, Bazzano, Bergamo Ospedale, L'Aquila Campo di Pile.

Nell'arco del 2017 sono stati soppressi 42 passaggi a livello.

TECNOLOGIE INTEGRATE

Nel corso del 2017, sui progetti afferenti i corridoi interoperabili e la migrazione ERTMS sono proseguite le attività di realizzazione dei lavori della sovrapposizione del Livello 1 ETCS con Radio INFILL al Sistema SCMT sulla tratta Domodossola – Novara del Corridoio interoperabile Reno-Alpino e di realizzazione dei lavori di attrezzaggio con Livello 1 *Limited Supervision* sulle tratte di confine con la Svizzera Domodossola – Iselle e Luino – Pino Tronzano.

È stata presentata, a Febbraio 2017, l'istruttoria relativa al bando comunitario *Connecting Europe Facility* 2016 (CEF 2016) per il cofinanziamento delle sezioni Novara – Venezia Mestre e Milano – Tortona, appartenenti ai corridoi interoperabili ERTMS, secondo la programmazione prevista dal *Breakthrough Program* al 2020. La proposta è stata selezionata per la concessione del finanziamento del 50% dei costi a vita intera (finanziamento pari a circa 27,3 milioni di euro).

È stato approvato il progetto esecutivo e si è proceduto alla consegna lavori per la realizzazione ACC-M e ETCS Liv. 2 sulla linea DD Roma – Firenze.

E' stata predisposta la documentazione di specifica tecnica e funzionale per la migrazione al sistema ETCS sovrapposto a SCMT nell'ambito delle gare per i Corridoi Interoperabili e dei Nodi Urbani di Roma, Firenze e Milano (funzioni *High Density*, HD).



Telecomunicazioni

È stato avviato il progetto di estensione della copertura LTE (*Light Time Evolution*) degli Operatori Radiomobili pubblici (TIM, VODAFONE, WIND/H3G) sulle linee AV/AC di RFI che ha come obiettivo la valorizzazione dell'*asset* infrastrutturale di RFI, con conseguente miglioramento della capacità di offerta dei «servizi di ospitalità di apparati di Terze Parti» su aree ferroviarie di RFI. Dell'estensione del servizio LTE sulla linea AV/AC di RFI potranno beneficiare anche le IF potendo offrire una migliore qualità del «Servizio *Internet WiFi* di Bordo».



FINANZIAMENTI COMUNITARI PER GLI INVESTIMENTI

Risorse FESR – PON RETI E MOBILITA' 2007-2013

Il 31 dicembre 2015 si è concluso il periodo di ammissibilità delle spese a valere del PON R&M 2007-2013. Di conseguenza nel corso del 2016, con qualche coda nei primi mesi del 2017, sono state completate tutte le attività connesse alla chiusura del programma in esame.

Lo scorso 31 marzo 2017, l'Autorità di Gestione ha emesso il Rapporto Finale di Esecuzione con cui è stato definito il livello di attuazione di tutti i progetti cofinanziati dal programma medesimo. L'ammontare dei costi riconosciuti ammissibili da parte del Programma ammonta a 1.288,8 milioni di euro.

Risorse FESR – PON 2014-2020

Il nuovo programma "PON Infrastrutture e reti 2014-2020" è stato adottato con Decisione comunitaria il 29 luglio 2015.

A valle del succitato Programma, RFI ha presentato richieste di finanziamento sia per interventi di completamento della precedente Programmazione 2007-2013 (554 milioni di euro) sia per nuovi interventi interamente a carico della attuale programmazione (496 milioni di euro) per un totale di finanziamenti richiesti pari a circa 1.050 milioni di euro.

A fronte di tali richieste, l'autorità di Gestione del PON ha già ammesso a cofinanziamento 20 interventi mediante l'emissione della Presa d'Atto n. 8223 del 9 agosto 2017, con cui sono stati assegnati ad RFI circa 1.027 milioni di euro.

Nel corso del 2017 sono state presentate diverse Domande di Rimborso che hanno determinato un incasso totale pari a 49,7 milioni di euro.

Risorse TEN-T

Programmazioni periodo 2007-2013

A fronte di uno stanziamento complessivo per la Società di 246 milioni di euro al 31/12/2016, a seguito delle note di chiusura delle Decisioni pervenute dalla Commissione Europea l'ammontare effettivamente stanziato al 31 dicembre 2017 ammonta a circa 228 milioni di euro, con un decremento pari a circa 18 milioni di euro.

Tale decremento è dovuto allo slittamento di lavori e/o progettazioni oggetto di varie Decisioni oltre il periodo ammissibile che si è concluso improrogabilmente al 31/12/2015.

Nel corso del 2017 sono stati incassati saldi di contributo per circa 39 milioni di euro.

Connecting Europe Facility (CEF) - Programmazione periodo 2014-2020

L'ammontare finanziato ammonta ad oggi a 132 milioni di euro. Nel corso del 2017 sono stati incassati contributi per 7,9 milioni di euro.

Il 13 ottobre 2016 è stato pubblicato un ulteriore bando per l'assegnazione di finanziamenti CEF al quale RFI ha partecipato presentando 3 proposte di finanziamento.

In data 22 giugno l'Agenzia INEA ha valutato positivamente la proposta "ERTMS on strategic sections of 3 CNCs" per un ammontare di cofinanziamento pari a 27,3 milioni di euro.

Successivamente in data 13 novembre 2017 è stato stipulato il *Grant Agreement* definitivo che ha definitivamente assegnato il contributo.

INFRASTRUTTURA

Nella tabella seguente sono riportati i principali dati della rete di RFI al 31 dicembre 2017.

LINEE FERROVIARIE IN ESERCIZIO (1)	16.787	KM
Classificazione		
Linee fondamentali	6.497	KM
Linee complementari	9.337	KM
Linee di nodo	953	KM
Tipologia		
Linee a doppio binario	7.696	KM
Linee a semplice binario	9.091	KM
Alimentazione		
Linee elettrificate	12.022	KM
- a doppio binario	7.619	KM
- a semplice binario	4.403	KM
Linee non elettrificate (diesel)	4.765	KM
LUNGHEZZA COMPLESSIVA DEI BINARI	24.483	KM
Linea convenzionale	23.016	KM
Linea AV (2)	1.467	KM
IMPIANTI FERROVIARI		
Stazioni con possibilità di servizio viaggiatori (3)	2.201	N°
TECNOLOGIE INNOVATIVE DI PROTEZIONE MARCIA TRENO (4)		
Sistemi di telecomando della circolazione (SCC/CTC+DPC)	12.786	KM
SCMT - Per il controllo della marcia treno	12.210	KM
SSC - Per il supporto alla guida	3.892	KM
ERTMS - Per l'interoperabilità su rete AV/AC	709	KM
GSM-R per la comunicazione mobile	11.445	KM

Note

(1) di cui 70 Km di rete estera;

(2) riferiti a tratte attrezzate con ERTMS (escluso la Treviglio- Brescia) e ai relativi collegamenti alle località di servizio;

(3) impianti con centri intermodali, scali, raccordi, ecc

(4) tutte le linee della rete sono attrezzate con uno o più sistemi di protezione marcia treno (numeri arrotondati)

LE STAZIONI

Nell'ambito del progetto di riassetto e valorizzazione del "network stazioni", la strategia del Gruppo FS, delineata nel Piano Industriale 2017-2026, prevede:

- da un lato, l'uscita dalle attività spiccatamente *retail*, che non rivestono più una valenza strategica e che, in ragione dell'elevata redditività, si prestano bene ad una valorizzazione sul mercato;
- dall'altro, la riconduzione all'interno del Gruppo FS delle linee di attività e dei servizi più strettamente connessi al trasporto ferroviario e comunque funzionali alle necessità di mobilità dei viaggiatori, in coerenza con l'obiettivo di consolidare e sviluppare la presenza del Gruppo FS come grande operatore di mobilità integrata sul mercato nazionale.

In tale contesto è stato valutato necessario garantire una gestione unitaria di tutto il *network* stazioni in dotazione al Gruppo FS che ha ritenuto di individuare in RFI il ruolo di gestore unico; in particolare, il c.d. "Progetto Stazioni" finalizzato alla trasformazione di un ampio numero di stazioni in *hub* intermodali, individua RFI nel ruolo di gestore unico delle circa 600 medie e medio-piccole stazioni ferroviarie italiane secondo uno *standard* omogeneo di servizi, sia connessi al viaggio che complementari, mirati prioritariamente a soddisfare le esigenze di mobilità integrata dei viaggiatori/pendolari.

La Società ha infatti messo in campo azioni destinate ad accrescere la qualità ed il ruolo delle stazioni, considerate un imprescindibile fattore abilitante per l'innalzamento della qualità globale dei servizi ferroviari. Le iniziative per le stazioni riguardano sia la qualità degli spazi fisici e dei servizi d'informazione al pubblico ("Progetto *Easy Station*" per il miglioramento della fruibilità, accessibilità, sicurezza, funzionalità e decoro e per l'integrazione con altri mezzi di trasporto e l'informazione sugli arrivi e le partenze), sia l'evoluzione dei *terminal* viaggiatori in nodi centrali del nuovo paradigma di sviluppo del territorio costituito dalle *smart cities* (nuovo "Progetto *smart station*" RFI), in cui l'offerta di infrastrutture materiali è amplificata, migliorata e resa largamente e facilmente accessibile a tutti dall'integrazione e dalla disponibilità delle informazioni prodotte e gestite tramite le tecnologie digitali. I due progetti, strettamente integrati tra loro, si riferiscono prioritariamente al perimetro delle 620 stazioni più frequentate della rete (*network* Grandi Stazioni di 14 stazioni, *network* Centostazioni di 103 stazioni, 503 stazioni di RFI) e si articolano lungo tutto l'arco del Piano.

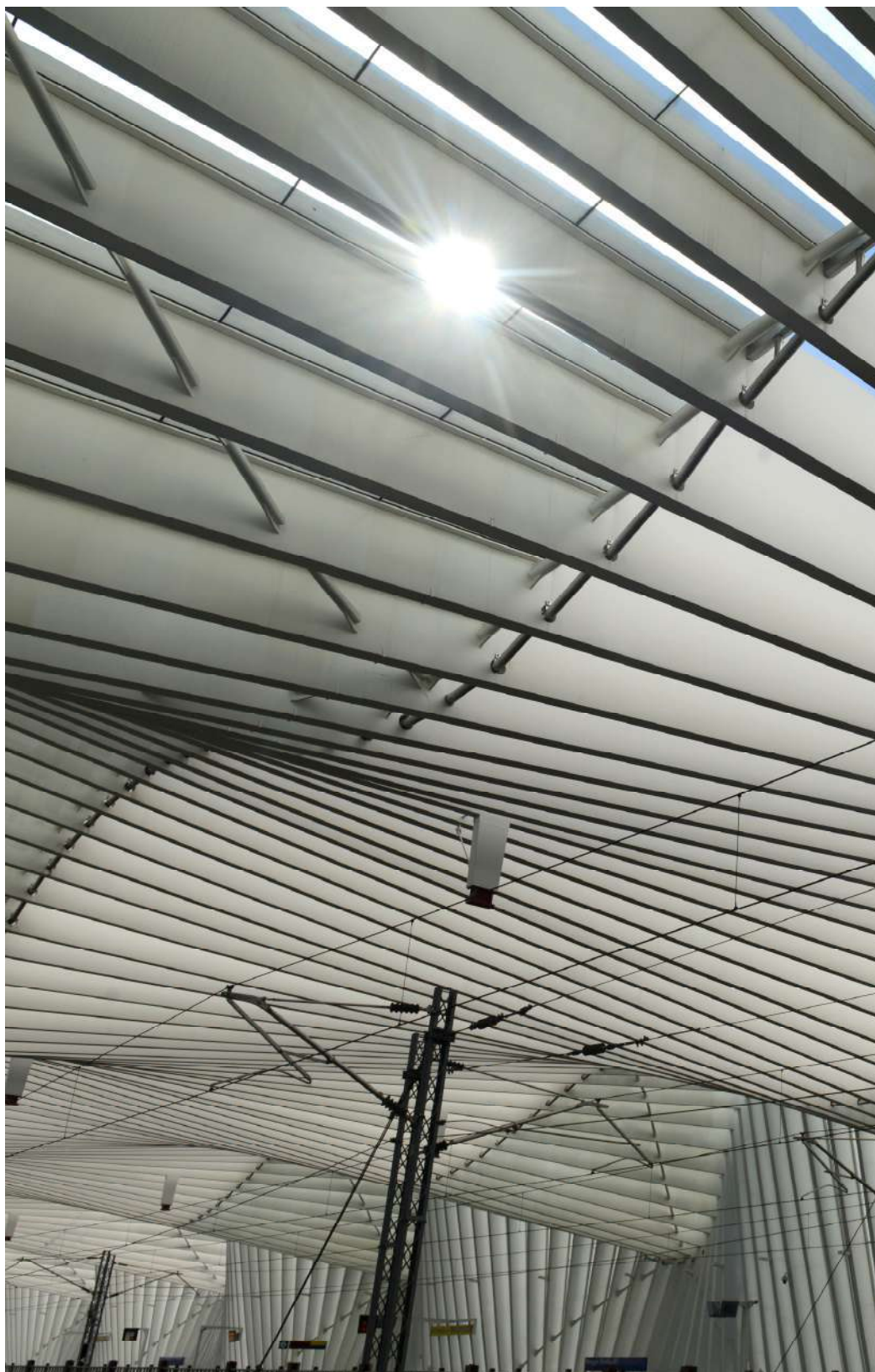
Per quanto riguarda i progetti "*easy station*", nell'arco di piano, saranno oggetto di interventi 620 stazioni, individuate come le stazioni che hanno un valore di frequentazione pari a circa l'80% dei viaggiatori dell'intera rete, oltre che per le potenzialità di sviluppo, sia dal punto di vista infrastrutturale che dei servizi.

Sulle prime 50 stazioni individuate nel 2017, gli avanzamenti economici registrati sono i seguenti:

- 82% per il progetto "TPL - interventi di *upgrading* alle banchine";
- 40% per il progetto "TPL - sistemi di informazione al pubblico";
- 58% per il progetto "TPL - miglioramento accessibilità ed O.L.";
- 70% per il progetto "500 Stazioni";
- 46% per il progetto "Miglioramento della funzionalità e del decoro nelle stazioni".

I Progetti sviluppati in ambito "*smart station*" introducono tecnologie avanzate nelle stazioni, quali il WI-life, la telegestione degli impianti civili di stazione e l'inserimento dei tornelli, per aumentare la sicurezza in stazione. Nel corso del 2017 sono stati avviati gli approfondimenti tecnici per iniziare tali interventi e definite le modalità

operative. Inoltre è stato attivato un progetto di investimento per un importo di 40 milioni di euro (progetto "Smart Station - Tornelli 2.0") per la realizzazione della chiusura delle stazioni e l'inserimento dei tornelli.



La Carta dei Servizi

Anche nel 2017 RFI ha pubblicato la Carta dei Servizi contenente i risultati raggiunti nel 2016 e gli obiettivi fissati per il 2017, in relazione alla qualità dei servizi offerti al pubblico, riferiti ai 19 indicatori, rappresentativi dei diversi fronti di azione e di attenzione della Società di maggiore rilevanza per il pubblico, che sono stati raggiunti, sia riguardo a quelli riferiti alla qualità percepita, collegati ad indagini di *customer satisfaction*, che a quelli riferiti alla qualità offerta, verificati tramite monitoraggio interno/di terzi.

In merito a questi ultimi, è stato conseguito sia l'obiettivo, finalizzato al risparmio e all'efficientamento energetico, attraverso la realizzazione di nuovi sistemi di illuminazione a LED in sostituzione di quelli esistenti in almeno 40 stazioni, sia l'obiettivo di avviare una sistematica attività di valutazione delle *performance* della *supply chain* RFI sotto il profilo della *Corporate Social Responsibility* (CSR). In armonia con le logiche introdotte dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. n.50/2016), infatti, da luglio 2017 RFI dà l'opportunità, alle imprese che partecipano alle gare bandite dalla Società, di concorrere all'attribuzione di un punteggio premiale sottoponendosi ad un *assessment* di sostenibilità, in riferimento agli ambiti ambiente, gestione/organizzazione del lavoro e diritti umani, *fair business practices* e acquisti sostenibili.

Sul fronte della sicurezza della circolazione è stato rispettato l'obiettivo di mantenere il rapporto tra numero totale nell'anno di "decessi e lesioni gravi" e numero totale dei km percorsi dai treni sulla rete RFI al di sotto del NRV (*National Reference Value*) assegnato all'Italia per la categoria di rischio ferroviario "società nel suo insieme".

In relazione agli obiettivi di qualità percepita, collegati alla percentuale di viaggiatori che hanno espresso per i servizi offerti nelle stazioni un voto di soddisfazione uguale o superiore al 6 (scala 1-9), i risultati delle indagini di *customer satisfaction* evidenziano anche per il 2017 il generale consolidamento per quegli indicatori che avevano già raggiunto alti valori (tra il 94 e il 99%) e la prosecuzione del *trend* di miglioramento per gli indicatori "più deboli" (tra l'89 e il 94).

In crescita anche la soddisfazione per la qualità dell'informazione al pubblico in condizioni di criticità nella circolazione, che sale di circa 1,5 punti percentuali passando da 91,8% a 93,2%.

Si mantengono sostanzialmente invariati i valori registrati a livello intera rete per la qualità nel complesso (95,5%), per i servizi commerciali stabilmente attestati su valori superiori al 99%, per i valori complessivi e per *network* dei servizi di pulizia.

Estremamente significativo dell'efficacia delle azioni di miglioramento messe in campo, il diffuso aumento, rispetto al 2016, della percentuale di viaggiatori pienamente soddisfatti (voti 7-9) per quasi tutti gli ambiti di servizio monitorati che attesta sul 7 il voto medio di soddisfazione espresso su di essi dai viaggiatori intervistati.

Resta infine sui valori di eccellenza già conquistati negli anni passati la percentuale di viaggiatori con disabilità e a ridotta mobilità che hanno fruito dei servizi di assistenza Sale Blu, rilevata con un'apposta indagine, attestata anche nel 2017 sul 99% di soddisfatti.

LOGISTICA E MAGAZZINI

Il valore complessivo delle scorte di RFI al 31 dicembre 2017 si è attestato a 658 milioni di euro (valutazione a prezzo *standard*), in aumento di 150 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2016. In particolare l'incremento ha riguardato il materiale di tipo tecnologico (apparati di segnalamento, cavi, apparati di binario, conduttori di rame) per far fronte ai progetti di sviluppo tecnologico della rete.

Il consuntivo dei consumi è stato pari a 651 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+59 milioni di euro).

A cura delle Officine Nazionali di Bari, Bologna e Pontassieve sono stati immessi alle scorte, a seguito di ordini di produzione, materiali per un valore complessivo pari a 90 milioni di euro relativi alla costruzione principalmente di cuori per deviatoi, deviatoi completi, giunti isolanti incollati e apparecchiature S.S.E. e I.S.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state registrati acquisti da fornitura, a prezzo standard, per un valore complessivo di 707 milioni di euro, in aumento del 23% rispetto a quelli rilevati nel 2016 (573 milioni di euro).

Inoltre, a fronte dei contratti in corso di validità, sono state emesse n. 1.383 specifiche di ordine (valore complessivo di circa 731 milioni di euro) per soddisfare, direttamente da fornitori, le richieste di materiali delle strutture utilizzatrici.



ENERGIA ELETTRICA E ALTRI FATTORI ENERGETICI

Come già ampiamente descritto nel paragrafo "Quadro normativo e regolatorio" afferente a "Energia" della presente Relazione sulla gestione, a cui si rinvia per maggiori dettagli, la Legge n.167 del 20.11.2017 (cosiddetta "Legge europea 2017") ha modificato radicalmente il regime tariffario speciale (RTS) del trasporto ferroviario (già modificato dalla Legge n.116/2014).

ATTIVITA' NEGOZIALI

Nel corso del 2017, l'attività negoziale di RFI ha registrato un notevole incremento sia rispetto al 2016, anno che scontava un rallentamento dovuto sostanzialmente all'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti 50/2016, sia rispetto agli anni precedenti. In dettaglio nel corso del 2017, RFI ha gestito n. 408 nuovi incarichi negoziali per un importo complessivo pari a circa 7,4 miliardi di euro; n. 331 gare sono state aggiudicate mentre n. 77 risultavano in corso di svolgimento al 31 dicembre.

Complessivamente sono stati stipulati n. 594 contratti, per un controvalore di circa 6,9 miliardi di Euro.

LA SICUREZZA D'ESERCIZIO FERROVIARIO E DELL' INFRASTRUTTURA

La sicurezza d'esercizio ferroviario

Andamento della Sicurezza (incidentalità ferroviaria)

I risultati conseguiti nel 2017, confermano l'efficacia delle azioni messe in atto da RFI nel perseguire il continuo miglioramento delle prestazioni di sicurezza, già attestati, comunque, su valori di eccellenza, se confrontati con quelli dei principali paesi europei.

Il monitoraggio delle prestazioni di sicurezza, dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale (IFN) gestita da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), è effettuato mediante l'uso di indicatori determinati con i dati presenti nelle proprie Banche Dati (Banca Dati Pericoli per il monitoraggio di incidenti e inconvenienti e INRETE2000 per i precursori di armamento), nel rispetto dei criteri internazionali vigenti (in particolare definiti dall' EUAR - Agenzia dell'Unione Europea per le ferrovie).

I principali indicatori utilizzati per monitorare le prestazioni di sicurezza sono i seguenti:

- indicatori riferiti agli Obiettivi Comuni di Sicurezza;
- incidenti significativi (collisioni di treni, deragliamenti di treni, incidenti ai passaggi a livello, incendi a bordo dei materiali rotabili, incidenti alle persone che coinvolgono materiale rotabile in movimento, eccetto suicidi e tentati suicidi, altri);
- incidentalità complessiva a responsabilità RFI;
- incidenti significativi a responsabilità RFI;
- incidenti "tipici" UIC;
- *benchmarking* incidentalità complessiva (UIC);
- indice di sicurezza complessivo degli incidenti (UIC).

Per alcuni di questi indicatori l'EUAR, basandosi sulle serie storiche, ha anche provveduto ad elaborare e assegnare "valori obiettivo" sia a livello europeo (CST¹) che a livello nazionale (NRV²).

La successiva tabella riporta, per ogni "categoria di rischio"³ e per ogni indicatore definito (Unità di Misura espresso in FWSI⁴ riferiti alla "base di graduazione"), il confronto tra le prestazioni del Gestore Infrastruttura

¹ *Common Safety Target*-Obiettivi Comuni di Sicurezza

² *National Reference Value* o Valori di Riferimento nazionali: questi ultimi, per ognuno dei CST valido a livello Europeo, è lo specifico valore assegnato al sistema ferroviario di ciascuno Stato Membro.

³ Tipologia di persone che potenzialmente possono subire un danno a seguito di un incidente ferroviario.

Nazionale RFI (valore cumulato) con gli obiettivi comuni di sicurezza (CST) nonché con gli specifici obiettivi di riferimento nazionali assegnati all'Italia (NRV).

Categoria di rischio	Unità di misura	Basi di graduazione	OBIETTIVI		VALORI REGISTRATI
			CST	NRV	Cumulato
			Comuni (x10 ⁻⁹)	ITALIA (x10 ⁻⁹)	RFI (x10 ⁻⁹)
1. Passeggeri	1.1 N° di passeggeri FWSI per anno derivante da incidenti gravi/n° di km- treno passeggeri per anno	Km-treno passeggeri per anno	170,00	38,10	7,71
	1.2 N° di passeggeri FWWSI per anno derivante da incidenti gravi/n° di km- passeggeri per anno	Km-passeggeri per anno	1,65	0,257	n.p.
2. Dipendenti o imprese appaltatrici	N° di dipendenti FWSI per anno derivante da incidenti gravi/n° di km-treno per anno	Km-treno per anno	77,90	18,90	5,93
3. Utilizzatori dei passaggi a livello	3.1 N° di utilizzatori di passaggi a livello FWSI per anno derivante da incidenti gravi/n° di km-treno per anno	Km-treno per anno	710,00	42,90	18,08
4a. Altre persone sul marciapiede	N° annuale di FWSI a persone appartenenti alla categoria "Altri" derivante da incidenti gravi/n° di km-treno per anno	Km-treno per anno	14,50	6,70	-
4b. Altra persona che non si trova sul marciapiede					
5. Persona che attraversa indebitamente la sede ferroviaria	N° di FWSI a persone per anno derivante da incidenti gravi/n° di km-treno per anno	Km-treno per anno	2.050,00	119,00	129,13

Dall'analisi della tabella emerge che, nel periodo in esame, l'indice legato ai danni a persone che attraversano indebitamente la sede ferroviaria ha superato l'obiettivo prefissato.

Gli **incidenti significativi**⁵, distinti secondo la classificazione EUAR (Agenzia dell'Unione Europea per le ferrovie), accaduti nel 2017, sull'infrastruttura gestita da Rete Ferroviaria Italiana, sono stati 94 i quali, complessivamente hanno causato (oltre ai danni alla infrastruttura e al materiale rotabile coinvolto) 53 decessi e 35 ferimenti "gravi". La loro distribuzione è evidenziata, in valore assoluto e per ciascuna tipologia, nella successiva tabella. Nella stessa sono riportati anche i valori assoluti relativi all'esercizio precedente.

CSI incidenti (Classificazione ERA ⁶)	Incidenti (nr.)	
	Anno 2017	Anno 2016
Collisioni di treni	1	3
Deragliamenti di treni	2	1
Ai Passaggi a livello	11	11
Incendi materiale rotabile	0	1
Altri	5	5
Incidente alle persone che coinvolge materiale rotabile in movimento	75	70
totale	94	91

⁴ FSWI - *Fatalities and Weighted Serious Injuries* (incidenti mortali e lesioni gravi ponderate).

⁵ Definizione di incidente significativo ERA: Qualsiasi incidente che coinvolge almeno un veicolo ferroviario in movimento e causa almeno un decesso o un ferito grave, oppure danni significativi a materiale, binari, altri impianti o all'ambiente, oppure un'interruzione prolungata del traffico, esclusi gli incidenti nelle officine, nei magazzini e nei depositi.

⁶ La suddivisione degli incidenti significativi, secondo le tipologie riportate in tabella, risponde a quanto definito nel DM 26 giugno 2015, recepimento della direttiva 2014/88/UE della Commissione del 9 luglio 2014, che modifica l'allegato I della direttiva 2004/49/CE, per quanto riguarda gli indicatori comuni di sicurezza e i metodi comuni di calcolo dei costi connessi agli incidenti.

Dall'analisi emerge un lieve aumento degli incidenti rispetto a quelli accaduti nell'esercizio precedente; va comunque evidenziato che l'86% degli eventi incidentali è riconducibile a cause esogene al sistema ferroviario, ossia dovute al comportamento delle persone che interagiscono con il sistema ferroviario in violazione delle leggi e delle norme vigenti nei contesti ferroviari.

Per quanto riguarda l'incidentalità complessiva a responsabilità RFI, nel 2017 è stato confermato il trend di miglioramento che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio, passando a 67 incidenti rispetto ai 111 dell'anno scorso e ai 203 del 2012. Per quanto riguarda invece gli incidenti significativi a responsabilità RFI (Fig.3), si registra un lieve peggioramento (da 4 a 5) rispetto al 2016.

Accanto al monitoraggio delle prestazioni di sicurezza fatta mediante la classificazione EUAR, esiste anche un monitoraggio a livello internazionale fatto secondo i criteri emanati dalla UIC.

Gli incidenti "tipici" UIC sono così classificati: collisione, deragliamento, incendio al materiale rotabile, incidente che interessa le merci pericolose che coinvolga almeno un veicolo ferroviario in movimento (treni, manovre, mezzi d'opera) in ambito esercizio e che abbiano determinato un incidente significativo.

Sono esclusi gli investimenti a persone, i danni alle persone causati da indebite salite/discese dai treni in movimento, i suicidi e i tentati suicidi.

Questa classificazione prescinde dai danni alle persone e mira a misurare la sicurezza intrinseca dei sistemi ferroviari, considerando di minore importanza gli incidenti avvenuti a causa di comportamenti vietati nei contesti ferroviari.

Dei 12 incidenti tipici avvenuti nel 2017, caratterizzato da un trend migliorativo rispetto ai dati registrati in passato, 4 sono di natura esogena (ossia con responsabilità da ricondurre a cause esterne al sistema ferroviario) e 8 con cause riconducibili alla affidabilità della gestione del sistema ferroviario, dei quali 3 eventi sono da ricondurre alle attività di RFI.

In base al monitoraggio effettuato dalla UIC e pubblicato ufficialmente nell'ottobre del 2017, emerge che l'incidentalità (riferita ai treni*km), in Italia si pone al di sotto della media dei valori considerati.

Nel 2015, l'UIC ha poi elaborato un indice di sicurezza complessivo degli incidenti, con cui gli incidenti vengono pesati (singolarmente) rispetto ad alcuni parametri quali:

- la tipologia degli incidenti (treno contro treno, treno contro persone, treno contro veicoli, ecc..);
- l'entità dei danni alle persone (numero di decessi, ovvero di feriti);
- la categoria delle persone che hanno subito danni (violazioni o meno da parte della persona);
- la responsabilità dell'incidente (endogena o esogena).

La distribuzione di questo indice di sicurezza complessiva, mette in evidenza che RFI si colloca tra i membri più performanti (*Safety index* per miliardi di treni*km).



QUALITÀ E SICUREZZA

Sistema Integrato Gestione Sicurezza

Per quanto riguarda le attività relative al Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza (SIGS), si evidenzia che nel 2017 è continuato il processo di estensione del Sistema di Gestione della Sicurezza e salute sul Lavoro (SGL) di RFI. Tale estensione ha consentito, da un lato di coinvolgere nel sistema tutte le Unità Produttive societarie e, dall'altro, di attivare il percorso di completamento della certificazione del SIGS secondo la norma BS OHSAS 18001:2007, già in essere per le Direzioni Territoriali Produzione, le Direzioni Direttrici e le Officine Nazionali.

Piano Integrato Annuale della Sicurezza – 2017 e 2018 e Relazione Annuale della Sicurezza della Società -2016

Il Piano Annuale della Sicurezza della Circolazione dei Treni e dell'Esercizio Ferroviario (PSE) ed il Piano Annuale della Sicurezza del Lavoro e Tutela Ambientale (PdLA) costituiscono gli strumenti societari per la pianificazione ed il controllo delle iniziative poste in essere per il mantenimento ed il miglioramento della sicurezza che, nel complesso, costituiscono il Piano Annuale Integrato della Sicurezza (PIS).

Nel 2017 è stata redatta e trasmessa, all'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF), la Relazione Annuale della Sicurezza 2017, relativa ai dati 2016, in attuazione a quanto previsto all'art. 13, comma 4, del D. Lgs. 162/2007 e s.m.i., in riferimento agli obblighi in carico al Gestore dell'Infrastruttura Nazionale.

Autorizzazione di Sicurezza

Nel 2017 RFI ha continuato a svolgere la propria attività di Gestore dell'IFN in possesso dell'Autorizzazione di Sicurezza, rilasciata dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) nel giugno 2014, ai sensi della Direttiva 2004/49/CE, e recepita dall'ordinamento italiano con il Decreto legislativo n.162 del 2007.

L'autorizzazione di sicurezza attesta l'efficacia del norme e regole adottate da RFI nel "Sistema di Gestione della Sicurezza" dell'esercizio ferroviario facente parte, insieme alla sicurezza ambientale e del lavoro, del più ampio Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza (SIGS).

Politiche

La Politica Integrata della Sicurezza è lo strumento con cui RFI esprime l'impegno formale relativo alla gestione per la sicurezza dell'esercizio ferroviario, la sicurezza del lavoro e la tutela ambientale, valori questi ritenuti fondamentali nell'attuazione della missione societaria. Tale Politica, periodicamente sottoposta a un attento processo di valutazione per assicurarne il costante adeguamento al tipo e all'entità del servizio erogato da RFI, definisce gli indirizzi e i macro-obiettivi da perseguire.

Gli indirizzi generali definiti nella Politica Integrata della Sicurezza trovano una specifica declinazione nella Politica per la Sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario, nella Politica per la Sicurezza e Salute su Lavoro e nella Politica per la Tutela Ambientale.

Le Politiche sopra citate sono state formalizzate nel mese di maggio mediante la Comunicazione Organizzativa n. 449/AD del 11.05.2017.



Sicurezza dell'infrastruttura

Sicurezza delle Gallerie

È stata redatta la relazione annuale sulla sicurezza delle gallerie ferroviarie relativa all'anno 2016 ai sensi dell'art. 14 del DM 28/10/2005 inviata al MIT e all'ANSF il 11 agosto 2017, con la quale sono stati comunicati i risultati dell'attività di ricalcolo delle curve di rischio ferroviario aggiornate rispetto ai nuovi dati di traffico e alle modifiche infrastrutturali intervenute sulle 314 gallerie e 41 gallerie consecutive in esercizio di lunghezza superiore a 1.000 metri (art. 11 del D.M. 25/10/2005).

Sono proseguite le attività finalizzate a rendere disponibili i Piani di Emergenza e Soccorso (PES) di gallerie di lunghezza superiore a 1000 metri.

È tuttora in corso il tavolo tecnico per l'armonizzazione del quadro normativo in materia di sicurezza in galleria.

Vulnerabilità sismica, rischio idrogeologico e aree in frana

Con riferimento alle verifiche di vulnerabilità sismica delle opere infrastrutturali presenti sulle linee del sistema di grande viabilità ferroviaria, ai sensi dell'articolo 2 comma 3 dell'OPCM n. 3274 del 2003, sono state ultimate le attività di verifica, di ispezione e di indagine di ulteriori 226 ponti, in aggiunta a 600 già verificate negli anni precedenti.

Sui 121 ponti per i quali nel 2015 la verifica sismica non è risultata soddisfacente, è attualmente in corso la progettazione esecutiva degli interventi di miglioramento/adeguamento sismico e la realizzazione dei primi conseguenti interventi. Inoltre è stata effettuata la progettazione definitiva su 107 ponti per i quali nel 2016 la verifica sismica non è risultata soddisfacente.



ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Attività di ricerca

Nel corso del 2017 sono stati avviate le seguenti attività che termineranno nel corso del 2018:

- "Analisi delle prestazioni dei sistemi laser, radar e loop per rilevamento della libertà da veicoli nelle aree di passaggio a livello ferroviari", svolta con l'istituto delle Tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione e della percezione della Scuola Sant'Anna di Pisa;
- "Architetture per applicazioni *safety-critical*", corso formativo svolto con il Dipartimento di Matematica ed Informatica "Ulisse Dini" dell'Università degli Studi di Firenze;
- "Progetto Piattaforme di RFI-Sviluppo delle logiche per ACC-ACC-M", ricerca svolta con la Fondazione Bruno Kessler di Trento;
- "Ricerca per l'analisi di dominio e la definizione di una specifica dei requisiti per il mezzo automatizzato URV per il monitoraggio di linee ferroviarie dell'AV-AC ai fini della rilevazione delle criticità", svolta con il Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Milano.

È stato avviato il progetto "Dimostratori tecnologici" del valore di circa 10 milioni di euro, per il quale sono in fase di progettazione gli interventi edili e la fornitura di 3 ACC.

Si è inoltre concretizzato l'allestimento di un laboratorio di elettronica per prove e sperimentazioni nella sede di Firenze Osmannoro, ed è stata approntata la stipula di quattro Accordi Quadro riguardanti la ricerca nel campo dei Sistemi *Embedded*, dell'Ingegneria del *software*, delle Soluzioni Meccaniche e Diagnostiche ed infine con il Consorzio interuniversitario CINI, con il coinvolgimento dei maggiori Dipartimenti di Ingegneria informatica dei più importanti atenei italiani per un periodo di 5 anni.



Piano Tecnologico di Rete

È stato emesso, in data 29 dicembre, il Piano Tecnologico di Rete. Tale documento rappresenta lo standard di riferimento per la progettazione e realizzazione dei Sistemi e Prodotti Tecnologici attualmente disponibili o in fase di realizzazione sulle linee a semplice/ doppio binario, linee AV/AC e Nodi Metropolitani in funzione delle esigenze progettuali di Sicurezza, Capacità, Regolarità, Incremento Velocità, Obsolescenza, Integrazione Tecnologica, Interoperabilità.

E' suddiviso in 4 Sezioni che definiscono:

I) lo "Standard di Riferimento" per ciascun sistema/prodotto con evidenza delle Specifiche Tecniche e dei relativi contesti di applicazione;

II) i "Principi di migrazione" nell'arco temporale del Piano Industriale a cui fare riferimento dalle attuali tecnologie presenti sulla rete; questa sezione e la precedente rappresentano il manuale per la progettazione e per la realizzazione di interventi, anche per fasi incrementali su impianti/linee esistenti, di rinnovo o nuove realizzazioni ;

III) i "Piani per il Miglioramento degli Standard di Sicurezza;

IV) i "Piani di Upgrade Tecnologici" per gli interventi di medio-lungo periodo, al fine di garantire la migrazione verso le soluzioni standard e l'utilizzo di prodotti innovativi e performanti con costi a "vita intera" contenuti e definiti.

Sviluppi tecnologici

Generalità

Nel 2017 il volume di spesa consuntivato per investimenti in sviluppi tecnologici innovativi è stato pari a 33,2 milioni di euro come da seguente tabella, che evidenzia l'ammontare della spesa ripartita tra i principali settori di intervento.

valori in milioni di euro

Settore di intervento	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Tecnologie per la sicurezza	28,9	36	44,7	7,0	9,1
Diagnostica innovativa	-	0,1	0,8	0,8	4
Studi e sperimentazioni su nuovi componenti e sistemi	3,7	10,2	18,4	2,6	10
Difesa ambiente e territorio	0,3	-	-	-	-
Altro	0,3				
TOTALE	33,2	46,3	63,9	10,4	23,1

La flessione registrata nel 2017, rispetto al 2016, è imputabile:

- alla conclusione di attività (HTDS);
- alla sospensione di attività (ERTMS con impianti diversi dallo standard nazionale) per esecuzione lavori di sistemazione armamento e per interventi sulle gallerie;

- al naturale rallentamento di attività in avvio di conclusione (Portali).

In ogni caso, la spesa per sviluppi tecnologici presenta un andamento variabile nel tempo in ragione della natura propria di questi interventi che passano in produzione o perché vengono attivate ulteriori sperimentazioni circoscritte a un numero limitato di siti/tipologia/impiantistica.

Nello specifico, le attività relative alla prosecuzione/conclusione di progetti avviati in periodi precedenti, nonché a interventi avviati nel corso del 2017, hanno riguardato le principali tematiche di seguito elencate:

1) è stata completata la progettazione esecutiva, la realizzazione degli apparati prototipali e l'attrezzaggio dei siti interessati dalla sperimentazione in campo, di n. 4 impianti prototipali di telecamere intelligenti di monitoraggio/allerta, per la difesa della sede ferroviaria da fenomeni gravitativi veloci (cadute massi, colate rapide incanalate e diffuse, sprofondamenti naturali); sono in corso di ultimazione le attività di taratura dei sistemi di gestione e degli apparati sperimentali, propedeutiche all'avvio dell'attività di osservazione degli apparati prevista nei primi mesi del 2018;

2) è stata avviata l'attività di realizzazione degli interventi con rete allarmata per caduta massi per impieghi ferroviari e sono in via di completamento le attività di indagini propedeutiche alla realizzazione;

3) sono state avviate le attività per la sperimentazione e l'utilizzo di aeromobili a pilotaggio remoto (Droni) per l'esecuzione delle ispezioni ai ponti ferroviari e per il controllo dell'infrastruttura anche in condizioni di BVLOS (pilotaggio remoto senza contatto visivo tra pilota e drone) che interesseranno circa 100 opere;

4) è stata completata l'attività di progettazione e realizzazione dei prototipi dei nuovi telai degli aghi a forgiatura lunga per gli scambi RFI;

5) è stato completato lo sviluppo e la verifica di tipo del Carrellino di verifica taratura SMCV (Sistemi di Misura dei Carichi Verticali) per la taratura dei sistemi di pesa dinamica installati negli impianti di generazione del traffico merci;

6) è stata avviata la Messa a punto del Banco a Rulli e lo sviluppo di una metodologia di diagnostica predittiva finalizzata al riconoscimento delle condizioni di degrado della dinamica di marcia da associare allo svio di carri merci;

7) è stata completata, col relativo nulla osta per la messa in servizio, l'installazione, in specifici punti della rete ferroviaria, di n. 7 Portali Multifunzionali (PMF) per la rilevazione di incrementi di temperatura e principi di incendio e di ingombri oltre la sagoma di libero transito;

Inoltre, è stata avviata la realizzazione di due sistemi per la gestione post-sismica:

- strumento per la generazione di mappe di "risentimento e scuotimento" sismico, per la gestione della circolazione nel post-sisma e per l'organizzazione delle squadre che eseguono i controlli;
- sistema sperimentale di *early warning* sismico (EEW) con l'installazione di una rete accelerometrica su una tratta pilota per rallentare e fermare i treni in caso di terremoto.



Comitato Tecnico

E' proseguita nel 2017 l'attività di impulso ed analisi del Comitato Tecnico e di Monitoraggio (CTM) presieduto dall'Amministratore Delegato e costituito dalle Direzioni della Società e dalle strutture di Ricerca e Sviluppo, Sicurezza di Rete e Qualità, Centro Studi e Progetti Innovativi e *Asset Management* finalizzata a verificare le politiche per l'acquisizione di nuovi prodotti/sistemi *asset* esaminandone le ricadute funzionali, di esercizio e manutentive della rete ferroviaria.

Nel periodo di attività si segnalano, tra gli altri, 83 schede esigenze pervenute all'esame del CTM, 54 schede esigenze approvate, 38 istruttorie di Ricerca assegnate dal CTM.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Blufferies S.r.l. (partecipata al 100%)

La Società, costituita in data 4 novembre 2010 da RFI in ottemperanza alla normativa *antitrust* (Legge n.287/90), a seguito del conferimento del ramo navigazione di RFI con efficacia primo giugno 2012, possiede un capitale sociale di 20,1 milioni di euro, interamente detenuto da RFI. Il suo oggetto sociale consiste nel trasporto marittimo di persone, automezzi e merci; gestione e commercializzazione delle proprie linee marittime nonché gestione dei servizi connessi a dette attività; svolgimento e fornitura di tutte le operazioni e servizi portuali ai mezzi navali sugli approdi; gestione, armamento, locazione e noleggio di navi proprie o di terzi; acquisto e vendita di navi ed esercizio della navigazione e del rimorchio, sia con navi proprie che di terzi.

La Blufferies chiude l'esercizio 2017 con un risultato netto positivo pari a 2,3 milioni di euro, in aumento del 20% rispetto all'esercizio precedente. La crescita dei costi operativi, in particolare del costo di approvvigionamento del gasolio a causa dell'aumento del prezzo del petrolio registrato nell'ultimo anno, parzialmente compensato dall'aumento dei ricavi operativi da gommato, ha comportato il raggiungimento di un EBITDA Margin del 23,7%. Nello specifico, la crescita dei ricavi del 3% è da attribuire all'aumento dei ricavi da traffico, determinato, da una parte, dall'effetto combinato dell'incremento del fatturato del segmento "gommato" e della lieve flessione dei ricavi del segmento "passeggeri", e dall'altra, dall'incremento dei ricavi imputabili prevalentemente alla locazione della N/T RIACE ad altro operatore.

Inoltre, nell'ottica di potenziamento delle proprie quote di mercato, ed in coerenza con quanto stabilito dal Piano Industriale 2017-2026 della Società, sono proseguiti i lavori di costruzione della quarta nave bidirezionale (OKEANOS I) la cui consegna è prevista nei primi mesi del 2018, ed è stata avviata, nel mese di ottobre, la costruzione di un'ulteriore nave bidirezionale gemella (OKEANOS II), la cui consegna è prevista per l'inizio del 2019.



Terminali Italia S.r.l. (partecipata al 89%)

La Società è stata costituita in data 16 maggio 2008 dalla consociata Mercitalia Shunting&Terminal (già CEMAT) con capitale sociale di 10 mila euro. La Società ha per oggetto la gestione e l'esercizio di centri attrezzati per i trasporti intermodali anche a servizio di interporti o infrastrutture similari nazionali ed internazionali e l'esecuzione di servizi terminali, nonché la gestione e l'esercizio di scali ferroviari per trasporti nazionali ed internazionali; la costruzione, l'acquisto, il noleggio, l'impiego, la riparazione e la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature di ogni tipo e tecnica, funzionali ai trasporti intermodali anche per conto terzi.

La Società chiude l'esercizio 2017 con un Risultato Netto positivo pari ad euro 2,2 milioni di euro, che si mantiene sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, pur in presenza di un peggioramento dell'EBIT, interamente compensato dall'effetto positivo della riduzione dell'aliquota fiscale IRES dal 27,5% al 24%.

I costi operativi nel 2017 risultano incrementati di circa il 3,3% rispetto al 2016, per effetto del consolidamento dei *business* gestiti dalla società, che hanno fatto incrementare sostanzialmente i costi per servizi, noleggi e affitti.

Per quanto riguarda le unità di carico complessivamente movimentate, si evidenzia un incremento di produzione pari al 2% circa, andando di fatto a recuperare il calo dei volumi subito nel 2016 in seguito alla retrocessione a RFI del *terminal* di Milano Certosa.

Tunnel Ferroviario del Brennero – TFB (partecipata al 87,92%)

L'oggetto della Società consiste nella "gestione della partecipazione al capitale sociale della Società Galleria di Base del Brennero BBT SE e dell'eventuale diverso soggetto promotore della galleria ferroviaria di base del Brennero".

I principali eventi dell'anno si riferiscono ad interventi sul capitale sociale nonché all'aumento della quota di partecipazione nella Società BBT SE.

In particolare, si segnala che nel corso del 2017 è stato deliberato nel corso dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 20 gennaio 2017, l'VIII aumento di capitale fino ad un massimo di 67 milioni di euro, eseguito poi in un'unica *tranche* in data 15 marzo 2017. Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale complessivo ammonta a 566 milioni di euro ed è composto da n. 565.790.910 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna. A seguito della sottoscrizione dell'VIII aumento di capitale, la quota di spettanza di RFI è passata dall'iniziale 87,16% all'attuale 87,92% del capitale, che al 31 dicembre 2017 corrisponde a 497 milioni di euro. La Società ha provveduto ad effettuare conferimenti alla collegata BBT SE per 70 milioni di euro, per finanziare la realizzazione di attività di Fase III.

Dal un punto di vista strettamente gestionale, TFB ha chiuso l'esercizio 2017 con un risultato economico positivo netto di circa 25 mila euro, dovuto esclusivamente ai proventi finanziari derivanti dalle giacenze bancarie, e ridotti sensibilmente rispetto agli esercizi precedenti, a seguito di rinegoziazione a ribasso del tasso di interesse attivo riconosciuto alla Società.

Nord-Est Terminal S.p.A. in Liquidazione (partecipata al 51%) – chiusura della liquidazione

Come anticipato dai liquidatori in occasione della Relazione semestrale al 30 giugno 2017, l'Assemblea della Società tenutasi il 25 luglio 2017, ha approvato la chiusura della liquidazione ed il piano di riparto finale con la situazione contabile al 16 maggio 2017. La Società è stata pertanto liquidata definitivamente e risulta cancellata dal Registro delle Imprese a partire dal 20 novembre 2017.

AZIONI PROPRIE

La società non è in possesso di azioni proprie o della Controllante, né direttamente né tramite società fiduciaria o interposta persona, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile.



PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

Premessa

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti giudiziari e penali di maggior rilievo in essere al 31 dicembre 2017. A tutt'oggi, e salvo ove diversamente specificato, non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società sia esposta a passività potenziali o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la sua posizione patrimoniale, economica e finanziaria. Inoltre, ricorrendone le circostanze, la Società si è costituita parte civile.

In tale ultimo ambito si evidenzia che nel corso del 2017, con riferimento ai procedimenti giudiziari penali, avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex o attuali rappresentanti della Società, non vi sono state condanne in via definitiva a carico di vertici societari (Organi sociali, Direttori Generali) per:

- delitti di natura dolosa di particolare gravità comportanti un rilevante danno per la Società ovvero che abbiano determinato l'applicazione di misure interdittive;
- delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nel D.Lgs. 231/2001;
- per gli ulteriori delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nella Legge 190/2012.

Il dettaglio dei contenziosi e procedimenti significativi in essere nei confronti del personale dipendente, di terzi fornitori di servizi e/o appaltatori, del fisco, delle Regioni per contestazioni, etc. per i quali, ove ne ricorrano le condizioni, si è proceduto ad effettuare accantonamenti negli specifici fondi rischi ed oneri è riportato nelle Note esplicative al bilancio cui si rinvia. Allo stesso modo anche la descrizione delle attività e passività potenziali, così come definite dai principi di Gruppo, è riportata nelle suddette Note esplicative al bilancio cui si fa integrale rinvio.

Indagini e procedimenti penali e procedimenti D.Lgs. 231/2001

In relazione alle indagini e ai procedimenti giudiziari di maggior rilievo avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex rappresentanti di RFI, a tutt'oggi non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società sia esposta a significative passività o perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la posizione patrimoniale, economica e finanziaria; pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in Bilancio.

Procedimenti D.Lgs. 231/2001

Non si registrano nel corso del 2017 evoluzioni processuali relativamente al procedimento penale:

- 2554/13 RGNR, pendente in fase dibattimentale innanzi al Tribunale di Foggia e riguardante ipotesi di responsabilità amministrativa a carico della Società in relazione all' infortunio mortale sul lavoro del 5 marzo 2010 occorso in agro di Cerignola, in cui ha perso la vita un dipendente della ditta Fersalento S.r.l.

Di seguito, si rappresentano i procedimenti che hanno registrato evoluzioni processuali nel corso del 2017:

- 1933/2011 RGNR pendente presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina, iscritto a seguito dell'infortunio mortale occorso in data 25 febbraio 2011 ad un dipendente di una ditta esterna sulla tratta Campoleone - Cisterna di Latina, all'udienza preliminare svoltasi in data 10 ottobre 2017 innanzi al GUP di Latina, RFI è stata prosciolta dall'imputazione formulata dal PM per responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/01. Il GUP ha dichiarato il *"non luogo a procedere nei confronti di RFI perché non sussiste il fatto costituente l'illecito amministrativo ascritto per carenza dei necessari elementi dell'interesse e/o del"*

vantaggio dell'ente'. La sentenza è passata in giudicato, nei confronti di RFI, in data 16 ottobre 2017. Il Giudice ha ritenuto di disporre il rinvio a giudizio nei confronti di tutti gli imputati persone fisiche (il responsabile della UT all'epoca dei fatti in qualità di responsabile dei lavori – committente dei lavori – ed il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione RFI e il datore di lavoro del dipendente della ditta esterna deceduto). Pende il dibattimento a carico delle persone fisiche.

- 7906/2009 RGNR pendente in fase dibattimentale innanzi al Tribunale di Latina - concernente ipotesi di lesioni colpose a danno di due dipendenti di RFI, connesse a presunte violazioni di normativa antinfortunistica (evento del 10 agosto 2009) verificatesi nel corso di operazioni manutentive nei pressi di Fondi - a carico di due dirigenti ed un dipendente di RFI e della Società stessa, nella qualità di responsabile civile ed amministrativo, all'udienza svoltasi in data 14 dicembre 2017 il Giudice ha emesso sentenza di "*non doversi procedere*" essendosi il reato estinto per intervenuta prescrizione. Ha riservato il deposito della motivazione a 90 gg.
- 6305/2009 RGNR pendente presso la Procura della Repubblica di Lucca, scaturito dall'incidente ferroviario avvenuto in Viareggio il 29 giugno 2009, all'udienza del 31 gennaio 2017 il Giudice ha dato lettura del dispositivo della sentenza di primo grado. Per quanto riguarda il Gruppo FS, il Tribunale ha escluso la responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001 di FS S.p.A. e FS Logistica S.p.A. "*perché il fatto non sussiste*" ed ha assolto "*per non aver commesso il fatto*" l'ex AD pro tempore di FS, (limitatamente alle contestazioni ascrittegli nella richiamata qualità), l'ex AD e l'ex Presidente pro tempore di FS Logistica, nonché cinque funzionari di RFI. È stata invece dichiarata la responsabilità delle Società Trenitalia S.p.A. ed RFI S.p.A., per l'illecito amministrativo di cui all'art. 25 *septies* D.Lgs. 231/2001, e comminata la sanzione pecuniaria di 700 mila euro ciascuna e la misura interdittiva del divieto di pubblicizzare beni e servizi per il periodo di tre mesi. Il Tribunale ha inoltre pronunciato sentenza di condanna nei confronti di 12 persone fisiche riferibili al Gruppo FS, tra cui i due AD pro tempore di RFI che si sono succeduti tra il 2001 e il 2009 e l'ex AD pro tempore di Trenitalia. Sono state altresì condannate 11 persone fisiche e tre Società esterne al Gruppo per responsabilità ex D.Lgs. 231/2001, mentre una è stata prosciolta dalla incolpazione. Il Tribunale ha altresì disposto a carico degli imputati condannati, in solido fra loro e con i relativi responsabili civili, il risarcimento del danno (oltre alle spese di giudizio e di difesa) in favore delle parti civili costituite, rinviando per la maggior parte dei casi al giudice civile per la relativa liquidazione ed assegnando, al contempo, importi a titolo di provvisionale. Le motivazioni della sentenza sono state depositate il 31 luglio 2017. Le persone fisiche e le Società condannate hanno proposto appello; analogo impugnativa è stata presentata anche dalla Pubblica accusa e dalle parti civili.
- 5643/2010 RGNR pendente innanzi al Tribunale di Sassari nei confronti di tre dipendenti di RFI e della Società - nella duplice veste di responsabile civile ed amministrativo ex D.Lgs. 231/01- per l'infortunio mortale occorso al macchinista del treno 8921 a seguito di impatto con un masso caduto in linea per un evento franoso di eccezionale ed imprevedibile entità, in data 28 giugno 2017 è stata emessa sentenza con la quale è stata dichiarata l'insussistenza dell'illecito contestato alla Società. Il Tribunale ha inoltre assolto uno dei dipendenti imputati per non aver commesso il fatto e condannato gli altri due alla pena di anni due di reclusione con concessione del beneficio della sospensione della pena. I due imputati sono stati altresì condannati unitamente ad RFI, quale responsabile civile, al risarcimento dei danni in favore delle parti civili costituite da liquidarsi in separato giudizio. Relativamente alle ulteriori posizioni delle persone offese o danneggiate si evidenzia che gli eredi del macchinista deceduto nell'evento e l'INAIL (inizialmente costituita parte civile) sono stati integralmente risarciti tramite la compagnia assicurativa. In data 30 settembre 2017 è

stata resa disponibile alle parti la motivazione posta a sostegno della decisione assunta dall'Autorità Giudiziaria il 28 giugno 2017. Per quanto riguarda la responsabilità amministrativa della Società, il Collegio ha riconosciuto l'adozione nonché l'efficace attuazione da parte di RFI di un Modello Organizzativo e di Gestione idoneo in concreto a prevenire i reati della specie di quello verificatosi ed ha altresì escluso la configurabilità di un interesse e vantaggio in termini economici in favore della Società. In merito alla sussistenza dei profili di responsabilità in capo ai soggetti condannati, il Collegio ha ritenuto l'evento verificatosi prevedibile ed evitabile mediante l'adozione di esigibili misure di prevenzione. I dirigenti RFI condannati hanno interposto appello. Per quanto riguarda la insussistenza dell'illecito amministrativo contestato alla Società, la decisione è passata in giudicato in data 11 gennaio 2018 per mancata proposizione dell'appello da parte del PM.

- 1430/2014 RGNR riguardante ipotesi di responsabilità amministrativa a carico della Società in relazione all'investimento mortale di tre agenti della manutenzione di RFI da parte del treno regionale 12852 proveniente da Gela e diretto a Caltanissetta occorso in data 17 luglio 2014 in prossimità del km 217+728 fra le stazioni di Falconara e Butera. All'udienza preliminare svoltasi il 12 luglio 2017 il GUP di Gela ha rinviato a giudizio tutti gli imputati e la Società fissando la prima udienza dibattimentale per il 26 settembre 2017, nell'ambito della quale si è costituita parte civile la ONLUS Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi sul Lavoro. Il Giudice ha ammesso la costituzione dell'Associazione accogliendo la richiesta di citazione del Responsabile Civile RFI che si è ritualmente costituita nominando un difensore. Pende il dibattimento.

Relativamente ai procedimenti di nuova comunicazione si segnala:

- 3651/18 RGNR Procura della repubblica presso il Tribunale di Milano - Il giorno 25 gennaio 2018, in Località Seggiano di Pioltello, si è verificato un incidente ferroviario che ha interessato il treno regionale n. 10452 della impresa ferroviaria Trenord - in servizio commerciale nella tratta tra Cremona e la Stazione di Milano Porta Garibaldi - che ha causato il decesso di tre passeggeri ed il ferimento di altri. In seguito all'evento la Procura di Milano ha aperto un procedimento penale nel quale risultano iscritti in qualità di indagati, in ambito RFI, l'Amministratore Delegato, il Responsabile della Direzione Produzione, il Responsabile della Direzione Territoriale Produzione di Milano, il Responsabile dell'Unità Territoriale Linee Sud - DTP Milano, il Capo Unità Manutentiva Lavori 1Brescia, lo Specialista Cantieri Armamento nell'ambito della suddetta UM. Risultano altresì indagati l'Amministratore Delegato ed il Direttore Operativo di Trenord. Anche la Società, RFI e Trenord, sono risultate attinte dalla responsabilità amministrativa ex d.lgs 231/01.

In particolare, alle persone fisiche sono contestate le ipotesi di reato previste e punite dagli artt. 430, 449 co 1 e 2 c.p. (disastro ferroviario colposo), art. 589 co 2 e 3 c.p., art. 590 co 2, 3, 4 c.p. (omicidio colposo e lesioni colpose con violazione delle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro) e art. 71 d.lgs 81/08 (violazione degli obblighi del datore di lavoro). Per quanto riguarda le persone giuridiche viene contestato l'illecito amministrativo di cui all'art. 25 *septies* co 2 e 3 d.lgs 231/01, in tema di sanzioni, in caso di omicidio colposo e lesioni gravi, per violazioni della normativa antinfortunistica.

La Società ha nominato un legale di fiducia ed un proprio consulente tecnico.

Con riferimento alle eventuali passività che dovessero sorgere a carico della Società si rappresenta che sono state prontamente attivate le polizze assicurative vigenti.

Altri procedimenti penali rilevanti

Non si registrano evoluzioni processuali relativamente ai seguenti procedimenti penali:

- 6765/2012 RGNR pendente innanzi alla Corte di Appello di Lecce in relazione al sinistro che ha coinvolto il Treno Freccia Argento 9351 e un autoarticolato occorso in data 24 settembre 2012 presso il passaggio a livello sito al Km 710+403 della tratta Bari – Lecce nei pressi della stazione di Cisternino (BR) nell'ambito del quale RFI si è costituita parte civile unitamente a Trenitalia, l'imputato ha impugnato la sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Brindisi il 21 ottobre 2014.
- 3034/2012 RGNR iscritto presso la Procura della Repubblica di Rossano e successivamente trasferito presso la Procura di Castrovillari, relativo all'investimento da parte di un treno di un autoveicolo con a bordo sei persone presso il Passaggio a Livello Privato al km 155+849 della tratta Rossano C. – Mirto Crosia. Il Pubblico Ministero ha emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di dirigenti e dipendenti di RFI (alcuni dei quali in quiescenza) e soggetti esterni al Gruppo FS.

Di seguito, si rappresentano i procedimenti che hanno registrato evoluzioni processuali nel corso del 2017:

- 20765/2014 RGNR (inizialmente n. 356/2014 RGNR contro ignoti) innanzi alla Procura di Firenze a carico di un dirigente di RFI per omicidio colposo in violazione di normativa a tutela della sicurezza del lavoro occorso ad un manovratore di Trenitalia S.p.A. in data 12 gennaio 2014 nella Stazione di Santa Maria Novella è stato definito con decreto di archiviazione emesso dal Gip presso il Tribunale di Firenze in data 27 settembre 2017.



Altre indagini

Sconto ex DM. 44T/2000 (Sconto K2) – Sentenze del Consiglio di Stato

Per quanto concerne i due giudizi promossi da RFI dinanzi al TAR Lazio avverso le Decisioni URSF n. 18/2006 e n. 83/2007, si segnala che - in esito all'udienza pubblica dello scorso 14 giugno - il Tar Lazio con sentenza n. 9381/2017 (pubblicata il 22 agosto u.s.), previa riunione dei due sopra citati ricorsi, li ha in parte dichiarati inammissibili ed in parte respinti perché infondati.

Per quanto invece riguarda l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato di annullamento del DM 92T, nel rinviare alle precedenti informative per la dettagliata descrizione di quanto sinora avvenuto nel corso di tale fase, si rappresenta che lo scorso 13 settembre le quattro IF interessate dal giudizio di ottemperanza (ossia Rail Traction Company, SBB Cargo, NordCargo [ora "DB Cargo Italia"], DB Schenker [ora DB Cargo Italy]), a valle della sentenza resa dal TAR Lazio in merito ai ricorsi RFI avverso le Decisioni URSF n. 18/2006 e n. 83/2007, hanno inviato ad RFI (nonché al MIT ed all'ART) un formale "atto di invito ad ottemperare e diffida ad adempiere" volto ad ottenere la corresponsione delle somme già determinate dal delegato del Commissario *ad acta* -inclusi gli interessi legali calcolati fino alla data dell'effettivo pagamento - entro il 20 settembre 2017, riservandosi altrimenti di agire in giudizio anche per le vie esecutive.

Le stesse IF avevano già promosso una nuova iniziativa giudiziaria notificando, in data 3 aprile 2017, sia al MIT che a RFI un ricorso al Consiglio di Stato per motivi aggiunti al fine di ottenere chiarimenti in merito all'ottemperanza del giudicato formatosi in materia di sconto K2 (con particolare riferimento alle modalità di esecuzione della "relazione conclusiva *del Commissario ad acta*") ovvero, in subordine, il risarcimento del danno per mancata esecuzione dello stesso. L'udienza di trattazione di tale ricorso, inizialmente fissata al 19 ottobre u.s., è stata rinviata al 12 aprile 2018 a seguito di esplicita istanza di rinvio presentata dall'Avvocatura Generale di Stato, al fine di verificare la percorribilità e l'eventuale definizione di una soluzione transattiva tra le parti.

In data 21 dicembre 2017, le quattro IF merci interessate dalla vicenda "Sconto K2" (ossia Rail Traction Company, DB Cargo Italia, SBB Cargo, DB Cargo Italy) hanno notificato a RFI quattro separati ricorsi per decreto ingiuntivo, volti ad ottenere il pagamento delle somme riconosciutegli in base a quanto disposto nella relazione del Commissario *ad acta*, oltre agli interessi legali e spese di giudizio.

Questa Società, avendo verificato con l'ausilio di qualificati professionisti l'insussistenza di motivi atti a giustificare la proposizione di opposizione ai sopra indicati decreti ingiuntivi - oltre al rischio degli elevati costi a carico di RFI in caso di soccombenza - ha proposto alle IF il pagamento delle sole somme indicate nella relazione del *Commissario ad acta* senza ulteriori aggravii di spesa ed interessi.

Tale proposta è stata accettata dalle IF e pertanto, previa informativa al MIT, in data 30 gennaio 2018, RFI ha provveduto a liquidare le somme richieste avvalendosi dello specifico appostamento già presente alla voce "Tecnologie per la circolazione e l'efficientamento – Oneri connessi all'applicazione del D.M. 44/T del 22 marzo 2000" dell'Aggiornamento 2015 del Contratto di Programma 2012-2016 parte Investimenti per un importo complessivo pari a euro 13.315.862. Dalla suddetta voce sono anche prelevati euro 6.074.847 a favore di RFI essendo stata quest'ultima somma già trattenuta da tre delle quattro IF ricorrenti (a titolo di auto sconto) rispetto ad importi relativi al canone di pedaggio loro fatturato nel corso degli anni 2006 e 2007.

Da ultimo, si rappresenta che Trenitalia - la quale, non avendo impugnato *ab origine* in via autonoma il DM 92/T né essendosi successivamente costituita nel giudizio di secondo grado, è stata ritenuta (nell'ambito del giudizio di ottemperanza sopra richiamato) parte esclusa dal giudicato in materia di sconto K2 - ha proposto un atto di citazione davanti al Tribunale Civile di Roma con cui RFI è stata invitata a comparire all'udienza del 26 febbraio

2018, poi differito al 16 maggio 2018, richiedendo al giudice di accertare - a causa della mancata applicazione da parte del gestore dell'infrastruttura dello sconto K2 - il pagamento, nel periodo compreso tra il 1 dicembre 2005 e il 31 dicembre 2007, di un canone di utilizzo dell'infrastruttura superiore a quello effettivamente dovuto per un importo complessivo pari a euro 243.058.346,75, con conseguente condanna di RFI alla restituzione della somma indebitamente percepita più relativi interessi.

Attualmente, tenuto conto della riconducibilità in capo allo Stato della copertura economica che dovesse eventualmente rendersi necessaria, si sta svolgendo ogni necessaria valutazione in merito all'interessamento delle competenti strutture Ministeriali nonché alle più opportune iniziative difensive da intraprendere con riferimento al giudizio in questione. La Società ha proceduto comunque a costituire un apposito fondo a copertura di eventuali interessi ed oneri accessori da sostenere in attesa del rimborso delle somme che dovesse in prima istanza anticipare a favore di Trenitalia.

Misure regolatorie contenute nelle delibera ART n. 70/2014. RFI C/ART – Ricorso al TAR Lazio r.g. 5406/2015

Come già indicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2016, in data 3 marzo 2015 RFI aveva proposto Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento della delibera ART n. 70/2014 (concernente misure di regolazione dell'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie e avvio del procedimento per la definizione dei criteri per la determinazione del pedaggio per l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie), della successiva delibera n.76/2014 (recante indicazioni e prescrizioni per la procedura relative al PIR 2015) e dei relativi allegati ed atti connessi.

Rinviano alle precedenti informative per maggiori dettagli, si segnala che il 21 aprile 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 541/17 con la quale il TAR Piemonte ha in parte respinto e in parte dichiarato inammissibile il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (poi trasposto davanti al TAR) promosso da RFI avverso la delibera ART n. 70/2014. Avverso tale sentenza, lo scorso 21 luglio RFI ha presentato appello che si basa principalmente sulla "tematica della regolazione del pedaggio AV/AC"; in particolare, è stato evidenziato il fatto che RFI - durante il pur circoscritto periodo di vigenza della Delibera n. 70/2014 (*i.e.* 6/11/2014 - 31/12/2015) - ha effettivamente registrato un minor livello di ricavi (per un importo pari a circa 100 milioni di euro) a causa dell'impossibilità di recuperare integralmente ed adeguatamente la componente di costo denominata "remunerazione del capitale investito" (WACC).

Per quanto riguarda il ricorso promosso da Grandi Stazioni (vertente, in particolare, sulla presunta illegittimità delle "misure di regolazione" contenute nel paragrafo 10 della delibera impugnata, concernenti l'"Assegnazione di spazi pubblicitari, desk informativi, aree per la fornitura di servizi automatizzati alla clientela"), il TAR lo ha respinto con sentenza n. 1025 pubblicata lo scorso 24 agosto. Al riguardo, si segnala che in data 30/11/2017 avverso la suddetta sentenza è stato presentato appello notificato sia da Grandi Stazioni RETAIL che da Grandi Stazioni RAIL.

Da ultimo, si segnala che il TAR Piemonte, con sentenza n. 1239 del 20 novembre u.s., ha rigettato anche il ricorso promosso da NTV avverso la Delibera in questione.

In particolare, il Collegio ha espressamente rigettato la censura di NTV secondo cui "gli unici costi del servizio che potrebbero essere valutati ai fini dell'individuazione del pedaggio sarebbero quelli di gestione diretta", riconoscendo che invece "i costi a lungo termine e di infrastruttura non sono necessariamente avulsi dalla determinazione del canone di accesso alla rete".

Ad oggi, dunque, i ricorsi in primo grado avverso la Delibera ART n. 70/2014 sono stati tutti respinti.

Delibera ART n. 96/2015 recante “i principi e i criteri per la determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell’infrastruttura ferroviaria” – Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica

Come già indicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2016, con Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato in data 17 marzo 2016, RFI ha impugnato la Delibera ART n. 96/2015 avente ad oggetto i criteri per la determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell’infrastruttura ferroviaria.

Analoghi Ricorsi Straordinari sono stati proposti da Trenitalia e Grandi Stazioni e successivamente trasposti dinanzi al TAR Piemonte a seguito delle suddette opposizioni ciascuno dei tre ricorrenti (RFI, Trenitalia e Grandi Stazioni).

Contro la medesima delibera ART n. 96/2015 è stato inoltre proposto un ricorso giurisdizionale da parte di NTV, già pendente al TAR Piemonte e nel quale RFI si è costituita con atto formale.

Rinviano alle precedenti informative per maggiori dettagli, si fa presente che per quanto concerne il ricorso promosso da RFI è stato ritenuto opportuno presentare al TAR Piemonte una dichiarazione di sopravvenuta carenza di interesse a coltivare il giudizio considerato anche che le originarie doglianze di RFI risultano oggi superate in ragione dei successivi atti adottati dall’ART e dal concreto andamento delle dinamiche di mercato. A seguito della suddetta dichiarazione il TAR Piemonte, con sentenza n. 1287 pubblicata il 29 novembre u.s., ha dichiarato il ricorso improcedibile.

In esito all’udienza di trattazione tenutasi il 7 novembre 2017, il TAR Piemonte con sentenze pubblicate l’11 gennaio 2018, ha rigettato i ricorsi promossi da Trenitalia, NTV e Grandi Stazioni avverso la Delibera ART n. 96/2015. Inoltre, per quanto riguarda i principali sviluppi dei giudizi attinenti alle Delibere nn. 75 e 80 (attuative della Delibera n. 96/15) - con cui l’ART si era favorevolmente pronunciata in merito alla conformità del nuovo sistema tariffario 2016-2021 proposto da RFI e relativo al PMdA ed ai servizi *extra* PMdA - si segnala che i ricorsi promossi dalle imprese ferroviarie operanti nel settore del trasporto merci sono stati definiti con sentenze del TAR Piemonte dello scorso 5 ottobre.

Aspetto rilevante delle due pronunce è da un lato, l’aver respinto i motivi di ricorso afferenti le modalità di determinazione dei canoni; dall’altro, l’aver viceversa accolto due profili di illegittimità concernenti:

1. l’errata individuazione da parte ART del dato riferito al tasso di inflazione programmata per il 2016 (1% anziché 0,2%);
2. l’illegittima l’approvazione da parte ART dei piani tariffari presentati da RFI “senza dare atto dell’aderenza della contabilità regolatoria effettivamente esibita ai criteri in precedenza enunciati e in mancanza di una corretta individuazione e imputazione dei costi inerenti gli asset di patrimonio/infrastruttura”.

L’accoglimento ancorché parziale dei sopra citati ricorsi ha comportato anche l’annullamento dei consequenziali atti applicativi delle Delibere ART nn. 75 e 80/16 ossia del Prospetto informativo della rete 2017 edizione dicembre 2016 e del Prospetto informativo della rete 2018 edizione dicembre 2016, rendendosi perciò necessaria una riedizione dell’attività amministrativa da parte dell’ART - finalizzata ad indicare le tariffe concretamente applicabili nel periodo temporale in questione - che si è concretizzata con la Delibera n. 138 dello scorso 22 novembre.

Per completezza informativa, si segnala che in data 12 gennaio 2018 le IF operanti nel settore del trasporto merci - i cui ricorsi avverso le Delibere ART nn. 75 e 80/2016, come sopra evidenziato, erano stati in parte respinti ed in

parte accolti - hanno notificato ad RFI in qualità di controinteressata un ricorso innanzi al Consiglio di Stato - con istanza di sospensione cautelare - avverso le sopra richiamate sentenze, nella parte in cui sono risultate soccombenti. La camera di consiglio fissata per l'8 marzo è stata rinviata al 29 novembre p.v..

Da ultimo, si segnala che il TAR Piemonte, con sentenze pubblicate rispettivamente il 20 ed il 30 novembre u.s., ha rigettato i ricorsi promossi da Trenitalia e da NTV avverso la Delibera ART n. 80/2016. In particolare - per quanto attiene la definizione del giudizio di NTV- si rappresenta che il Collegio, aderendo alle argomentazioni difensive di RFI, ha respinto la censura secondo cui gli aumenti di capitale sottoscritti dallo Stato azionista di RFI debbano essere considerati "contribuzione pubblica" e dunque non remunerati. La proprietà pubblica delle azioni di RFI, difatti, non colloca la Società necessariamente al di fuori delle dinamiche del mercato, in quanto "la ricapitalizzazione di RFI è stata mirata soprattutto al finanziamento degli investimenti di alta velocità, che coinvolgono segmenti di mercato ad alta redditività, sui quali opera NTV in una situazione di fatto di duopolio con Trenitalia". L'azionariato pubblico non coincide dunque con un contributo a fondo perduto dello Stato ma si configura come una scelta imprenditoriale pubblica, che ben può aspirare ad una normale remunerazione di mercato, ove ne sussistano le condizioni.

Procedimento sanzionatorio avviato con Delibera ART n. 64 del 31 luglio 2015 – Ricorso RFI al TAR Piemonte vs. Delibera n. 33/2016 di chiusura del procedimento sanzionatorio di cui alla Delibera n. 64.

Con la Delibera n. 64 del 31 luglio 2015 l'ART aveva avviato un procedimento nei confronti di RFI, per l'adozione di provvedimenti sanzionatori riguardanti inottemperanze ad alcune misure regolatorie contenute nella Delibera n. 70/2014; nello specifico, trattasi di quelle misure di regolazione per cui la Delibera n. 70/2014 aveva previsto un termine di implementazione differito rispetto alla sua data di pubblicazione.

Per quanto concerne quelle contestazioni di cui alla Delibera n. 64 per cui RFI non aveva presentato proposte di impegni ma solo memorie difensive (segnatamente quelle riguardanti le misure 4.6.1 "sgombero dell'infrastruttura", 5.6.1 "rimodulazione del sistema penali/franchigie per mancata contrattualizzazione e/o utilizzazione di tracce" e 7.6.1 "Performance Regime"), si rammenta che con Delibera n. 33 notificata a RFI lo scorso 24 marzo 2016 l'ART ha definitivamente chiuso tale procedimento sanzionatorio, disponendo:

i) l'archiviazione delle contestazioni riguardanti le misure 4.6.1 lett. d) "sgombero dell'infrastruttura", 5.6.1 lett. c) "divieto di cumulo delle franchigie" e 7.6.1 lettera e) "Performance Regime" della Delibera n. 70/2014.;

ii) l'accertamento della violazione della misura 5.6.1 lett b) "neutralità del sistema rispetto al grado di concentrazione del mercato, da perseguire attraverso il calcolo della franchigia per scaglioni di canone contrattualizzato, applicando percentuali decrescenti all'aumentare del canone" con conseguente irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a euro 20.000.

iii) l'accertamento della violazione della misura 5.6.1 lett d) "introduzione di un sistema di franchigie per mancata utilizzazione delle tracce anche per i servizi AV, a favore dell'Impresa ferroviaria, basato sugli stessi criteri di cui alla precedente lettera b) ed allineato a quello previsto per le porzioni di infrastruttura dichiarate a capacità limitata della rete tradizionale" con conseguente irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a euro 10.000 e prescrizione a RFI di introdurre nei PIR 2015 e 2017 - entro 15 gg dalla notifica del provvedimento - la previsione di uno scaglione di franchigia pari al 3% a favore delle IF titolari contratti di utilizzo con importo inferiore a 6 milioni di euro, pubblicando sul proprio sito i PIR così integrati e dandone tempestiva comunicazione a tutti i soggetti interessati.

Nei termini prescritti RFI ha ottemperato a quanto sopra provvedendo, rispettivamente, alla pubblicazione degli aggiornamenti del PIR 2015 e 2017 ed al pagamento della sanzione complessivamente irrogata.

Fermo quanto sopra, a tutela dei propri interessi RFI ha comunque proposto, in data 23 maggio 2016, ricorso al TAR Piemonte impugnando la Delibera n. 33 limitatamente all'accertamento delle sopra menzionate violazioni. Ad oggi si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Procedimento sanzionatorio avviato con Delibera ART n. 125 del 20 ottobre 2017

Con la Delibera n. 125/2017 l'ART ha avviato un procedimento per l'eventuale adozione di un provvedimento sanzionatorio – da emanarsi entro il termine del 18 aprile 2018 - in capo a RFI relativamente ad una presunta violazione della procedura relativa all'assegnazione della capacità d'infrastruttura ferroviaria alla società Trenitalia. Nello specifico, le contestazioni attengono: (i) alle modalità e tempistiche con cui la società Trenitalia ha formulato le richieste di capacità di infrastruttura relative al periodo 11 giugno – 9 dicembre 2017; (ii) alle modalità di gestione delle sopra citate richieste da parte del Gestore dell'infrastruttura. Il 20 novembre u.s. RFI ha provveduto a depositare la memoria difensiva contenente le proprie osservazioni in merito alle contestazioni sollevate con il procedimento in questione.

All'esito del procedimento in oggetto potrebbe essere irrogata in capo a RFI una sanzione amministrativa pecuniaria fino ad un massimo dell'uno per cento del fatturato relativo ai proventi da mercato realizzato dal soggetto autore della violazione nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente all'accertamento della violazione stessa e, comunque, non superiore a euro 1.000.000, ai sensi dell'articolo 37, comma 14, lett. a), del d.lgs. n. 112 del 2015.

Procedimento sanzionatorio avviato con Delibera ART n. 126 del 20 ottobre 2017

Con Delibera n. 126/2017 l'ART ha avviato un procedimento sanzionatorio -da concludersi entro il termine del 18 aprile 2018- per la presunta violazione, da parte di RFI, del principio di trasparenza e degli obblighi informativi previsti dal prospetto informativo della rete, nonché dei principi di equità e non discriminazione, con riferimento alle condizioni di accesso all'infrastruttura ferroviaria per l'esercizio del trasporto ferroviario con i treni a doppia composizione e all'innalzamento della velocità oltre 300 km/h.

Il 20 novembre u.s. RFI ha provveduto a depositare la memoria difensiva contenente le proprie osservazioni in merito alle contestazioni sollevate con il procedimento in questione.

All'esito del procedimento in oggetto potrebbe essere irrogata in capo a RFI una sanzione amministrativa pecuniaria fino ad un massimo dell'uno per cento del fatturato relativo ai proventi da mercato realizzato dal soggetto autore della violazione nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente all'accertamento della violazione stessa e, comunque, non superiore a euro 1.000.000, ai sensi dell'articolo 37, comma 14, lett. a), del d.lgs. n. 112 del 2015.

Ricorso al TAR Lombardia- sezione di Milano N.G. 492/2016 avverso la delibera AEEGSI n. 654 del 23 dicembre 2015

In data 26 febbraio 2016 RFI ha notificato al TAR Lombardia il ricorso avverso la delibera n. 654/2015 con cui l'Autorità dell'Energia Elettrica, il Gas e Servizi Idrici (AEEGSI) ha adottato il provvedimento che approva la regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023. Detto provvedimento è composto, tra l'altro, dal "Testo integrato delle disposizioni per

l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica - disposizioni per il periodo 2016-2019 (TIT)", la cui parte IV regola i "regimi tariffari speciali".

Con riferimento al regime tariffario speciale di cui è titolare RFI e di cui gode il sistema ferroviario, il nuovo TIT prevede che, a partire dal 1 gennaio 2016, il beneficio dell'applicazione del c.d. "punto unico virtuale" sia limitato ai soli quantitativi di energia del servizio universale e merci, venendo viceversa meno la relativa fruizione per i quantitativi di energia dei servizi "a mercato" (rispetto ai quali i consumi mensili vengono considerati come "uniformemente distribuiti tra i punti di prelievo" di RFI e, quindi, alla massima aliquota applicabile).

La misura introdotta con il richiamato provvedimento comporta un maggior costo dell'energia a carico del servizio di trasporto ferroviario a mercato, maggior costo di cui RFI deve farsi carico nella misura del 30% per il 2016 e del 20% per il 2017 per effetto dell'art. 29, 3° comma, del D.L. 91/2014 convertito con la Legge n. 116/2014

La delibera n.654/2015 è stata impugnata anche da alcune imprese ferroviarie.

A seguito dell'emanazione della legge europea n. 167/2017, pubblicata in data 20 novembre 2017, che ha apportato (cfr. art. 19) importanti modifiche all'art. 29 del D.L. 91/2014, ridisegnando l'ambito di applicazione del regime tariffario speciale, e che ha altresì introdotto significative novità in merito alla disciplina degli oneri generali di sistema, sono in corso approfondimenti anche con il legale esterno per valutare l'opportunità di coltivare il ricorso, allo stato ancora in attesa di fissazione della prima udienza.

IL CONTENZIOSO FISCALE

Nel seguito si riportano i contenziosi fiscali concernente l'indebita deduzione dalla base imponibile dei contributi in conto esercizio pagati da RFI a Trenitalia per il servizio di trasporto gratuito dei titolari della carta di libera circolazione in materia di Imposta Regionale sulle Attività Produttive.

- In merito all'avviso di accertamento IRAP per l'anno 2010 RFI ha proposto appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale 10454/2017 che ha respinto il ricorso della Società.
- Il ricorso avverso l'avviso di accertamento IRAP per l'anno 2011, n. TJBOC0100229/2016 notificato in data 24 novembre 2016, dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti è tutt'ora in corso.
- Avverso l'avviso di accertamento IRAP per l'anno 2012, n. TJBOC0100251/2016 notificato in data 22 febbraio 2017, dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, in data 13 aprile 2017 è stato proposto ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale competente.

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER

La Società, nel corso del 2017, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 *ter* del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..



FATTORI DI RISCHIO

Non si prevedono, alla data di predisposizione della presente relazione, particolari rischi ed incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, oltre quelli menzionati nelle note esplicative al bilancio, cui si rimanda, per quanto riguarda la gestione dei rischi finanziari (rischi di credito, di liquidità, di mercato, di cambio e di tasso)

Di seguito, si riporta una sintetica descrizione degli altri fattori di rischio e dell'insieme di attività poste in essere per il loro monitoraggio.

Attività di *Risk Management*

Nel corso della prima parte del 2017, si sono concluse, nell'ambito del Progetto di sviluppo dell'*Enterprise Risk Management* di Gruppo, le attività di analisi e consolidamento dei risultati del *Risk Assessment* del Gruppo FS, avviate, con un approccio *top-down*, nel corso del 2016.

Nel corso dell'*assessment* particolare interesse è stato riservato a tematiche, in larga parte connesse alle azioni di sviluppo del Piano industriale di Gruppo, su cui sono in atto iniziative e progetti.

Con riferimento a RFI e all'area di *business* "Efficienza e Sviluppo della Rete", il *Risk Assessment* ha riguardato gli ambiti relativi a:

- gestione e aggiornamento del Contratto di Programma (parte investimenti e parte servizi);

- adeguamento alla normativa regolatoria e gestione dell'esercizio regolatorio;
- accesso alla Rete e ai servizi connessi;
- gestione del patrimonio e degli asset aziendali;
- gestione dei progetti/servizi.

Il quadro emerso si attesta in prevalenza su livelli medio-bassi di rischio, a significare la capacità di mitigazione dei controlli in essere.

Successivamente, sono proseguite le attività di supporto alla Direzione Centrale *Risk Management*/CRO di FS per l'ulteriore evoluzione del *framework* di *Risk Management* di Gruppo orientato alla ricerca delle *best practice* in tema di identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, con la partecipazione ai seguenti Gruppi di Lavoro volti, tra l'altro, alla definizione del Modello di analisi di rischio paese, allo svolgimento di un'attività pilota di *risk assessment* su alcuni aspetti del processo di integrazione tra FS e Anas (sviluppo *operation*) ed alla elaborazione di "Metodi e modalità di misurazione del Sistema di *Risk Management* (metodologia, tassonomie, *event data collection*, ecc.).

Rischi da Piano Industriale

Il percorso di trasformazione del Gruppo FS Italiane in un *player* internazionale di mobilità collettiva integrata e sostenibile, tracciato dal nuovo piano industriale, vede RFI attivamente coinvolta su vari fronti. Le iniziative principali riguardano il rilevante piano degli investimenti per l'*upgrade* tecnologico e infrastrutturale della rete, volto anche alla connessione con il *network* europeo, i progetti di integrazione con le ferrovie regionali e le stazioni nel nuovo *concept* di *hub* di integrazione intermodale.

In uno scenario di cambiamento e di apertura a nuovi *business* e a nuovi modi di fare *business*, anche i rischi a cui è esposta la Società si evolvono e si distinguono in funzione di ciascuna azione del piano industriale. Per consentire la progressiva attuazione del piano, la Società si è dotata di uno strutturato sistema per il governo e il monitoraggio di ciascuna iniziativa/progetto messo in campo che comprende, nei casi più rilevanti, la costituzione di comitati, *task force* e gruppi di lavoro *ad hoc*.

Ne costituiscono un esempio, in ambito integrazione con le ferrovie regionali, lo *Steering Committee* e i relativi gruppi di lavoro, da attivare in vista della definizione e dell'avvio di ogni accordo/contratto con le regioni e i gestori delle ferrovie regionali, con il compito di presidiare le operazioni, il rispetto dei tempi e valutare gli impatti interni a seguito delle nuove iniziative.

Rischio paese

Lo sviluppo internazionale costituisce uno dei pilastri del piano industriale del Gruppo FS e proietterà, progressivamente, anche la Società verso scenari diversi rispetto al mercato domestico, esponendola a nuovi rischi e determinando a tendere un cambiamento nel profilo di rischio.

In generale, per rischio paese si intende la possibilità che decisioni politiche, eventi sociali o naturali o, più in generale, il mutare del contesto operativo del paese in cui viene effettuato un investimento influenzino in modo significativo il valore o il rendimento atteso dell'investimento stesso. Per meglio presidiare tali aspetti, il Gruppo si è dotato di un *framework* di "Sviluppo Internazionale" che incrocia la dimensione dell'attrattività con quella del rischio per singolo Paese. A tal fine è stata adottata ed implementata una metodologia per la valutazione del Rischio Paese considerando variabili maggiormente significative per le attività del Gruppo.

Rischi di natura regolatoria e di *compliance*

La Società opera in settori fortemente regolamentati in cui il cambiamento delle regole di funzionamento del quadro regolatorio, delle prescrizioni e degli obblighi possono influire sull'andamento della gestione e incidere sui risultati attesi.

In generale, a fronte dei rischi che possono derivare dall'evoluzione del quadro normativo, la gestione dei rapporti e dei flussi informativi con gli organismi di governo e regolazione (Autorità di settore indipendenti), anche in caso di eventuali controversie, è sempre aperta a momenti di confronto e interlocuzione, soprattutto di merito, ed è improntata alla trasparenza, collaborazione e proattività.

Responsabilità, trasparenza, integrità e rispetto delle regole sono quindi i principi che guidano i processi, le procedure, i sistemi e i comportamenti aziendali in coerenza con il Codice etico di Gruppo. Tuttavia la Società, data la complessità del *business* di appartenenza e la molteplicità delle attività svolte, è esposta a rischi di non conformità derivanti in generale dalla potenziale inosservanza delle regole caratterizzanti il quadro legislativo e regolatorio, con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie e danni reputazionali.

Per presidiare tali aspetti, al monitoraggio dell'evoluzione normativa e regolamentare che la Società esegue, anche attraverso l'azione di gruppi di lavoro permanenti e presidi organizzativi, si aggiungono le verifiche sul rispetto delle disposizioni interne ed esterne da parte dalle strutture preposte e i percorsi formativi rivolti al personale sui temi di *compliance* di maggiore rilevanza.

In particolare, in considerazione della maturità dei processi di liberalizzazione dei mercati in cui operano le Società del Gruppo FS, è emersa a livello di Gruppo la necessità di intraprendere un percorso per dotare le Società, nel rispetto delle rispettive prerogative di autonomia e indipendenza, di un programma di *compliance antitrust* per migliorare la capacità di prevenzione e gestione dei rischi cd "*antitrust*" connessi al mancato rispetto della normativa a tutela della concorrenza e all'esecuzione di pratiche commerciali scorrette. Al riguardo, nell'ambito di tale programma, saranno attuati percorsi formativi da somministrare alle funzioni maggiormente esposte al rischio *antitrust* e regolatorio.

In continuità con la precedente gestione degli aspetti *Privacy* e protezione dei dati, il Gruppo si sta preparando anche all'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 (*General Data Protection Regulation* – GDPR) attraverso la predisposizione di un registro informatizzato dei trattamenti, la valutazione dei rischi connessi alla violazione della libertà e dei diritti delle persone e l'istituzione della figura del "*Data Protection Officer*". Al riguardo è stato istituito un Gruppo di Lavoro, presieduto e coordinato dalla Capogruppo cui partecipa RFI, per l'applicazione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali.

Rischi industriali e operativi

Gli investimenti infrastrutturali sul sistema ferroviario si sostanziano in progetti complessi che richiedono elevate fonti di finanziamento e uno strutturato apparato organizzativo e di *project management* che RFI, anche per il tramite delle società del Gruppo, pone in essere.

Numerosi e di diversa natura potrebbero essere gli eventi in grado di ripercuotersi sulla realizzazione delle opere nei tempi/costi previsti e sulla qualità, efficienza e disponibilità dell'infrastruttura ferroviaria e comportare, pertanto, potenziali effetti negativi sui risultati societari. Ci si riferisce, in generale, ad eventuali variazioni del quadro giuridico, lungaggini negli iter autorizzativi dei progetti da parte dei Ministeri/Enti, difficoltà nell'accesso alle fonti di finanziamento, variazioni tecniche nei programmi, carenze tecniche/organizzative degli appaltatori/contraenti generali (anche dovute a situazioni di sofferenza finanziaria) e/o dei soggetti tecnici.

A fronte di tali rischi, la Società attua procedure di gestione e controllo che permettono di monitorare costantemente l'andamento fisico, economico e finanziario degli interventi infrastrutturali e di innescare meccanismi volti alla definizione di azioni migliorative o correttive. Al riguardo sono state attuate specifiche azioni di natura contrattuale e organizzativa tese a rafforzare il presidio sui progetti d'investimento da parte di RFI in quanto Committente e sono proseguite le attività formative *ad hoc* rivolte ai *project manager*.

L'infrastruttura ferroviaria è inoltre sensibile a interruzioni/inconvenienti dovuti a guasti degli impianti e delle tecnologie, a fenomeni naturali di grave intensità e ad atti contro il patrimonio che possono influire sull'offerta dei servizi di circolazione in via continuativa nel rispetto degli *standard* di qualità attesi. Per fronteggiare tali eventi, la Società, oltre a disporre di sistemi di sicurezza, controllo e monitoraggio all'avanguardia, realizza specifici cicli manutentivi sulla rete e adotta procedure di gestione delle anomalie ed emergenze con costante attenzione all'informazione al pubblico e alla fornitura dei servizi accessori ai clienti.

In particolare, per limitare possibili situazioni di dipendenza da ditte costruttrici/fornitrici e rafforzare il *know how* ferroviario, la Società ha attuato una progressiva internalizzazione dei processi critici di manutenzione e di produzione di componenti ferroviari oltre definire, per le forniture strategiche, i livelli delle scorte di emergenza, le relative modalità di reintegro e le politiche di diversificazione dei fornitori.

Sempre in tema di approvvigionamento, la Società, in generale, gestisce gli acquisiti in modo accentrato e, per le prestazioni e competenze specialistiche proprie del sistema ferroviario, si avvale anche di appositi sistemi di qualificazione di operatori economici e di elenchi di professionisti di comprovata idoneità.

Riguardo alle variazioni dei prezzi di fornitura di beni dovute alle oscillazioni di mercato, la Società, attraverso le sue strutture specialistiche, monitora l'andamento dei prezzi delle materie fondamentali per l'esercizio del *business* nonché la normativa che eventualmente li regola; questo per intraprendere politiche di gestione degli approvvigionamenti mirate a mitigare i rischi ovvero porre in essere azioni per tutelare gli interessi Societari (ad esempio tramite l'utilizzo di Accordi Quadro in cui i prezzi sono fissati per la durata del contratto e sono previste clausole di revisione dei prezzi al superamento di determinati margini). In particolare, in merito al settore elettrico e alle diverse Delibere di modifica del costo dell'energia emesse negli ultimi esercizi dall'Autorità di settore, l'evoluzione del quadro di riferimento continua a essere costantemente monitorata.

Con riferimento alle stazioni e ai servizi connessi, proseguono gli interventi mirati al riuso e riqualificazione dei fabbricati/spazi, anche a fini sociali, al miglioramento dell'accessibilità per i passeggeri/clienti e i progetti volti a favorire il collegamento e lo scambio con altri mezzi di trasporto. Tutte azioni che si collocano, come già accennato, all'interno di un più ampio progetto volto a garantire al cliente, nell'orizzonte di Piano, servizi aggiuntivi e complementari in coerenza con il nuovo *concept* unico di stazione intesa come *hub* della mobilità integrata (*easy e smart station*).

Rischi ICT (*Information and Communication Technology*)

La Società opera attraverso l'utilizzo di sistemi/piattaforme informatiche per il coordinamento e la pianificazione delle attività, per gli aspetti riguardanti la circolazione e i servizi correlati, per la vendita delle tracce, per la gestione degli approvvigionamenti, della manutenzione e degli investimenti, per il monitoraggio delle scorte e per numerose altre attività, inclusa la gestione dei processi contabili. *Hardware* e *software* utilizzati, possono essere danneggiati da un errore umano, da disastri naturali, dalla perdita di potenza e da altri eventi. Problemi inaspettati alle strutture, guasti di sistema, *cyber attack* potrebbero influenzare la qualità dei servizi e causare interruzioni, rallentamenti e/o blocchi alle attività aziendali con conseguenti danni economici e ricadute reputazionali.

Al fine di assicurare nel continuo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza dei dati informatici, RFI si è dotata di sistemi di prevenzione e protezione (operazioni di backup, procedure di autenticazione e profilazione utenti, *firewall*, ecc.) e ha ulteriormente rafforzato e ampliato i propri processi di sicurezza (attraverso verifiche di vulnerabilità, *penetration test*, ecc.) e di *business continuity/disaster recovery* in particolare per i sistemi ritenuti *business critical*.

RFI ha inoltre aggiornato il piano dei sistemi al fine di cogliere le opportunità di innovazione offerte dalla digitalizzazione e migliorare ancora i servizi per i clienti interni ed esterni.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento allo scenario macroeconomico tendenziale, le stime di crescita per l'Italia sono riviste per il 2018 al rialzo. Le migliori prospettive sono il riflesso, da un lato, del miglioramento dell'economia, del risanamento del settore bancario e delle variabili esogene internazionali e, dall'altro, di un percorso di consolidamento fiscale più graduale. Secondo le proiezioni, il PIL dell'Italia è previsto in crescita dell'1,4 nel 2018 e dell'1,2 nel biennio 2019-2020; la ripresa dell'attività economica è dovuta principalmente dalla crescita della domanda interna. Si segnala un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione. Tali valutazioni sono confermate anche dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte del 2017. L'inflazione si prevede che scenda temporaneamente nel 2018 (1,1 per cento in media annua) e torni nel biennio successivo a crescere in modo graduale per l'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari. Nel prossimo biennio è previsto che i prezzi tornino a salire dell'1,5 per cento in media annua, riflettendo un progressivo rafforzamento della crescita del potere d'acquisto delle retribuzioni.

Questo quadro presuppone condizioni finanziarie ancora accomodanti, con un aggiustamento graduale dei tassi di interesse a breve e a lungo termine, condizioni ordinate sui mercati dei titoli di Stato e criteri di offerta di credito relativamente distesi. Nel complesso l'andamento del prodotto interno lordo continuerebbe a dipendere dal sostegno delle politiche economiche espansive, ma in misura minore rispetto al passato.

Tra i rischi che gravano su questo scenario restano rilevanti quelli geopolitici che provengono dal contesto internazionale (Medio Oriente e Corea del Nord) e dall'andamento dei mercati finanziari. Inasprimenti delle tensioni globali e una maggiore incertezza circa le politiche economiche nelle diverse aree potrebbero tradursi in aumenti della volatilità dei mercati finanziari e dei premi per il rischio di credito, ripercuotendosi negativamente sull'economia dell'area dell'euro. Ai fattori di incertezza sopra descritti di origine internazionale si aggiunge l'elemento specifico al quadro macroeconomico italiano relativo alle scelte di politica economica che saranno adottate dal nuovo Governo.

Tale contesto macroeconomico è alla base dell'aggiornamento del Piano Industriale 2018-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione a novembre 2017, in uno scenario di continuità con il precedente, in cui vengono focalizzati obiettivi industriali molto sfidanti fondati sui concetti di integrazione, internalizzazione e digitalizzazione, che pongono la Società a svolgere un ruolo decisivo nello sviluppo di un sistema dei trasporti sempre più sicuro, integrato, sostenibile, capace di creare valore per il mercato.

Il primo anno del Piano Industriale, come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando, per RFI è stato un anno intenso e ricco di importanti traguardi raggiunti ed il 2018 si prefigge ambiti ancora più sfidanti anche in termini economici, patrimoniale e finanziari. Il livello degli investimenti che RFI ha realizzato e continua a sviluppare, ha confermato l'alta credibilità della Società nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, accreditando alta competenza, affidabilità ed un ruolo importante nel contesto macroeconomico dell'economia italiana nel creare valore anche in termini occupazionali. La Società ha dimostrato di essere in grado di interpretare il nuovo contesto di riferimento e quindi di saperlo tradurre in termini industriali ponendosi sfidanti obiettivi ed adeguandosi tempestivamente alla nuova *Governance*, anche attraverso l'implementazione di nuovi sistemi di controllo che privilegiano gli alti valori di professionalità, integrità e trasparenza in cui la Società opera.

Nell'ambito delle Infrastrutture Integrate la Società ha investito molto nell'ingegneria e continuerà ancora a farlo: nel breve periodo si prefigge l'obiettivo di trovare un punto di convergenza per l'applicazione di una tecnologia

condivisa stradale e ferroviaria che avrà il triplice obiettivo di massimizzare la sicurezza, minimizzare i costi, senza duplicare gli investimenti, e rendere efficace il risultato finale agli utenti. In questa direzione vanno inquadrare anche le operazioni di integrazione nella rete nazionale di RFI (oltre 16.700 km) delle ferrovie concesse, più di 2.500 km di binari (su 3.500 totali) per ottenere maggiore capillarità del servizio ferroviario, in ottica *door-to-door*, maggiore efficienza, grazie ad una gestione unica della rete ferroviaria nazionale; nuovi percorsi con riduzioni dei tempi di percorrenza e maggiore sicurezza, garantita dagli elevati standard tecnologici adottati.

Sarà dunque ampliata l'offerta di tracce attraverso l'espansione dei collegamenti territoriali che configureranno nuovi livelli di interconnessioni e percorsi alternativi. Per la selezione dei potenziali "target" di ferrovie concesse si è intervenuti fissando dei criteri di compatibilità tecnica e di estensione della rete, idonei ad identificare gestori di ferrovie concesse integrabili all'interno dello schema nazionale RFI.

In questa direzione si è perfezionato l'accordo tra Regione Umbra, Umbria TPL e mobilità Spa (FCU), e RFI Spa per disciplinare il subentro di RFI nella gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale umbra, ai sensi dell'articolo 47 comma 4 – secondo periodo – del Decreto Legge n.50 del 24 aprile 2017 convertito dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017. Nel 2018 è previsto il trasferimento del ramo di azienda di FCU ad RFI con il *closing* dell'operazione attraverso i passaggi istituzionali per sottoscrizione degli atti formali ed il contestuale rilascio a favore di RFI di un atto di concessione da parte della Regione Umbra e la sottoscrizione del Contratto di Programma Regionale.

Si è inoltre siglato a fine 2017 l'accordo tra la Regione Emilia Romagna, Ferrovie Emilia Romagna Srl e RFI Spa per disciplinare le attività e gli impegni necessari ad avviare il percorso di riqualificazione dell'intera rete ferroviaria dell'Emilia Romagna mediante l'attuazione, nel rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali dall'articolo 47, della Legge sopra citata, al fine di ottenere la migliore gestione della Rete, anche in prospettiva di un futuro trasferimento di quella parte che sarà qualificata infrastruttura ferroviaria nazionale.

Nel corso del 2018 si prevede quindi l'emissione dei decreti da parte del MIT, di concerto con il MEF, che individuino nell'ambito delle linee ferroviarie regionali quelle di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale che possano essere destinatarie di finanziamenti dello Stato per eventuali investimenti sulle linee. Nel corso del 2018 RFI sulla base dell'accordo sottoscritto di cui sopra, si impegnerà a concordare con la Regione e condividere con il MIT gli interventi da realizzare sulle linee ferroviarie ricadenti nel territorio regionale anche ai fini dell'individuazione della Rete regionale di rilevanza nazionale: anche in tal caso il subentro di RFI nella gestione della rete regionale è finalizzato a garanzie in termini di sicurezza, efficienza oltre che di efficientamenti di costi in considerazione delle sinergie ed economie di scala che tale operazione determina.

Nell'ambito dell'Interoperabilità RFI svolge un ruolo cardine in quanto la connessione tra strade, porti ed aeroporti è alla base di una strategia che renda il nostro Paese più performante e competitivo. Nel senso più esteso di interoperabilità ma come obiettivo operativo/gestionale di più breve periodo, RFI si sta impegnando nell'integrazione di soluzioni tecnologiche che mettano a fattor comune infrastrutture ferroviarie e stradali e che abbiano sempre a base il suddetto triplice obiettivo della sicurezza, dei costi e della soddisfazione degli utenti finali.



Strettamente correlato ai suddetti ambiti, si incentra il ruolo primario di RFI nello sviluppo della Connessione, intesa sia in senso fisico della rete ferroviaria metropolitana e nodale, con l'obiettivo della riduzione dei tempi di percorrenza e di attesa, contribuendo in tal modo al cambiamento del concetto di città e di lavoro e quindi anche all'abbattimento delle barriere culturali fra le diverse città, sia in senso sociale volta a garantire maggiori spazi nelle stazioni destinati sempre più ad attività *onlus* e ad incentivare l'utilizzo di mezzi ecologici dando la giusta rilevanza all'ambiente mantenendolo sano e sostenibile.

Inoltre, come noto, si è perfezionata l'operazione di acquisizione nel Gruppo FS della società ANAS con l'obiettivo di creare insieme ad RFI un "polo" infrastrutturale che permetterà una migliore efficacia nella programmazione, pianificazione e gestione delle infrastrutture di trasporto, attraverso scambio di idee e sinergie legate a politiche comuni di investimento e di manutenzione ed una maggiore efficienza ed efficacia nella gestione unitaria delle gare: si passa da un concetto di "interferenze" a quello di "integrazione" e si ragiona in termini di programmazione di infrastrutture della mobilità.

Completa il quadro l'operazione di fusione per incorporazione della Società Centostazioni in RFI, il cui progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di RFI nel febbraio 2018, che prevede la trasformazione di un ampio numero di stazioni in *hub* intermodali, in cui è previsto che RFI assuma il ruolo di gestore unico delle circa 620 medie e medio-piccole stazioni ferroviarie italiane.

Il nuovo modello organizzativo definito a tal fine, accentra in RFI S.p.A. la definizione delle strategie di sviluppo di tutte le Stazioni e dei servizi annessi, la *Governance* sulla progettazione ed il monitoraggio delle politiche commerciali di valorizzazione in ottica di *concept*, la definizione degli *standard* di *layout* di stazione e dei servizi di conduzione, garantendo omogeneità e riconoscibilità degli impianti di stazione in tutti il territorio. Tale riassetto e valorizzazione del "*network* stazioni", in linea con la strategia delineata nel Piano Industriale 2018-2026 riconduce

la gestione unitaria delle attività/stazioni di Centostazioni diverse da quelle oggetto di valorizzazione sotto RFI in modo da consentirne la gestione congiunta con quelle già di gestione diretta di RFI. L'obiettivo quindi nel 2018 è quindi volto a riassorbire la gestione delle attività *rail* prima svolte da Centostazioni nelle stazioni del proprio *network*, quali l'attività di tipo infrastrutturale ed alcuni servizi, di natura non *retail*, più strettamente funzionali alla mobilità dei viaggiatori.

Sarà quindi centrale il ruolo di RFI nella ridefinizione, in questa nuova *vision*, del luogo stazione che sempre più assumerà il ruolo di *hub* della mobilità integrata e sostenibile, cuore pulsante della città e centro propulsore della mobilità urbana, diventando la porta di accesso alla *smart city* trasformandosi in un luogo da vivere attraverso soluzioni innovative dedicate al viaggiatore.

Nel nuovo paradigma, la stazione vede rafforzata la funzione di spazio attrattivo attraverso la definizione di nuovi servizi per la città.

I progetti «*Easy Station*» e «*Smart Station*» di RFI che hanno l'obiettivo di migliorare l'accessibilità, con particolare attenzione alle persone con ridotta mobilità, garantire informazioni al pubblico, ridisegnare la configurazione degli spazi, implementare *Wi-Fi Station* sul territorio italiano, creare una piattaforma di *Smart Energy Management* e garantire maggiore sicurezza.

L'installazione di soluzioni tecnologiche innovative consente l'attivazione di nuovi servizi che trasformano la stazione in un luogo da vivere.

Alla vista innovativa è stata data particolare attenzione, anche attraverso un processo di riorganizzazione aziendale che ha visto la costituzione di un polo di studi per ricerca e sviluppo volto a valutare la realizzazione di prototipi per i sistemi ferroviari di nuova concezione attraverso l'acquisizione di tutte le richieste di innovazione da parte dei vari business industriali, motivandole e supportandole – anche livello informatico – tracciandone l'avanzamento e la trasposizione in realtà, aumentando il valore intrinseco dei Prodotti aziendali.. Tali esigenze (*commerciali*, come per esempio lo sviluppo della rete e l'aumento della capacità; *funzionali e manutentive, tecniche*, ad esempio derivanti da normative di legge; di *pura innovazione tecnologica*) sono in linea con gli obiettivi del Piano Industriale inerenti il rinnovamento Tecnologico della Rete finalizzati al costante incremento della Sicurezza: la suddetta riorganizzazione societaria garantisce la coerenza e l'omogeneizzazione tecnologica ed impiantistica su tutto il territorio nazionale.

Sono state valutate circa 90 richieste di innovazione tecnologica, di cui per 35 circa è già iniziato lo studio di approfondimento (Istruttoria di Ricerca), spesso in collaborazione con le più prestigiose Università italiane che nel 2018 si trasformeranno nello sviluppo Prototipi da testare in laboratorio, successivamente nell'avvio di qualificazioni di Prodotti da testare in fase di sperimentazione ristretta in esercizio; ed infine nell' omologazione in esercizio dei Prodotti finali.

In ambito Internazionale RFI si prefigge l'obiettivo di esportare la propria alta competenza tecnologica oltre i confini europei e di "omogeneizzare" le tecnologie applicate al fine di risolvere il problema della transizione sui confini nazionali.

Il 2018 si delinea in un contesto ormai regolamentato, come ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione a cui si fa rimando. In particolare per il Pacchetto Minimo d'Accesso (in seguito PMdA), in conformità con quanto previsto dalla Delibera 96 Misura 58 "Disposizioni sull'entrata in vigore del nuovo sistema di imposizione dei canoni" dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (in seguito ART), è previsto il primo anno di applicazione delle

nuove tariffe regolatorie mentre per quelle degli Altri servizi alle Imprese Ferroviarie vengono applicate, in continuità con quanto già avvenuto nel 2017, le tariffe regolamentate in relazione a quanto previsto dalla Misura 40 della Delibera 96/2016 secondo le modalità definite per singolo servizio. Inoltre dovranno essere valutati gli impatti relativi al servizio di manovra nelle stazioni di confine sulla base della Delibera ART n. 140/17 (misura 5.3.1.)

Infine la Delibera n. 152 del 23 Dicembre 2017, a conclusione del procedimento regolatorio aperto con Delibera n. 77/2017, ha adottato disposizioni recanti *"Integrazioni dei principi e dei criteri di regolazione del sistema ferroviario nazionale in relazione agli esiti dell'indagine conoscitiva di cui alla delibera n. 127/2016 - impatto dell'introduzione di modalità innovative di esercizio dei treni sul mercato retail dei servizi di trasporto passeggeri rientranti nel segmento di mercato c.d. "Open Access Premium"*. Tale delibera, con impatti nel 2018, ha introdotto disposizioni di carattere tecnico/normativo e di carattere economico.

Di notevole impatto per il mercato risulta essere la disposizione concernente il *pricing* della corrente di trazione elettrica, che ha imposto ad RFI di provvedere all'adozione di una modulazione tariffaria legata all'effettivo consumo energetico del singolo treno.

Anche sotto il profilo del quadro normativo e legislativo il 2018, con riferimento ai costi per Energia Elettrica per la Trazione, , come ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione a cui si fa rimando, si delinea in un contesto regolamentato che tiene conto del quadro regolatorio definito dalla legge del 20 Novembre 2017 e della Delibera interpretativa da parte di ARERA, che ha impattato RFI per la componente degli Oneri Generali di Sistema (retrodatazione per gli anni 2016 e 2017) e non anche la componente Compensativa (per il 2018) per la quale RFI risulta "passante".

Con riferimento al contesto della finanza pubblica per gli investimenti ferroviari, anche per il 2018 prosegue la spinta propulsiva impressa dallo Stato per la realizzazione della cd. "cura del ferro", incrementando ulteriormente le risorse stanziata che sono alla base dello sviluppo del Piano Industriale 2017-2026 (pari a 56 miliardi di euro). Infatti come anche detto nella Relazione sulla gestione, ai pregressi finanziamenti già stanziati negli ultimi anni per complessivi 31,5 miliardi di Euro, nel corso del 2018 troveranno finalizzazione ulteriori risorse stanziata nella Legge di Bilancio 2018, nonché a valere sul Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 stanziati dal CIPE nella seduta del 22 dicembre 2017.

Parallelamente all'impegno statale per la prosecuzione del programma di investimenti previsti nel Piano Industriale, prosegue inoltre l'attività della Società nel perseguire il finanziamento dei relativi fabbisogni nell'ambito dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea, quali i Programmi Operativi Nazionali (PON) e Regionali (POR) 2014-2020, nonché il Programma di finanziamento delle reti TEN (*"Connecting Europe Facility 2014-2020"*) Le risorse complessivamente stanziata fino all'anno 2017 saranno contrattualizzate nel nuovo Contratto di Programma 2017-2021 Parte Investimenti, la cui proposta è stata trasmessa dalla Società al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla fine del mese di giugno 2017. Sono inoltre in corso le attività per la predisposizione dell'aggiornamento 2018 a tale Contratto, nel quale saranno contrattualizzate le nuove risorse previste nella Legge di Bilancio 2018, nonché le ulteriori risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 stanziati dal CIPE nella seduta del 22 dicembre 2017.

Per quanto riguarda le risorse stanziata per la manutenzione ordinaria e per i fabbisogni relativi a safety, security e navigazione, nonostante la vigenza di un contratto pluriennale con lo Stato (cd CDP – Parte Servizi 2016-2021)

si registra un consistente definanziamento apportato dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) operato sul capitolo 1541, per un importo pari a 100 milioni di euro a partire dal 2019, sulle somme messe a disposizione per le attività in conto esercizio del nuovo Contratto. In considerazione dell'elevato impatto derivante da tale disposizione la società, in coordinamento con il Ministero concedente e con il Ministero dell'Economica e delle Finanze sta valutando nell'ambito dell'attuale assetto contrattuale e regolatorio, le azioni da intraprendere per reperire le risorse necessarie a dare copertura a tale taglio di risorse.

Ciò appare tanto più urgente considerando che invece la società aveva valutato la necessità di ampliamento del perimetro delle proprie attività come GI con particolare riferimento al "progetto *Gate* nelle stazioni", che prevede l'introduzione di varchi di controllo degli accessi all'area di arrivo e partenza dei convogli ferroviari nelle principali stazioni di testa della rete, al servizio di Assistenza al Personale a ridotta Mobilità (PRM) ed all'attività legata ai Carri Soccorso con conseguenti maggiore fabbisogno di coperture finanziarie dallo Stato.



**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017
PROSPETTI CONTABILI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

		<i>valori in euro</i>	
	Note	31.12.2017	31.12.2016
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	(5)	33.603.095.382	33.546.932.341
Investimenti immobiliari	(6)	1.122.197.030	1.137.534.622
Attività immateriali	(7)	540.874.238	437.945.222
Partecipazioni	(8)	132.310.527	132.701.549
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	(9)	1.699.827.082	2.166.252.083
Crediti commerciali non correnti	(12)	3.416.940	1.719.032
Altre attività non correnti	(10)	1.214.159.869	1.976.562.225
Totale attività non correnti		38.315.881.068	39.399.647.074
Rimanenze	(11)	644.358.670	500.751.549
Contratti di costruzione	(11)	54.082.348	30.955.352
Crediti commerciali correnti	(12)	524.910.358	867.931.291
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	(9)	795.129.520	697.102.641
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	1.138.003.046	1.168.778.808
Crediti tributari	(14)	17.055.152	17.054.156
Altre attività correnti	(10)	3.938.405.945	2.200.818.272
Totale attività correnti		7.111.945.039	5.483.392.069
Totale attività		45.427.826.107	44.883.039.143
Patrimonio netto			
Capitale sociale	(15)	31.525.279.633	31.525.279.633
Riserve	(15)	106.845.036	47.806.571
Riserve di valutazione	(15)	(220.855.917)	(235.808.406)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(15)	1.668.060.439	1.596.329.614
Utile (perdita) di esercizio	(15)	261.500.769	180.769.289
Totale Patrimonio Netto		33.340.829.960	33.114.376.701
Passività			
Finanziamenti a medio/lungo termine	(16)	3.321.839.305	3.519.125.338
TFR e altri benefici ai dipendenti	(17)	673.549.338	693.652.237
Fondi rischi e oneri	(18)	515.061.792	522.209.108
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	(19)	23.110.412	34.196.208
Debiti commerciali non correnti	(21)	34.707.042	16.236.085
Altre passività non correnti	(20)	127.030.382	124.292.286
Totale passività non correnti		4.695.298.271	4.909.711.262
Finanziamenti a breve termine e Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	(16)	714.189.446	783.349.204
Debiti commerciali correnti	(21)	3.003.081.990	2.653.454.754
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	(19)	1.945.953	3.174.323
Altre passività correnti	(20)	3.672.480.487	3.418.972.899
Totale passività correnti		7.391.697.876	6.858.951.180
Totale passività		12.086.996.147	11.768.662.442
Totale Patrimonio Netto e passività		45.427.826.107	44.883.039.143

CONTO ECONOMICO

		<i>valori in euro</i>	
	Note	2017	2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(22)	2.192.919.334	2.274.194.752
Altri proventi	(23)	344.806.731	301.072.651
Totale ricavi operativi		2.537.726.065	2.575.267.403
Costo del personale	(24)	(1.445.195.418)	(1.416.963.569)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(25)	(617.737.537)	(777.538.973)
Costi per servizi	(26)	(683.172.905)	(634.872.343)
Costi per godimento beni di terzi	(27)	(52.654.633)	(48.889.501)
Altri costi operativi	(28)	(134.637.995)	(139.507.042)
Costi per lavori interni capitalizzati	(29)	874.950.910	799.212.786
Totale costi operativi		(2.058.447.578)	(2.218.558.642)
Ammortamenti	(30)	(107.722.951)	(93.866.970)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(31)	(39.024.123)	(22.607.156)
Accantonamenti	(32)	(40.000.000)	(25.000.000)
Risultato operativo (EBIT)		292.531.413	215.234.635
Proventi e oneri finanziari		(31.030.644)	(34.465.346)
Proventi finanziari	(33)	14.230.836	8.452.337
Oneri finanziari	(34)	(45.261.480)	(42.917.683)
Risultato prima delle imposte		261.500.769	180.769.289
Imposte sul reddito	(36)	-	-
Risultato di esercizio delle attività continuative		261.500.769	180.769.289
Risultato netto di periodo		261.500.769	180.769.289

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	2017	<i>valori in euro</i> 2016
Risultato netto di esercizio		261.500.769	180.769.289
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	(15)	(14.780.560)	(10.439.968)
Effetto fiscale utili (perdite) relativi a benefici attuariali			
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(15)	18.682.555	21.286.702
Componenti che saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio se sono soddisfatte determinate condizioni			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari	(15)	11.050.494	2.297.785
Differenze di cambio			
Effetto fiscale quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Effetto fiscale attività finanziarie disponibili per la vendita			
Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		14.952.489	13.144.519
Conto economico complessivo dell'esercizio		276.453.258	193.913.808

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(valori in Euro)									
Patrimonio netto									
	Capitale sociale	Riserve			Altre riserve	Totale Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) di periodo	Totale Patrimonio Netto
		Riserve	Riserve di valutazione						
		Riserva legale	Riserva per var. FV su derivati - Cash Flow Hedge	Riserva per Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti					
Saldo al 1 gennaio 2016	31.525.279.633	41.370.395	(134.136.900)	(114.816.025)		(207.582.530)	1.504.042.272	128.723.519	32.950.462.894
Distribuzione dividendi								(30.000.000)	(30.000.000)
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		6.436.176				6.436.176	92.287.342	(98.723.519)	—
Variazioni da scissione									—
Utile/(Perdite) complessivo rilevato di cui:									
Quota efficace delle variazioni di FV della copertura di flussi finanziari			2.297.785			2.297.785			2.297.785
Utili/(Perdite) relativi a benefici attuariali				(10.439.968)		(10.439.968)			(10.439.968)
Altri movimenti			21.286.702			21.286.702			21.286.702
Utile/(Perdita) di esercizio								180.769.289	180.769.289
Saldo al 31 dicembre 2016	31.525.279.633	47.806.571	(110.552.413)	(125.255.993)		(188.001.835)	1.596.329.614	180.769.289	33.114.376.701
Saldo al 1 gennaio 2017	31.525.279.633	47.806.571	(110.552.413)	(125.255.993)		(188.001.835)	1.596.329.614	180.769.289	33.114.376.701
Distribuzione dividendi								(100.000.000)	(100.000.000)
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		9.038.465				9.038.465	71.730.825	(80.769.289)	—
Variazioni da scissione					50.000.000	50.000.000			50.000.000
Utile/(Perdite) complessivo rilevato di cui:									
Quota efficace delle variazioni di FV della copertura di flussi finanziari			11.050.494			11.050.494			11.050.494
Utili/(Perdite) relativi a benefici attuariali				(14.780.560)		(14.780.560)			(14.780.560)
Altri movimenti			18.682.555			18.682.555			18.682.555
Utile/(Perdita) di esercizio								261.500.769	261.500.769
Saldo al 31 dicembre 2017	31.525.279.633	56.845.036	(80.819.364)	(140.036.553)	50.000.000	(114.010.881)	1.668.060.439	261.500.769	33.340.829.960

RENDICONTO FINANZIARIO

		<i>valori in euro</i>	
	Note	31.12.2017	31.12.2016
Utile/(perdita) di esercizio		261.500.769	180.769.289
Ammortamenti	(30)	107.722.951	93.866.970
Accantonamento fondi per rischi	(24)(26) (28)(32)	101.881.197	79.112.023
Svalutazioni	(31)	61.598	10.560.891
Acc. F.di per benefici ai dipendenti	(17)	7.209.567	7.488.264
Accantonamenti e svalutazioni		109.152.362	97.161.178
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(23) (28)	(56.814.411)	(30.383.167)
Variazione delle rimanenze	(11)	(166.734.118)	(86.900.416)
Variazione dei crediti commerciali	(12)	341.323.026	(87.104.438)
Variazione dei debiti commerciali	(21)	368.098.194	134.088.390
Variazione delle altre attività e passività	(10) (20)	(750.292.620)	(533.727.482)
Utilizzi fondi rischi e oneri	(18)	(109.028.514)	(48.268.870)
Pagamento benefici ai dipendenti	(17)	(42.093.026)	(39.066.504)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa		62.834.613	(319.565.050)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(5)	(4.252.230.326)	(4.068.406.411)
Investimenti immobiliari	(6)	(461.700)	(319.642)
Investimenti in attività immateriali	(7)	(106.053.323)	(73.623.044)
Investimenti in partecipazioni	(8)	(62.725.400)	(87.780.910)
Investimenti al lordo dei contributi		(4.421.470.749)	(4.230.130.007)
Contributi immobili, impianti e macchinari	(5)	4.147.712.958	4.228.877.365
Contributi-Investimenti immobiliari	(6)	461.700	
Contributi-attività immateriali	(7)		
Contributi-partecipazioni	(8)	62.725.400	87.780.910
Contributi		4.210.900.058	4.316.658.275
Disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari	(5)	84.125.097	78.877.723
Disinvestimenti in investimenti immobiliari	(6)	13.135.236	198.690
Disinvestimenti in attività immateriali	(7)	-	664
Disinvestimenti in partecipazioni e utili	(8)	329.434	153.000
Disinvestimenti		97.589.767	79.230.077
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento		(112.980.924)	165.758.345
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	(16)	(166.348.598)	(437.163.477)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	(16)	(100.097.222)	300.045.208
Variazione delle attività finanziarie	(9)	459.557.655	469.343.028
Variazione delle passività finanziarie	(19)	17.418.884	21.908.337
Dividendi	(15)	(100.000.000)	(30.000.000)
Variazioni patrimonio netto		-	-
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria		110.530.719	324.133.096
Flusso di cassa complessivo generato/ (assorbito) nel periodo		60.384.408	170.326.391
Disponibilità liquide a inizio periodo		1.297.006.243	1.126.679.855
Disponibilità liquide a fine periodo	(9) (13)	1.357.390.651	1.297.006.243
di cui conto corrente intersocietario		219.387.605	128.228.073

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO

1. Premessa

Rete Ferroviaria Italiana (nel seguito anche la "Società" ovvero "RFI") è una Società costituita e domiciliata in Italia ed organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma.

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

La pubblicazione del presente Bilancio è stata autorizzata dagli Amministratori in data 6 marzo 2018 e lo stesso sarà sottoposto all'Assemblea per l'approvazione ed il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio.

RFI, optando per l'esenzione dal consolidamento prevista dell'IFRS 10, ha redatto il Bilancio d'esercizio. Il Bilancio consolidato viene redatto da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., da cui RFI è direttamente controllata. La Capogruppo ha sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, indirizzo presso il quale è possibile ottenere tale documento nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

La Società KPMG S.p.A. è incaricata della revisione legale dei conti per il triennio 2017-2019.

2. Criteri di redazione del Bilancio

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (di seguito anche "Bilancio d'esercizio") è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo n.1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni di riferimento sopra indicati sono di seguito definiti "EU-IFRS"). In particolare, gli EU-IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi riportati nel presente documento.

La valuta funzionale della Società è l'euro, base di presentazione del Bilancio, che rappresenta la moneta corrente dei paesi in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di Bilancio utilizzati ed i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio":

- la Situazione Patrimoniale - Finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione, se presenti, delle attività/passività classificate come possedute per la vendita;
- il Conto Economico è stato predisposto classificando i costi operativi ed i ricavi per natura con separata evidenza, se presenti, del risultato netto delle *continuing operation* da quello delle *discontinued operation*;
- il Conto Economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di Patrimonio Netto riconducibili ad operazioni riferite a componenti reddituali non realizzate alla data di Bilancio e operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società; inoltre a seguito dell'emendamento allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio – la Società espone separatamente tutti i

componenti presentati tra gli altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano essere o meno riclassificati successivamente a conto economico;

- il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto che fornisce separata evidenza del risultato di esercizio e di ogni altra variazione non transitata a Conto economico;
- il Rendiconto Finanziario predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

La Relazione Finanziaria è inoltre accompagnata dalla Relazione sulla Gestione che correda il Bilancio di esercizio.

Il presente Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società a far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 4 - Gestione dei rischi finanziari.

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.



3. Principali Principi Contabili applicati

Di seguito sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente

sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente ad obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. La capitalizzazione degli oneri finanziari è sospesa quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per garantirne l'utilizzo siano state completate. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale nella categoria dei beni a cui afferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. I costi sostenuti successivamente all'acquisto o produzione per migliorare o sostituire una parte ovvero per effettuare la manutenzione di natura straordinaria di un bene, sono capitalizzati a diretto incremento dello stesso. Ove siano previste verifiche o sostituzione di pezzi ad intervalli regolari, i relativi oneri vengono capitalizzati nel valore del bene.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e viene calcolato sulla base del costo del bene sopra definito al netto del valore residuo, stimato come valore dell'infrastruttura recuperabile al termine della Concessione.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente a quote variabili in base ai volumi di produzione espressi in treni-km. Il treno-km è definito come la percorrenza complessiva dei treni su un'infrastruttura ferroviaria espressa in milioni/anno. In particolare gli ammortamenti sono calcolati sulla base del rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e la quantità di produzione totale prevista durante il periodo di Concessione applicato al costo ammortizzabile dell'infrastruttura alla data di Bilancio. Nel merito, in relazione all'infrastruttura, si tiene conto della circostanza in base alla quale gli investimenti futuri, limitatamente a quelli idonei e necessari a garantire un livello di efficienza e di sicurezza dell'infrastruttura stessa pari a quello dell'esercizio corrente (segnatamente le manutenzioni straordinarie ed i rinnovi), in quanto integralmente coperti da contributi e quindi economicamente a carico dello Stato, concorrono alla determinazione della complessiva capacità produttiva dell'infrastruttura. In tal senso, contribuiscono a confermare la capacità produttiva attuale dell'infrastruttura lungo il periodo di durata della Concessione e per tale profilo determinano un impatto sul computo del coefficiente di ammortamento. Nell'ipotesi in cui tali contributi a carico dello Stato non fossero previsti, gli ammortamenti della Rete sarebbero calcolati assumendo come coefficiente quello derivante dal rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e le quantità di produzione totale previste durante il periodo di Concessione ma senza tener conto di quelle correlate alle spese future necessarie per mantenere in efficienza l'infrastruttura nel medesimo periodo (segnatamente le manutenzioni straordinarie ed i rinnovi).

Il costo ammortizzabile degli investimenti è dato dalla somma di tutti i costi sostenuti non ancora ammortizzati compresi eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni al netto dei contributi in conto impianti, escludendo dalla base ammortizzabile il previsto valore netto contabile residuo dell'infrastruttura ferroviaria al termine della Concessione onde tener conto della relativa non gratuita devolvibilità.

Gli immobili, impianti e macchinari che, unitamente alle attività immateriali e agli investimenti immobiliari, compongono l'infrastruttura ferroviaria sono articolati in sette direttrici secondo la ripartizione riportata nella tabella successiva.

Per ogni direttrice la Società utilizza quale indicatore della quantità prodotta nell'esercizio il numero dei treni-km effettivamente venduti nell'anno e risultanti da specifici sistemi di rilevamento della Società.

Le aliquote di ammortamento utilizzate nell'esercizio 2017 e nell'esercizio 2016 sono riportate nella tabella che segue:

	Indicatori di produzione	
	2017	2016
Traversale padana e transiti internazionali (Direttrice A)	2,16%	2,13%
Tirrenica Nord e affluenze (Direttrice B)	2,18%	2,10%
Dorsale ed affluenze (Direttrice C)	2,20%	2,13%
Tirrenico Sud (Direttrice D)	2,24%	2,22%
Adriatica e trasversali appenniniche (Direttrice E)	2,29%	2,21%
Rete complementare (Direttrice F)	2,22%	2,18%
Rete AV/AC (Direttrice G)	2,37%	2,02%

Le aliquote per effettuare l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e il valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni sono ammortizzati solo per la parte relativa agli oneri di bonifica capitalizzati.

Gli immobili, impianti e macchinari non sono più esposti in Bilancio a seguito della loro cessione o quando non sono più attesi benefici economici futuri attraverso l'uso o la dismissione; l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita e il valore contabile) è rilevata a conto economico nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliari possedute al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e non sono destinati alla vendita nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale. Inoltre, gli investimenti immobiliari non sono utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale. La Società valuta gli investimenti immobiliari al costo.

I principi contabili utilizzati per la contabilizzazione della voce in oggetto sono conformi ai criteri precedentemente descritti per la voce "Immobili, impianti e macchinari".

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore accumulate. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzabili sul valore dell'attività.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è determinato secondo le modalità descritte per la voce "Immobili, Impianti e Macchinari".

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, ed il valore contabile dell'attività e sono rilevati a conto economico al momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni immateriali si distinguono in: Costi di sviluppo; Concessioni, Licenze e marchi e diritti simili; Immobilizzazioni in corso e Acconti.

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato ed i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere od utilizzare i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

Qualora, in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale, la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo, il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico come se lo stesso fosse sostenuto esclusivamente nella fase di ricerca.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del Bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali e gli investimenti immobiliari possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*impairment test*), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati

utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del capitale, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate a riduzione delle attività in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore annualmente o più frequentemente (*impairment test*), in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore.



Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le perdite durevoli di valore.

Le altre partecipazioni detenute dall'impresa, non di controllo né di collegamento rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 nella categoria degli strumenti finanziari *Available For Sale* (AFS). Il criterio di

valutazione è il *fair value*, che in sede iniziale è rappresentato dal corrispettivo pagato più i costi di transizione. Le successive variazioni di *fair value* vengono iscritte in contropartita del Patrimonio Netto.

Qualora la partecipazione detenuta dall'impresa, non di controllo né di collegamento, non sia quotata in un mercato attivo e l'impiego di un opportuno modello di valutazione non risulti attendibile, l'investimento si valuta, comunque, al costo.

Nel caso di partecipazioni valutate al costo, si procede ad una svalutazione con impatto al conto economico per perdite durevoli di valore. Qualora vengano meno le cause che hanno indotto la svalutazione è necessario ripristinare il valore fino a concorrenza, al massimo, del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

Aggregazioni Aziendali

Nell'IFRS 3 le aggregazioni di imprese (*business combination*) sono definite come "unione di entità o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del Bilancio".

Un'aggregazione aziendale può essere effettuata con modalità diverse determinate da motivi legali, fiscali o di altro genere. Può inoltre comportare l'acquisto, da parte di un'entità, del capitale di un'altra entità, l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, l'assunzione delle passività di un'altra entità o l'acquisto di parte dell'attivo netto di un'altra entità che, aggregata, costituiscono una o più attività aziendali. L'aggregazione può essere realizzata tramite l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il trasferimento di denaro, di altre disponibilità liquide o di altre attività, oppure tramite una loro combinazione. L'operazione può avvenire tra i soci delle entità che si aggregano o tra un'entità e i soci di un'altra entità. Può comportare la costituzione di una nuova entità che controlli le entità che partecipano all'aggregazione o l'attivo netto trasferito oppure la ristrutturazione di una o più entità che partecipano all'aggregazione.

Con riferimento alle operazioni tra entità sottoposte a controllo comune ("*Business combination under common control*"), fattispecie esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e non disciplinata da altri principi contabili IFRS, in assenza di tale disciplina, nel Gruppo FS tali operazioni vengono rilevate tenendo conto di quanto previsto dallo IAS 8, ovvero del concetto di rappresentazione attendibile e fedele dell'operazione e da quanto previsto dall'OPI 1 (orientamenti preliminari di Assirevi in tema di IFRS).

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate secondo il *purchase method*. Tale metodologia presuppone l'esecuzione di quattro fasi distinte che sono:

- identificazione dell'acquirente;
- identificazione della data di acquisizione;
- misurazione del costo d'acquisto;
- allocazione del costo alle attività e passività con eventuale determinazione dell'avviamento.

Il prezzo dell'acquisizione deve essere riflesso sul valore dei beni dell'entità acquisita e tale attribuzione deve avvenire al *fair value* (delle attività e delle passività) e non ai loro valori contabili. L'eventuale differenza residuale positiva costituisce l'Avviamento (*Goodwill*), quella negativa il Disavviamento (*Badwill*).

Strumenti Finanziari

Crediti e finanziamenti attivi

Le attività finanziarie ed i crediti sono rilevate nell'attivo quando la Società diviene parte, nelle clausole contrattuali, dello strumento e vengono eliminate quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie scadono o sono trasferiti insieme ai rischi e benefici derivanti dall'attività.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella presente categoria sono classificate le seguenti voci: "Attività finanziarie non correnti", "Attività finanziarie correnti", "Crediti commerciali non correnti", "Crediti commerciali correnti", "Altre attività non correnti" e "Altre attività correnti".

I crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzati inizialmente al *fair value* e successivamente valutati con il metodo del costo ammortizzato in base al criterio del tasso di interesse effettivo, al netto del fondo svalutazione. I crediti e finanziamenti attivi sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di Bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite su crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzate in Bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale degli attesi futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico nella voce "Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore". I crediti e finanziamenti attivi non recuperabili sono rappresentati nella situazione patrimoniale e finanziaria al netto del fondo svalutazione. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle svalutazioni precedentemente effettuate, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa ed i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del Bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e

del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di Bilancio e quelli per i quali la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal Bilancio al momento della loro estinzione o quando la corrispondente obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati stipulati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità. Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono trattate quali componenti del conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari (*cash flow*) di un'attività o di una passività iscritta in Bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio Netto (riserva di *cash flow hedge*). L'utile o la perdita cumulati sono stornati dalla riserva di Patrimonio Netto e contabilizzati a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita associati a quella parte della copertura inefficace sono iscritti a conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati, contabilizzati nella riserva di Patrimonio Netto, sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati con data di negoziazione.

Stima del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o in quello più vantaggioso qualora non esista un mercato principale) alla data di valutazione e alle correnti condizioni di mercato, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra

tecnica di valutazione. In particolare, occorre considerare le caratteristiche del partecipante al mercato in riferimento all'attività e alla passività per determinarne il prezzo alla data di valutazione. Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di Bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di Bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: *fair value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici a cui la Società ha accesso alla data di valutazione;

Livello 2: *fair value* determinato con tecniche di valutazione che fanno riferimento a variabili osservabili direttamente o indirettamente su mercati attivi, diverse da prezzi quotati;

Livello 3: *fair value* determinato con tecniche di valutazione che fanno a variabili di mercato non osservabili tenendo conto delle migliori informazioni disponibili alla data.

Gli strumenti presenti nel portafoglio della Società sono di natura *OTC (Over The Counter)* e rientrano nella valutazione di livello 2 e le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sono state effettuate sulla base di modelli finanziari considerati *standard* di mercato. In particolare si è proceduto:

- alla determinazione del valore attuale netto dei flussi futuri per gli *IRS (Interest Rate Swap)*;
- attraverso modelli finanziari di valutazione considerati *standard* di mercato per i *Collar*.

I dati di input utilizzati per l'alimentazione dei modelli sono rappresentati da parametri di mercato osservabili e disponibili sui maggiori *info-provider* finanziari.

Nello specifico sono stati utilizzati i dati della curva *Swap vs Euribor 3mesi*, la curva *Swap vs Euribor 6mesi*, la *Eur Interest Rate Volatility Cube* nonché le *Credit Default Swap Curve (CDS)* delle parti nel contratto derivato che rappresentano il dato di input comunemente accettato dagli operatori del mercato per la determinazione del non *performance-risk*. La determinazione del non *performance-risk* è effettuata sulla base di appropriate tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario e di opportuni modelli che includono tra i fattori considerati *i) l'esposizione al rischio, valutata come l'esposizione potenziale di mark-to-market durante la vita dello strumento finanziario, ii) le opportune CDS curve per rappresentare la loro probabilità di default (PD)*.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 13, a partire dal valore dell'IRS e dell'opzione (per il *Collar*) non corretto per il rischio di credito (*Fvmid*), è stato calcolato il relativo *Credit Value Adjustment* e il *Credit Adjusted fair value*.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto e/o il costo di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo.

Il valore netto di realizzo corrisponde, per i prodotti finiti, al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento, nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita. Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione ed una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Le rimanenze sono iscritte al netto di un apposito fondo rettificativo. In particolare il fondo viene utilizzato per la svalutazione delle rimanenze obsolete e/o di lento rigiro in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Contratti di Costruzione

I contratti di costruzione (di seguito anche "commesse") sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, ragionevolmente maturati, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato d'avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di Bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per ogni singola commessa.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato correttamente, il ricavo di commessa è riconosciuto solo nella misura in cui i costi sostenuti siano verosimilmente recuperabili. Quando il risultato di una commessa può essere stimato correttamente ed è probabile che il contratto genererà un profitto, il ricavo di commessa è riconosciuto lungo la durata del contratto. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a conto economico immediatamente.

La Società presenta come attività (contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali i costi sostenuti, più i margini rilevati (meno le perdite rilevate), eccedono la fatturazione d'avanzamento lavori. La Società presenta come passività (Debiti per contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto ai clienti, per tutte le commesse in corso per le quali gli importi fatturati eccedono i costi sostenuti, inclusi dei margini rilevati (meno le perdite rilevate).

Benefici ai dipendenti

I) Benefici a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di *bonus* liquidabili nei dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

II) Altri benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro (TFR e CLC)

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficiente attivo per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti. Per tali piani il rischio

attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "*projected unit credit method*". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al Patrimonio Netto nell'esercizio di riferimento.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e s.m.i., ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Pertanto ne è derivato, che per le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 Benefici per i dipendenti, la natura di piani a contribuzione definite, mentre le quote iscritte al fondo TFR maturate fino alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

La Società ha inoltre in essere un ulteriore piano a benefici definiti la Carta di Libera Circolazione (CLC). La CLC garantisce ai dipendenti, dipendenti in pensione ed ai loro familiari il diritto di viaggiare gratuitamente o, in alcuni casi, attraverso il pagamento del diritto di ammissione, sui treni gestiti dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Pertanto, viene rilevato in Bilancio sulla base delle tecniche attuariali precedentemente menzionate, un fondo che accoglie l'onere attualizzato relativo ai dipendenti in pensione aventi diritto al beneficio, nonché la quota di beneficio maturata per i dipendenti in attività e da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il trattamento contabile dei benefici prodotti dalla CLC e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale sono gli stessi previsti per il fondo TFR.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo ed il rischio specifico legato all'obbligazione.

A differenza di quanto previsto per le passività probabili, le passività potenziali non sono rilevate in Bilancio ma sono oggetto di informativa nelle note esplicative al Bilancio. Tali passività potenziali derivano da:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non interamente sotto il controllo dell'entità.
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione o perché l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici ed il loro ammontare possa essere determinato in modo attendibile, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali, premi attinenti la quantità.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da lavori in corso su ordinazione sono rilevati, coerentemente a quanto descritto in precedenza per tale ultima posta, con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

I ricavi delle vendite di beni sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e i relativi costi possono essere stimati attendibilmente.

Gli interessi attivi sono registrati nel conto economico sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che la Società rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza.

Contributi in conto impianti

I contributi pubblici in conto impianti si riferiscono a somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici alla Società per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione ed all'ampliamento di attività immobilizzate ivi compresi gli eventuali interessi passivi che vengono sostenuti su prestiti accesi e necessari per la realizzazione delle iniziative durante l'esecuzione dei lavori e portati a incremento del valore delle iniziative. I contributi in conto impianti vengono contabilizzati a diretta riduzione dei beni cui sono riferiti e concorrono, in diminuzione, al calcolo delle quote di ammortamento.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio si riferiscono a somme erogate dallo Stato o da altri Enti Pubblici alla Società ad integrazione dei ricavi. I contributi in conto esercizio sono imputati a ricavi delle vendite e prestazioni, come componente positivo del conto economico.

Dividendi

Sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società viene rappresentata come movimento del Patrimonio Netto e registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della Società ed in conformità alla vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio Netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale" relativo alle altre componenti del conto economico complessivo e direttamente al Patrimonio Netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

In carenza delle condizioni richieste dallo IAS 12 la Società non stanziava imposte correnti e fiscalità differita.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto

economico.

Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo e la cui vendita risulti altamente probabile sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività correnti del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita con contropartita a conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di prima adozione

Emendamenti allo IAS 12 – *Income tax*

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 *Income Tax*. Il documento "*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)*" mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. L'applicazione di tale emendamento non ha comportato, per la natura degli stessi e/o per l'ambito di applicazione, effetti degni di nota sul presente bilancio.

Emendamenti allo IAS 7 – *Statement of Cash Flows*

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 *Statement of cash flows*. Il documento *Disclosure initiative (Amendments to IAS 7)* ha lo scopo di migliorare la presentazione e la divulgazione delle

informazioni nelle relazioni finanziarie e di risolvere alcune delle criticità segnalate dagli operatori. Le modifiche introducono nuove *disclosure* per le variazioni di passività ed attività derivanti da attività di finanziamento. Il principio si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. La società ha applicato tali emendamenti retrospettivamente senza che gli effetti, per la natura degli stessi e/o per l'ambito di applicazione, abbiano determinato impatti significativi sul presente bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati da parte dell'Unione Europea, e non adottati in via anticipata dalla Società

Alla data di redazione del presente Bilancio separato annuale gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito. Con riferimento ai principi applicabili per il Gruppo si è deciso di non esercitare l'opzione che prevede l'adozione anticipata ove prevista.

La valutazione degli eventuali impatti che tali principi, emendamenti ed interpretazioni avranno sulla Società è in corso di analisi.

Stima degli effetti dell'adozione dell'IFRS 15 e dell'IFRS 9

La Società, che dovrà adottare l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti* e l'IFRS 9 *Strumenti finanziari* a partire dal 1° gennaio 2018, ha analizzato gli effetti della prima applicazione di tali principi sul Bilancio d'esercizio. La stima di tali effetti sul patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2017 si basa sulle valutazioni effettuate fino ad ora che hanno evidenziato quanto segue:

- per quanto concerne l'IFRS 15, la Società non si aspetta impatti significativi sulla rilevazione, quantificazione e valutazione dei ricavi dalla clientela;
- per quanto concerne l'IFRS 9, la società, sebbene siano rilevanti le masse critiche impattate da tale principio soprattutto con riferimento alla valutazione delle attività finanziarie (*impairment*), non prevede effetti significativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria.

Si fa presente che gli effetti reali dell'adozione dei suddetti principi al 1° gennaio 2018 potranno cambiare, in quanto:

- la Società non ha ancora completato la verifica e la valutazione dei controlli sui suoi nuovi sistemi informativi;
- i nuovi criteri di valutazione potrebbero subire delle modifiche fino alla presentazione del primo Bilancio d'esercizio della Società dell'esercizio che comprende la data di prima applicazione.

In dettaglio con riferimento all'IFRS 9, secondo la Società, le perdite per riduzione di valore delle attività che rientrano nell'ambito di applicazione del modello previsto da tale principio sono destinate ad incrementare e a diventare più volatili. Applicando la metodologia descritta di seguito, la Società ha stimato che l'applicazione dei criteri di *impairment* previsti dall'IFRS 9 al 1° gennaio 2018 genererà un incremento delle svalutazioni, molte delle quali diventeranno a regime *recurring*.



IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti ed Emendamenti

Il 28 maggio 2014 lo IASB e il FASB hanno pubblicato, nell'ambito del programma di convergenza IFRS-US GAAP, lo *standard* IFRS 15 "*Revenue from Contracts with Customers*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.1905 del 22 settembre 2016. Il principio rappresenta un unico e completo *framework* per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito degli *standards* sul *leasing*, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). L'IFRS 15 sostituisce i precedenti *standards* sui ricavi: lo IAS 18 *Revenue* e lo IAS 11 *Construction Contracts*, oltre che le interpretazioni IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il nuovo modello per la rilevazione dei ricavi previsto dall'IFRS 15 (*five steps model*) prevede che i ricavi debbano essere rilevati al trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente (e non più al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici) ed al corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto (quindi non più al *fair value*). Inoltre, il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni chiarimenti relativamente all'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. Il nuovo *standard*, anche a seguito dell'*Amendment* pubblicato dallo IASB l'11 settembre 2015, è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. E' comunque consentita l'applicazione anticipata.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2067 del 22 novembre 2016. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39 e supera tutte le versioni dell'IFRS 9

precedentemente emesse in tema di classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*. Tra le principali novità si ricorda che in tema di classificazione e valutazione occorre considerare il *business model* utilizzato per gestire le attività e passività finanziarie e le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari. Inoltre il principio introduce nuovi aspetti per la valutazione delle perdite sui crediti (*expected credit losses*) ed un nuovo modello di *hedge accounting*. Il nuovo *standard* è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Alla luce delle risultanze emerse dai *team* di lavoro appositamente costituiti per la *gap analysis* di tale principio, la Società, sebbene siano significative le masse critiche impattate da tale principio soprattutto nella valutazione dell'*impairment* delle attività finanziarie, non prevede effetti rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria. Questo poiché: i) l'applicazione dell'*expected loss model*, per la maggior parte dei valori in gioco, alle controparti debitorie (ivi compreso lo Stato e le altre entità pubbliche) determina svalutazioni non significative considerando solvibilità e lo *stage* di allocazione delle attività finanziarie stesse (ove applicabile); ii) è stata, con riferimento all'*Hedge Accounting* degli strumenti finanziari derivati, adottata l'opzione prevista dall'IASB di continuare ad applicare le disposizioni dello IAS 39; comunque, anche qualora si fossero applicate le logiche dell'IFRS9, vista la natura di tali strumenti e le semplificazioni previste del principio, non si sarebbero determinati impatti di rilievo.

IFRS 16 – Leasing

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 16 *Leases*, che sostituisce lo IAS 17. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea mediante la pubblicazione dello stesso in data 9 novembre 2017. L'IFRS 16 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del *leasing* operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l'applicazione ed introduce il concetto di controllo all'interno della definizione di *leasing*. In particolare per determinare se un contratto rappresenti o meno un *leasing*, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

La valutazione degli impatti che si determineranno con l'entrata in vigore di tale principio e in corso di analisi attraverso gruppi di lavoro appositamente costituiti.

Emendamenti all'IFRS 4 – Contratti Assicurativi

Il 12 settembre 2016 lo IASB ha emesso alcune modifiche all'IFRS 4 – "Contratti assicurativi". Gli emendamenti hanno l'obiettivo di risolvere le incongruenze derivanti dalle diverse date di entrata in vigore dell'IFRS 9 e dell'IFRS 4.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell'Unione Europea

Alla data di redazione del presente Bilancio separato annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito. La valutazione degli eventuali impatti che tali principi, emendamenti ed interpretazioni avranno sul Bilancio e sulle Situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società è in corso di analisi.

IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts*

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 "*Regulatory Deferral Accounts*", l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*. L'IFRS 14 consente, solo alle entità che adottano gli IFRS per la prima volta, di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo *standard* richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci. L'IFRS 14 sarebbe applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Tuttavia, si precisa che ad oggi la Commissione Europea ha deciso di sospendere l'*Endorsement Process* in attesa dell'emissione del principio contabile definitivo da parte dello IASB.

Emendamenti all'IFRS 10 – *Consolidated financial statements* e allo IAS 28 – *Investments in associates and joint venture*

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato "*Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)*", con lo scopo di risolvere un conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Le modifiche stabiliscono che, in caso di vendita/conferimento di asset a una joint venture o a una collegata, o di vendita di interessenze partecipative che determinano la perdita di controllo, mantenendo il controllo congiunto o l'influenza notevole sulla collegata o joint venture, l'ammontare dell'utile (perdita) rilevato dipende dal fatto se gli asset o la partecipazione rappresentano, o meno, un business secondo quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". In particolare se gli asset/partecipazione costituiscono un business, l'eventuale utile/(perdita) deve essere rilevato integralmente; se gli asset/partecipazione non costituiscono un business, l'eventuale utile/(perdita) deve essere rilevato soltanto per la quota di competenza degli azionisti terzi della collegata o della joint venture, che rappresentano le controparti della transazione. Nel dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment* che differisce a tempo indeterminato l'entrata in vigore delle modifiche all'IFRS 10 e IAS 28.

Emendamenti all'IFRS 2 – *Classification and measurement of Share-based payment transactions*

Il 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso alcune modifiche all'IFRS 2 – "Pagamenti basati su azioni". Tale documento ha l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente, è tuttavia consentita un'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel primo trimestre del 2018.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IFRS 1 *First-time adoption of international financial reporting standards*; IFRS 12 *Disclosure of interests in other entities* e IAS 28 *Investments in associates and joint venture*.

IFRIC 22 – Foreign Currency Transactions and Advance Consideration

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 22 – "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration", al fine di chiarire la corretta contabilizzazione delle transazioni che includono un anticipo sui corrispettivi in valuta estera. L'IFRIC 22 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel primo trimestre del 2018.

Emendamenti allo IAS 40 – Transfers of Investment Property

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 40 – "Investment Property". La modifica chiarisce gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da, e verso, investimenti immobiliari. La modifica si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel primo trimestre del 2018.

IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments

Il 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 23 *Uncertainty over Income Tax Treatments*. Lo *standard* spiega come rilevare e misurare contabilmente le imposte differite o correnti in presenza di aspetti di incertezza nel trattamento contabile di talune poste, incertezze collegate ai dubbi interpretativi non chiariti dalle *tax authority* di riferimento. L'IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del 2018.

Emendamenti all'IFRS 9 - Prepayment features with Negative Compensation

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 9 *Financial Instruments*. L'emendamento propone che agli strumenti finanziari con pagamento anticipato, che potrebbero dar esito ad una compensazione negativa, possa essere applicato il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* a seconda del modello di business adottato. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del 2018.

Emendamenti allo IAS 28 - Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 *Investment Entities*. L'emendamento chiarisce che ai crediti a lungo termine verso una Società collegata o joint venture, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella Società collegata o joint venture, si applica l'IFRS 9. L'emendamento prevede inoltre che l'IFRS 9 sia applicato a tali crediti prima dell'applicazione dello IAS 28, in modo che l'entità non tenga conto di eventuali rettifiche ai *long-term interests* derivanti dall'applicazione del suddetto IAS. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IAS 12 *Income Taxes*, IAS 23 *Borrowing Costs* e IFRS 3 *Business Combination*.

Uso di stime e valutazioni

La redazione del bilancio d'esercizio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potranno pertanto differire anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

1) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dalla Società, le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute

idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

II) Valore Residuo di Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività immateriali a vita utile definita

Secondo le disposizioni degli IAS 16, 38 e 40 il valore ammortizzabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività immateriali a vita utile definita è determinato detraendo al costo il suo valore residuo. Il valore residuo dell'infrastruttura e degli investimenti immobiliari è determinato come valore stimato che l'entità potrebbe ricevere in quel momento dalla sua dismissione, al netto dei costi stimati di dismissione, se questo fosse già al tempo e nella condizione attesa alla fine della Concessione. La Società periodicamente rivede il valore residuo e ne valuta la recuperabilità sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

III) Ammortamenti

Il costo delle immobilizzazioni materiali, immateriali a vita utile definita e degli investimenti immobiliari è ammortizzato secondo i volumi di produzione così come più ampiamente descritto al paragrafo relativo agli Immobili, impianti e macchinari. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici, di uso e di settore per aggiornare tali volumi. Tali aggiornamenti periodico potrebbero comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

La determinazione dell'ammortamento rappresenta una stima contabile complessa influenzata da molteplici fattori, tra cui: la stima dei volumi di produzione espressi in treni-Km, la stima del valore residuo e da eventuali modifiche nell'assetto regolatorio.

IV) Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio d'esercizio della Società.

V) Fair value di strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati che non sono quotati in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. La Società usa tecniche di valutazione che utilizzano input direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio contabile, connessi alle attività o alle passività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti *fair value* ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori potrebbero produrre valutazioni diverse.

VI) Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "*projected unit credit method*". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*highquality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

Pertanto, la valutazione si basa su fattori i quali sono influenzati da variabili di natura temporale, macroeconomica, demografica, che possono avere effetti sulla stessa.



NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE**4. Gestione dei rischi finanziari**

Le attività svolte dalla Società la espongono a varie tipologie di rischi, che includono il rischio di mercato (rischi di tasso d'interesse e di cambio), il rischio di liquidità ed il rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche ed i processi di gestione di tali rischi ed i metodi utilizzati per valutarli, nonché la gestione del capitale. Il presente bilancio include, inoltre, ulteriori informazioni quantitative. La gestione dei rischi della Società è focalizzata sulla volatilità dei mercati finanziari al fine di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un Cliente o una delle Controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria alla Società non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dai crediti finanziari verso la Pubblica Amministrazione, dai crediti relativi agli strumenti finanziari derivati e dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In relazione agli strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura e che potenzialmente possono generare esposizione al rischio di credito nei confronti delle controparti, la Società ha in vigore una *policy* che definisce limiti di concentrazione per controparti e per classi di *rating*.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio credito della Società:

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	1.699.827	2.166.252
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	1.699.827	2.166.252
Crediti commerciali non correnti	3.417	1.719
Crediti commerciali non correnti	3.417	1.719
Altre attività non correnti	1.214.160	1.976.562
Altre attività non correnti	1.214.160	1.976.562
Contratti di costruzione	54.082	30.955
Crediti commerciali correnti	658.448	999.998
Fondo svalutazione	(133.538)	(132.067)
Crediti commerciali correnti	524.910	867.931
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	795.130	697.103
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	795.130	697.103
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.138.003	1.168.779
Altre attività correnti	3.942.003	2.206.437
Fondo svalutazione	(3.597)	(5.619)
Altre attività correnti	3.938.406	2.200.818
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione (*)	9.367.935	9.110.119

(*) Non sono inclusi i crediti tributari e le partecipazioni

Si evidenzia che una parte significativa dei crediti commerciali e finanziari è riconducibile ad enti governativi e pubblici, tra cui le Regioni Italiane ed il MEF.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito per controparte al netto delle disponibilità liquide:

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2017	31.12.2016
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	6.187.305	5.628.606
Clienti ordinari	245.941	262.908
Istituti finanziari*	308.346	188.903
Altri debitori	1.488.340	1.860.923
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	8.229.932	7.941.340

* la voce include il valore del c/c intersocietario intrattenuto con la Capogruppo (219.387 mila euro al 31 dicembre 2017).

	31.12.2017	31.12.2016
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	75%	71%
Clienti ordinari	3%	3%
Istituti finanziari	4%	2%
Altri debitori	18%	23%
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	100%	100%

L'ammontare delle attività finanziarie, ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo, è coperto da opportuni stanziamenti al Fondo Svalutazione Crediti.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2017 e 2016 al netto del Fondo Svalutazione Crediti raggruppate per scaduto ed esposte con riferimento alla Pubblica Amministrazione, allo Stato, alle Regioni e ai Clienti ordinari.

valori in migliaia di euro

31.12.2017						
Scaduti da						
	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720	Totale
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	6.179.970	6.254	1.126	11.429	5.862	6.204.641
Fondo Svalutazione	(3.050)			(8.424)	(5.862)	(17.336)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	6.176.920	6.254	1.126	3.005	–	6.187.305
Clienti ordinari (lordo)	136.343	43.259	28.811	124.766	28.964	362.143
Fondo Svalutazione	(23.024)			(64.214)	(28.964)	(116.202)
Clienti ordinari (netto)	113.319	43.259	28.811	60.552	–	245.941
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	6.290.239	49.513	29.937	63.557	–	6.433.246

valori in migliaia di euro

31.12.2016						
Scaduti da						
	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720	Totale
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	5.626.727	1.675	1.728	11.479	5.862	5.647.471
Fondo Svalutazione	(3.674)			(9.329)	(5.862)	(18.865)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	5.623.053	1.675	1.728	2.150	–	5.628.606
Clienti ordinari (lordo)	175.753	37.186	16.128	117.869	29.174	376.110
Fondo Svalutazione	(22.304)			(61.724)	(29.174)	(113.202)
Clienti ordinari (netto)	153.449	37.186	16.128	56.145	–	262.908
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	5.776.502	38.861	17.856	58.295	–	5.891.514

I crediti verso i Clienti Ordinari, scaduti da oltre 360 giorni, derivano principalmente da contenziosi di varia natura in essere con le controparti. Per il loro recupero sono state poste in essere azioni legali, il cui *iter* è ancora in corso di definizione.

In alcuni casi sono state anche proposte ed effettuate operazioni di compensazione fra crediti e debiti dello stesso cliente/fornitore che hanno agevolato il recupero del credito.

I crediti verso la Pubblica Amministrazione, scaduti da oltre 360 giorni, sono riferiti principalmente ad enti locali che manifestano criticità finanziarie nel più generale quadro di sfavorevole congiuntura economico-finanziaria nazionale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono monitorati con l'obiettivo di garantire un'efficace e efficiente gestione delle risorse finanziarie. La Società ha come obiettivo la prudente gestione del rischio di liquidità originato dalla normale operatività.

La gestione della liquidità di RFI, come per le altre principali Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, viene eseguita dalla Capogruppo tramite lo strumento del conto corrente intersocietario che permette alla società di gestire le proprie esigenze di liquidità nella gestione ordinaria nonché attraverso disponibilità finanziarie di tipo *committed* attivabili tramite la Capogruppo.

RFI, infatti, è titolare di un conto corrente infruttifero verso il MEF compreso tra le disponibilità liquide e pari a 1.133 milioni di euro al fine di garantire la correlazione tra le erogazioni dello Stato per la parte finalizzata al finanziamento degli investimenti di RFI e l'avanzamento degli investimenti.

Inoltre, a valere sulle disponibilità derivanti dal *Backup Facility Agreement* stipulato da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. in data 22 maggio 2015 con un *pool* di dieci primari Istituti finanziari internazionali, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. stessa ha concesso ad RFI una linea di credito *intercompany* su base *revolving e committed* di importo pari a 400 milioni di euro e della durata di 3 anni, che rispecchia sostanzialmente le condizioni contrattuali in termini di vincoli e impegni della linea concessa dagli Istituti finanziari alla Capogruppo.

Nel corso del 2017 tale linea è stata utilizzata e al 31.12.2017 è attiva per 200 milioni di euro.

Infine le passività finanziarie contratte dalla società fanno principalmente riferimento a risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli investimenti connessi con le tratte AV/AC.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare, e dei debiti commerciali sono esposte nella tabella seguente:

	valori in migliaia di euro						
31.12.2017	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate*							
Finanziamenti da banche	1.579.792	1.868.589	114.834	114.919	230.258	648.772	759.807
Debiti verso altri finanziatori	159.377	168.814	31.807	15.902	31.816	76.686	12.603
Debiti verso società del Gruppo	2.296.859	2.529.672	304.803	239.080	343.880	1.332.310	309.600
Totale	4.036.028	4.567.075	451.443	369.901	605.954	2.057.768	1.082.009
Debiti commerciali	3.028.168	3.028.168	388.483	2.604.978	34.707		
Passività finanziarie derivate	23.110	25.153	5.774	4.501	7.003	7.470	405

*Per una più corretta rappresentazione le Passività finanziarie non derivate sono state esposte al lordo dei ratei

	valori in migliaia di euro						
31.12.2016	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate *							
Finanziamenti da banche	1.763.822	2.095.821	114.818	114.818	229.972	693.805	942.407
Debiti verso altri finanziatori	186.797	200.461	31.807	31.807	31.804	95.686	25.262
Debiti verso società del Gruppo	2.351.855	2.635.263	400.113	400.113	339.080	1.656.990	
Totale	4.302.474	4.931.545	546.738	546.738	600.856	2.446.481	967.668
Debiti commerciali	2.656.994	2.656.994	407.984	2.232.774	16.236		
Passività finanziarie derivate	34.196	37.901	7.414	5.254	90.023	14.444	1.766

*Per una più corretta rappresentazione le Passività finanziarie non derivate sono state esposte al lordo dei ratei per interessi

I flussi contrattuali dei finanziamenti a tasso variabile sono stati calcolati utilizzando i tassi *forward* stimati alla data di chiusura di bilancio.

All'interno della voce "debiti verso società del Gruppo" è compresa la quota a breve termine dei finanziamenti passivi erogati dalla Capogruppo che per loro natura sono collocati all'interno della più breve scadenza "entro 6

mesi" prevista nella tabella di informativa.

Si evidenzia che, con riferimento alle scadenze contrattuali, la quota più significativa è rappresentata dai debiti commerciali per appalti e lavori il cui rimborso avviene principalmente tramite i contributi dello Stato ed in parte residua tramite i flussi di cassa della gestione.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i rimborsi delle passività finanziarie al 31 dicembre 2017 e 2016, esposte in base alla scadenza entro 12 mesi, da 1 a 5 anni e oltre i 5 anni.

valori in migliaia di euro				
31.12.2017	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate*				
Finanziamenti da banche	1.579.792	193.196	741.555	645.040
Debiti verso altri finanziatori	159.377	44.154	102.723	12.500
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	2.296.859	476.838	1.520.984	299.036
Totale	4.036.028	714.188	2.365.262	956.576

*Per una più corretta rappresentazione le Passività finanziarie non derivate sono state esposte al lordo dei ratei

valori in migliaia di euro				
31.12.2016	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate *				
Finanziamenti da banche	1.763.822	190.175	773.736	799.910
Debiti verso altri finanziatori	186.797	43.322	118.475	25.000
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	2.351.855	563.663	1.788.192	
Totale	4.302.474	797.160	2.680.404	824.910

*Per una più corretta rappresentazione le Passività finanziarie non derivate sono state esposte al lordo dei ratei

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio e di interesse.

L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della società a tale rischio entro livelli ritenuti accettabili, ottimizzando, al contempo, il rendimento degli investimenti.

La Società utilizza operazioni di copertura al fine di gestire la volatilità dei risultati.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è associato all'intrinseca variabilità dei tassi di interesse di mercato che rende incerti flussi futuri associati alle operazioni finanziarie attive e passive.

Gli strumenti finanziari derivati, attualmente presenti in RFI, si riferiscono ad operazioni di copertura delle operazioni di provvista a lungo termine necessarie al finanziamento dell'Alta Velocità.

Con riferimento all'indebitamento di medio lungo termine attuale e prospettico, la Società ha adottato, con il supporto dei servizi di *financial risk management* della struttura Finanza della Capogruppo, un'organica *policy* di gestione del rischio di tasso di interesse che ha come obiettivo (i) il contenimento degli oneri finanziari complessivi (anche in presenza di scenari avversi) ad un livello non superiore alle ipotesi previste in Piano di impresa e che al contempo offra (ii) la possibilità di liberare risorse aggiuntive rispetto al costo del debito ipotizzato. Gli strumenti finanziari derivati attualmente presenti in RFI sono rappresentati da *Plain Vanilla Collar* ed *Interest Rate Swap* aventi esclusiva funzione di copertura secondo i requisiti previsti nel *Cash Flow Hedge*.

Gli *Interest Rate Collar*, per un valore nozionale complessivo di Euro 300 milioni, sono stati stipulati tra l'ultima parte del 2011 ed i primi mesi del 2012 per la gestione del debito a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2017 il valore nozionale *outstanding* è pari a 100 milioni di euro.

La specifica posta di debito risulta attualmente coperta per il 50%, mentre le coperture sulla restante quota di debito sono scadute nel corso del 2017.

Per quanto concerne gli *Interest Rate Swap* in essere stipulati dalla Società nel 2012 a seguito di *early termination option*, essi costituiscono la prosecuzione economica delle coperture a valore sui finanziamenti a tasso variabile accesi nel 2002.

Al 31 dicembre 2017 il valore nozionale *outstanding* è pari a 457 milioni di euro.



Stima del *fair value*

Gli strumenti derivati presenti nel portafoglio della Società sono di natura *OTC (Over The Counter)* e rientrano

nella classificazione di *fair value* di livello 2. Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sono state effettuate sulla base di modelli finanziari considerati *standard* di mercato. In particolare si è proceduto:

- alla determinazione del valore attuale netto dei flussi futuri per gli *Swap*;
- all'uso di modelli finanziari di valutazione considerati standard di mercato per i contratti di opzione (*Cap* e *Collar*).

I dati di *input* utilizzati per l'alimentazione dei modelli sono rappresentati da parametri di mercato osservabili e disponibili sui maggiori *info-provider* finanziari.

Nello specifico sono stati utilizzati i dati della curva *Swap vs Euribor - 3 mesi*, la curva *Swap vs Euribor 6 mesi*, la *Eur Interest Rate Normal Volatility Cube* nonché le *Credit Default Swap curve (CDS)* delle parti coinvolte nel contratto derivato che rappresentano il dato di *input* comunemente accettato dagli operatori del mercato per la determinazione del *non performance-risk*. La determinazione del *non performance-risk* è effettuata sulla base di appropriate tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario e di opportuni modelli che includono tra i fattori considerati *i) l'esposizione al rischio*, valutata come l'esposizione potenziale di *mark-to-market* durante la vita dello strumento finanziario, *ii) le opportune CDS curve* per rappresentare la loro probabilità di *default (PD)*.

La seguente tabella riporta i finanziamenti (incluso la quota a breve) a tasso variabile e a tasso fisso.

	valori in migliaia di euro					
	Valore contabile	Flussi contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
- tasso variabile	1.070.907	1.091.462	339.216	133.472	358.975	259.798
- tasso fisso	2.965.121	3.475.613	482.127	472.482	1.698.792	822.211
Saldo al 31 dicembre 2017	4.036.028	4.567.075	821.344	605.954	2.057.768	1.082.009
- tasso variabile	1.303.333	1.321.841	439.207	133.170	403.697	345.767
- tasso fisso	2.999.141	3.609.703	477.331	467.686	2.042.784	621.902
Saldo al 31 dicembre 2016*	4.302.474	4.931.544	916.539	600.856	2.446.481	967.668

*Per una più corretta rappresentazione le passività sono state esposte al lordo dei ratei

La tabella seguente riporta inoltre l'incidenza dei finanziamenti (inclusa la quota a breve) a tasso variabile e a tasso fisso prima e dopo la considerazione degli strumenti derivati di copertura che convertono i tassi variabili in tassi fissi.

	31.12.2017	31.12.2016
Prima della copertura con strumenti derivati		
tasso variabile	26,5%	30,3%
tasso fisso	73,5%	69,7%
Dopo la copertura con strumenti derivati		
tasso variabile	10,3%	12,2%
tasso variabile protetto	5,0%	5,8%
tasso fisso	84,8%	81,9%

L'incidenza sopra analizzata risulta nei limiti di quanto previsto dalla *policy* di gestione del rischio di tasso di interesse sopra richiamata. Di seguito si riporta l'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione degli oneri finanziari a fronte di una variazione di +/- 50 *basis points* dei tassi di interesse Euribor applicati ai finanziamenti passivi nel corso del 2017.

	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Interessi passivi per debiti a tasso variabile	2.642	(493)
Net Cash Flow da operazioni di copertura	(3.350)	2.581
Totale	(708)	2.088

Se i tassi di interesse nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 fossero stati di 50 punti base più alti, a parità di ogni altra variabile, l'utile dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale sarebbe stato più basso di 708 mila euro.

Alla stessa data, se i tassi di interesse fossero stati di 50 punti base più bassi, a parità di ogni altra variabile, l'utile dell'esercizio sarebbe stato più alto di 2.088 mila euro.

Si riporta altresì l'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti di uno *shift* parallelo di 50 *basis points* in aumento e in diminuzione della curva dei tassi *swap* rilevata al 31 dicembre 2017 sul *fair value* degli strumenti derivati. Si evidenzia che tali effetti sarebbero sostanzialmente da riflettere nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Fair value derivati di copertura	8.124	(8.379)
Totale	8.124	(8.379)

Rischio di cambio

RFI è principalmente attiva nel mercato italiano e, comunque, in Paesi dell'area euro ed è pertanto esposta solo molto limitatamente al rischio cambio derivante dalle diverse valute con cui opera.

Gestione del capitale proprio

L'obiettivo della Società, nell'ambito della gestione del rischio di capitale, è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale a beneficio dei diversi portatori di interesse nonché quello di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Attività e passività finanziarie per categoria

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra Attività e Passività finanziarie esposte nelle precedenti tabelle per categoria di attività e passività finanziarie identificate

sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

valori in migliaia di euro

31.12.2017	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	Di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	1.699.827		
Crediti commerciali non correnti	3.417		
Altre attività non correnti	1.214.160		
Contratti di costruzione	54.082		
Crediti commerciali correnti	524.910		
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	795.130		
Disponibilità Liquide	1.138.003		
Crediti Tributarî	17.055		
Altre attività correnti	3.938.406		
Finanziamenti a medio/lungo termine		3.321.839	
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)		23.110	23.110
Debiti commerciali non correnti		34.707	
Altre passività non correnti		127.030	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine		714.189	
Debiti commerciali correnti		3.003.082	
Debiti tributari		-	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		1.946	
Altre passività correnti		3.672.480	

valori in migliaia di euro

31.12.2016	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	Di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	2.166.252		
Crediti commerciali non correnti	1.719		
Altre attività non correnti	1.976.562		
Contratti di costruzione	30.955		
Crediti commerciali correnti	867.931		
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	697.103		
Disponibilità Liquide	1.168.779		
Crediti Tributarî	17.054		
Altre attività correnti	2.200.818		
Finanziamenti a medio/lungo termine		3.519.125	
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)		34.196	34.196
Debiti commerciali non correnti		16.236	
Altre passività non correnti		124.292	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine		783.349	
Debiti commerciali correnti		2.653.455	
Debiti tributari		-	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		3.174	
Altre passività correnti		3.418.973	

5. Immobili, impianti e macchinari

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze degli immobili, impianti e macchinari ad inizio e fine periodo, con le relative movimentazioni intercorse. Sono inoltre riportate le analisi delle variazioni del "Costo storico", degli "Ammortamenti e perdite di valore" e dei "Contributi". L'importo indicato nella colonna "Manutenzione Straordinaria" è relativo alle correlate spese sostenute e capitalizzate, pertanto soggette ad ammortamento.



valori in migliaia di euro

	Terreni, fabbricati, infrastruttura ferroviaria e portuale	Migliorie su attività imm. di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Manutenzione straordinaria	Totale
Costo storico	85.096.817	199.231	443.659	652.589	355.536	22.505.684	4.019.646	113.273.162
Ammortamenti e perdite di valore	(23.556.625)	(98.788)	(239.858)	(356.241)	(204.623)	(1.553.231)	–	(26.009.365)
Contributi	(32.276.282)	(27.733)	(105.064)	(168.093)	(79.041)	(17.041.005)	(4.019.646)	(53.716.865)
Consistenza al 31.12.2016	29.263.910	72.711	98.738	128.255	71.871	3.911.447	–	33.546.932
Investimenti	601	–	–	27	12	3.391.015	860.576	4.252.230
Passaggi in esercizio	3.476.640	2.168	4.947	82.019	5.731	(2.931.094)	(649.592)	(9.181)
Ammortamenti	(97.036)	(18)	(2.283)	(2.830)	(1.572)	–	–	(103.738)
Perdite di valore	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni straordinarie (1)	81.353	–	–	–	–	–	–	81.353
<i>Variazioni costo storico per operazioni straordinarie</i>	<i>178.321</i>	–	–	–	–	–	–	<i>178.321</i>
<i>Variazioni F.do Ammortamento per scissioni</i>	<i>(38.366)</i>	–	–	–	–	–	–	<i>(38.366)</i>
<i>Variazioni da rivalutazione/ svalutazione da scissione</i>	<i>(53.098)</i>	–	–	–	–	–	–	<i>(53.098)</i>
<i>Variazioni contributi per scissione</i>	<i>(5.504)</i>	–	–	–	–	–	–	<i>(5.504)</i>
Variazione contributi	(3.158.133)	(1.754)	(4.560)	(80.245)	(5.619)	(677.415)	(210.984)	(4.138.709)
Alienazioni e dismissioni	(25.696)	–	–	(1.046)	(543)	–	–	(27.285)
<i>Decrementi costo storico per alienazioni e dismissioni</i>	<i>(121.212)</i>	<i>(11)</i>	<i>(565)</i>	<i>(4.051)</i>	<i>(5.004)</i>	–	–	<i>(130.843)</i>
<i>Decremento F.do Ammortamento per dismissioni</i>	<i>40.536</i>	–	<i>83</i>	<i>2.523</i>	<i>2.426</i>	–	–	<i>45.569</i>
<i>Decrementi contributi per altre dismissioni</i>	<i>41.754</i>	<i>11</i>	<i>481</i>	<i>243</i>	<i>1.827</i>	–	–	<i>44.318</i>
<i>Decrementi svalutazione/rivalutazione per dismissioni</i>	<i>13.225</i>	–	–	<i>239</i>	<i>208</i>	–	–	<i>13.672</i>
Altre riclassifiche	11.475	(9.105)	65	44	(203)	(783)	–	1.494
<i>Variazioni costo storico per altre riclassifiche</i>	<i>51.763</i>	<i>(45.543)</i>	<i>122</i>	<i>23</i>	<i>(182)</i>	<i>(58.624)</i>	<i>(2.363)</i>	<i>(54.805)</i>
<i>Variazioni F.do Amm.to per Riclassifiche</i>	<i>(28.238)</i>	<i>27.600</i>	<i>(13)</i>	<i>(1)</i>	<i>73</i>	–	–	<i>(578)</i>
<i>Variazioni contributi per riclassifiche</i>	<i>(6.547)</i>	<i>6.991</i>	<i>(29)</i>	<i>29</i>	<i>(142)</i>	<i>57.842</i>	<i>2.363</i>	<i>60.507</i>
<i>Variazioni svalutazione/rivalutazione per riclassifiche</i>	<i>(5.503)</i>	<i>1.847</i>	<i>(15)</i>	<i>(7)</i>	<i>48</i>	–	–	<i>(3.630)</i>
Totale variazioni	289.204	(8.708)	(1.831)	(2.031)	(2.193)	(218.277)	–	56.163
Costo storico	88.682.929	155.846	448.163	730.608	356.092	22.906.980	4.228.267	117.508.884
Ammortamenti e perdite di valore	(23.725.104)	(69.358)	(242.085)	(356.318)	(203.439)	(1.553.231)	–	(26.149.535)
Contributi	(35.404.711)	(22.485)	(109.171)	(248.066)	(82.975)	(17.660.578)	(4.228.267)	(57.756.254)
Consistenza al 31.12.2017	29.553.114	64.002	96.907	126.224	69.678	3.693.170	–	33.603.095

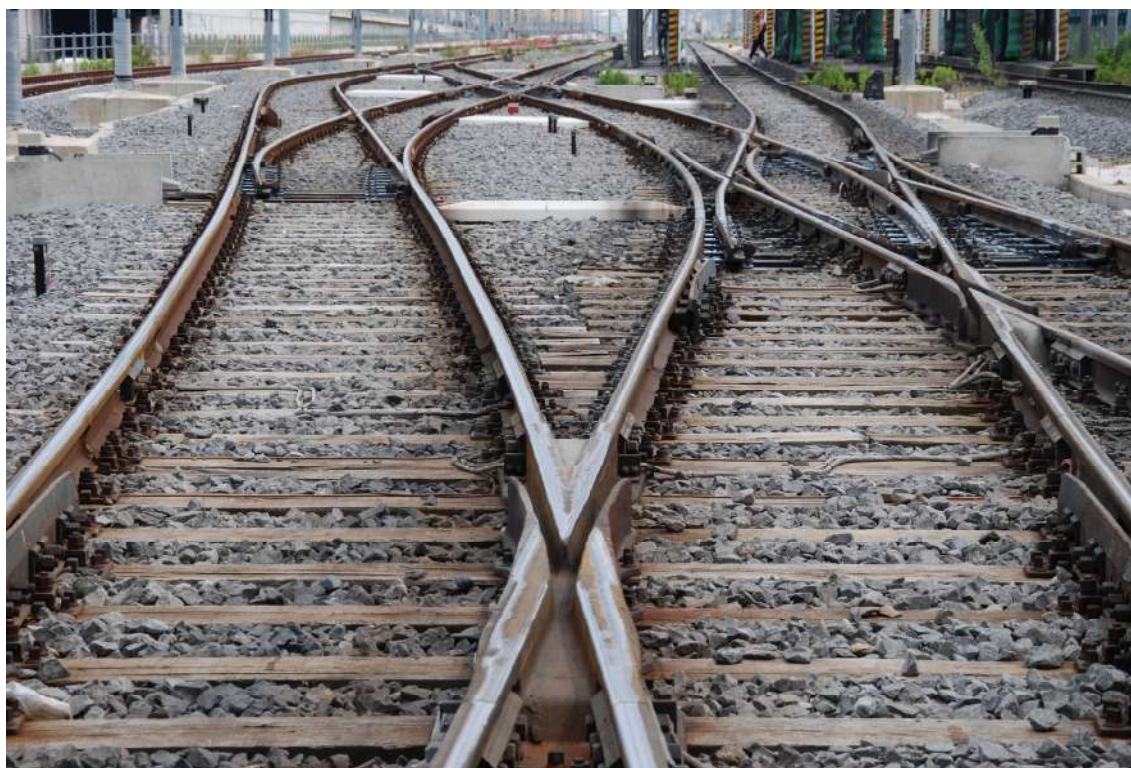
(1) Scissione parziale FS verso RFI

Contributi in conto impianti

Nel corso del 2017 sono stati allocati sulle immobilizzazioni in corso contributi in conto impianti per un totale di 4.133.729 mila euro, di cui 3.574.541 mila euro Statali, così dettagliati:

- 29.784 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da MEF destinati agli investimenti infrastrutturali relativi al Sistema AV/AC;
- 3.342.077 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da MEF destinati agli investimenti infrastrutturali della Rete Convenzionale;
- 202.680 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da MIT destinati agli investimenti infrastrutturali della Rete Convenzionale.

Gli altri contributi allocati sulle immobilizzazioni in corso, pari a 559.188 mila euro, derivano principalmente per 557.168 mila euro da fonti dell'Unione Europea e da Enti locali.



6. Investimenti immobiliari

Nella seguente tabella sono riportate le consistenze ad inizio ed a fine esercizio degli investimenti immobiliari.

	valori in migliaia di euro					
	2017			2016		
	Terreni	Fabbricati	TOTALE	Terreni	Fabbricati	TOTALE
Saldo al 1 Gennaio						
Costo	844.237	293.297	1.137.535	850.123	287.072	1.137.196
<i>di cui:</i>						
<i>Costo Storico</i>	1.916.275	814.766	2.731.041	1.924.086	862.137	2.786.224
<i>Fondo Ammortamento</i>	-	(320.550)	(320.550)	-	(354.617)	(354.617)
<i>Contributi</i>	(3.078)	(61.458)	(64.537)	(3.022)	(58.559)	(61.582)
<i>Rivalutazioni - Svalutazioni</i>	(1.068.959)	(139.460)	(1.208.419)	(1.070.941)	(161.889)	(1.232.830)
Valore a bilancio	844.237	293.297	1.137.535	850.123	287.072	1.137.196
Variazioni del periodo						
Acquisizioni (passaggio in esercizio)	462	8.719	9.181	27	3.558	3.586
Riclassifiche	(4.284)	2.007	(2.276)	(5.762)	5.902	140
<i>Variazioni costo storico per riclassifiche</i>	(6.521)	338	(6.183)	(7.348)	(50.481)	(57.829)
<i>Variazioni F.do Ammortamento per Riclassifiche</i>	477	101	578	(333)	33.846	33.513
<i>Variazioni contributi per riclassifiche</i>	-	(302)	(302)	(28)	167	139
<i>Variazioni svalutazioni/rivalutazioni per riclassifiche</i>	1.761	1.870	3.631	1.948	22.370	24.318
Alienazioni e dismissioni	(12.665)	(470)	(13.135)	(125)	(74)	(199)
<i>Decrementi costo storico da alienazioni e dismissioni</i>	(15.114)	(969)	(16.083)	(176)	(448)	(624)
<i>Decremento F.do Ammortamento per dismissioni</i>	1.672	378	2.050	17	284	302
<i>Decrementi contributi per altre dismissioni</i>	-	12	12	-	31	31
<i>Decrementi svalutazioni/rivalutazione per dismissioni</i>	777	109	887	34	59	93
Operazioni straordinarie	-	-	-	-	-	-
<i>Variazioni costo storico per Operazioni Straordinarie</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Variazioni F.do Ammortamento per Operazioni Straordinarie</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Variazioni rivalutazione/svalutazione per Operazioni Straordinarie</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Variazioni contributi per Operazioni Straordinarie</i>	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche da/ad "Attività possedute per la vendita"	-	-	-	-	-	-
<i>Variazioni costo storico per riclassifiche da/ad att. Poss. Vend.</i>	-	-	-	-	-	-
Variazione contributi	(462)	(8.568)	(9.029)	(27)	(3.097)	(3.124)
<i>Ammortamenti (del periodo)</i>	-	(78)	(78)	-	(64)	(64)
Totale Variazioni	(16.949)	1.611	(15.338)	(5.886)	6.225	339
Saldo al						
	31 Dicembre			31 Dicembre		
Costo	827.289	294.908	1.122.197	844.237	293.297	1.137.535
<i>di cui:</i>						
<i>Costo Storico</i>	1.897.250	822.854	2.720.104	1.916.275	814.766	2.731.041
<i>Fondo Ammortamento</i>	-	(320.149)	(320.149)	-	(320.550)	(320.550)
<i>Contributi</i>	(3.540)	(70.316)	(73.856)	(3.078)	(61.458)	(64.537)
<i>Rivalutazioni - Svalutazioni</i>	(1.066.421)	(137.481)	(1.203.902)	(1.068.959)	(139.460)	(1.208.419)
Valore a bilancio	827.289	294.908	1.122.197	844.237	293.297	1.137.535

7. Attività immateriali

Di seguito è esposto il prospetto delle Attività Immateriali ad inizio e fine periodo, con le relative movimentazioni intercorse.

valori in migliaia di euro				
	Costi di sviluppo	Concess., licenze, marchi e dir. simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	106.775	471.477	292.115	870.366
Ammortamenti e perdite di valore	(79.439)	(129.060)	(4.746)	(213.245)
Contributi	(6.214)	(194.393)	(18.570)	(219.177)
Consistenza al 31.12.2016	21.122	148.024	268.799	437.945
Investimenti			106.053	106.053
Passaggi in esercizio	7.637	55.815	(63.453)	-
Ammortamenti	(463)	(3.444)	-	(3.907)
Perdite di valore				-
Variazioni e contributi	(7.637)	(52.568)	60.205	-
Alienazioni e dismissioni				-
<i>Decrementi costo storico per alienazioni e dismissioni</i>	-	-	-	-
<i>Decremento F.do Ammortamento per dismissioni</i>	-	-	-	-
<i>Decremento svalutazioni/rivalutazioni per dismissioni</i>	-	-	-	-
Altre riclassifiche	-	-	783	783
<i>Variazioni costo storico per altre riclassifiche</i>	-	-	60.987	60.987
<i>Variazioni F.do Ammortamento per altre riclassifiche</i>	-	-	-	-
<i>Variazioni contributi per altre riclassifiche</i>	-	-	(60.205)	(60.205)
Totale variazioni	(463)	(196)	43.383	103.712
Costo storico	114.412	527.292	395.703	1.037.407
Ammortamenti e perdite di valore	(79.902)	(132.503)	(4.746)	(217.151)
Contributi	(13.851)	(246.961)	(18.570)	(279.382)
Consistenza al 31.12.2017	20.659	147.828	372.388	540.874

8. Partecipazioni

Si riportano di seguito le tabelle delle consistenze ad inizio e fine periodo delle partecipazioni raggruppate per categoria.

valori in migliaia di euro		
	Valore netto 31.12.2017	Valore netto 31.12.2016
Partecipazioni in:		
Imprese controllate	76.222	76.613
Imprese collegate	7.077	7.077
Altre imprese	49.012	49.012
Totale	132.311	132.702

valori in migliaia di euro

	Valore Netto 31.12.2016	Movimenti del periodo			Valore Netto 31.12.2017
		Svalutazioni/ ripristini di valore	Riclassifiche	Alienazioni/ rimborsi	
Partecipazioni in imprese controllate					
Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione	390	(62)	-	(328)	-
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni S.p.A.	48.455	-	-	-	48.455
Terminal Italia S.r.l.	6.538	-	-	-	6.538
Blufferies S.r.l.	21.229	-	-	-	21.229
Partecipazioni in imprese collegate					
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	7.077	-	-	-	7.077
Altre Imprese					
Isfort S.p.A.	48	-	-	-	48
Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione	48.882	-	-	-	48.882
Interporto Marche S.p.A.	82	-	-	-	82
Totale	132.702	(62)	-	(328)	132.311

valori in migliaia di euro

	Valore Netto 31.12.2015	Movimenti dell'esercizio			Valore Netto 31.12.2016
		Svalutazioni/ ripristini di valore	Riclassifiche	Altri movimenti	
Partecipazioni in società controllate					
Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione	543	-	-	(153)	390
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni S.p.A.	48.455	-	-	-	48.455
Terminal Italia S.r.l.	6.538	-	-	-	6.538
Blufferies S.r.l.	21.229	-	-	-	21.229
Partecipazioni in imprese collegate					
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	7.393	(315)	-	-	7.077
Altre Imprese					
Isfort S.p.A.	48	-	-	-	48
Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione	48.882	-	-	-	48.882
Interporto Marche S.p.A.	82	-	-	-	82
Totale	133.170	(315)	-	(153)	132.702

Le partecipazioni, che ammontano a 132.311 mila euro, nel corso dell'esercizio 2017 hanno registrato un decremento di euro 390 mila euro, dovuto alla chiusura della liquidazione della controllata Nord Est Terminal S.p.A. e relativa cancellazione dal Registro delle Imprese. E' stato registrato, inoltre, l'incremento della partecipazione in Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A., pari a 62.725 mila euro, che non risulta in evidenza in quanto interamente compensato dall'incremento dei contributi in conto impianti, ricevuti dal MEF e riversati alla controllata a valere sul capitolo 7122.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ed il raffronto tra i valori di carico e la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza.

valori in migliaia di euro

	Sede	Capitale sociale	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto al 31.12.2017	% di partecipazione	Patrimonio netto di pertinenza (a)	Valore di carico al 31.12.2017 (b)	Differenza (b) - (a)
Partecipazioni in imprese controllate								
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni S.p.A.	Roma, Piazza della Croce Rossa 1	565.791	24	567.696	87,9%	499.118	48.455	(450.663)
Terminali Italia S.r.l.	Roma, Piazza della Croce Rossa 1	7.346	2.243	16.359	89,0%	14.560	6.538	(8.022)
Blueferries S.r.l.	Messina, Via Calabria 1	20.100	2.293	28.223	100,0%	28.223	21.229	(6.994)
Partecipazioni in imprese collegate								
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	Verona, Via Sommacampagna 61	16.876	(149)	14.165	50,0%	7.082	7.077	(5)

valori in migliaia di euro

	% di possesso	Attività correnti	Attività non correnti	Totale attività	Passività correnti	Passività non correnti	Totale passività	Ricavi	Costi	Utile/ (perdita)
31.12.2017										
Partecipazioni in imprese collegate										
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.*	50,00%	1.011	17.799	18.810	944	3.700	4.645	1.177	1.326	(149)
31.12.2016										
Partecipazioni in imprese collegate										
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.*	50,00%	1.024	18.236	19.260	988	4.118	5.106	1.168	1.366	(198)
*La Società non adotta i principi contabili IAS.										

9. Attività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle attività finanziarie.

valori in migliaia di euro

	Valore contabile								
	31.12.2017			31.12.2016			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Attività finanziarie									
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per contributi quindicennali da riscuotere	1.610.868	575.743	2.186.611	2.105.576	568.876	2.674.452	(494.708)	6.867	(487.841)
Crediti per finanziamenti	88.959	-	88.959	60.676	-	60.676	28.283	-	28.283
Altri crediti finanziari	-	219.387	219.387	-	128.227	128.227	-	91.160	91.160
Totale	1.699.827	795.130	2.494.957	2.166.252	697.103	2.863.355	(466.425)	98.027	(368.398)

I Crediti verso il MEF per contributi quindicennali da riscuotere pari a 2.186.611 mila euro sono relativi:

- per 646.018 mila euro ai contributi quindicennali, previsti dall'art.1, comma 84 della Legge Finanziaria 2006 per la realizzazione di investimenti ferroviari, acquisiti mediante un'operazione di anticipazione dei flussi attualizzati;
- per 1.540.593 mila ai contributi quindicennali, previsti dall' art.1 comma 964 della Legge Finanziaria 2007, per la prosecuzione degli interventi relativi al Sistema AV/AC della Linea Torino-Milano-Napoli.

La variazione in diminuzione dei crediti verso il MEF pari a 487.841 mila euro è ascrivibile:

- per 168.875 mila euro alla riduzione netta dei contributi previsti dal suddetto art.1 comma 84 della Legge Finanziaria 2006, derivante dall'effetto congiunto dello stanziamento aggiuntivo di 31.125 mila euro relativo agli interessi maturati nel corso del 2017 e della riduzione a seguito dell'incasso di 200.000 mila euro del contributo annuo da parte dell' Istituto finanziatore in virtù della delega all'incasso a questo conferita;
- per 318.966 mila euro alla riduzione netta dei contributi previsti dal suddetto art.1 comma 964 della Legge Finanziaria 2007, derivante dall'effetto congiunto dello stanziamento aggiuntivo di 81.034 mila euro relativo agli interessi maturati nel corso del 2017 e della riduzione a seguito dell'incasso di 400.000 mila euro di quota parte del contributo annuo.

I crediti per finanziamenti non correnti pari a 88.959 mila euro riguardano principalmente il conto corrente bancario vincolato intrattenuto presso Unicredit (85.560 mila euro); le somme iscritte in tale posta risultano generalmente vincolate a seguito di pignoramenti effettuati da fornitori terzi per decreti ingiuntivi/atti di precetto non onorati.

L'incremento pari a 91.160 mila euro della posta "Altri crediti finanziari" è da imputare alla parte corrente di tali crediti, ed è relativo all'incremento rispetto al 31 dicembre 2016 del credito verso la Capogruppo per il conto corrente intersocietario.

10. Altre attività non correnti e correnti

Tale voce è così composta:

	31.12.2017			31.12.2016			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Altri crediti verso società del gruppo	248.839	433.703	682.542	1.010.929	58.409	1.069.338	(762.090)	375.294	(386.796)
Crediti per IVA	9	-	9	9	-	9	-	-	-
MEF e MIT	962.313	2.964.601	3.926.914	962.746	1.947.394	2.910.140	(433)	1.017.207	1.016.774
Contributi in conto impianti da UE, altri Ministeri e altri	-	47.787	47.787	-	23.295	23.295	-	24.492	24.492
Altre Amministrazioni dello Stato	-	4.014	4.014	-	3.954	3.954	-	60	60
Debitori diversi	2.999	482.308	485.307	2.878	158.178	161.056	121	324.130	324.251
Ratei e risconti attivi	-	9.590	9.590	-	15.207	15.207	-	(5.617)	(5.617)
Totale	1.214.160	3.942.003	5.156.163	1.976.562	2.206.437	4.182.999	(762.402)	1.735.566	973.164
Fondo svalutazione	-	(3.597)	(3.597)	-	(5.619)	(5.619)	-	2.022	2.022
Totale netto fondo svalutazione	1.214.160	3.938.406	5.152.566	1.976.562	2.200.818	4.177.380	(762.402)	1.737.588	975.186

Il decremento netto degli "Altri crediti verso società del Gruppo" pari a 386.796 mila Euro è imputabile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della quota dei crediti IVA verso la controllante oltre l'esercizio per 254.101;
- incasso del credito IVA 2016 verso la controllante entro l'esercizio per 96.331 mila euro;
- incasso del credito IVA 2014 verso la controllante oltre l'esercizio per 233.666 mila euro;
- incasso del credito IVA 2015 verso la controllante oltre l'esercizio per 300.312 mila euro;
- decremento degli altri crediti non commerciali per 29.536 mila euro relativo all'operazione di scissione parziale, dalla Controllante ad RFI;
- incremento degli altri crediti non commerciali verso le altre Società del gruppo per 18.811 mila euro dovuto principalmente a penalità per performance regime (7.411 mila euro), per prestazioni legate al pedaggio e sicurezza (1.245 mila euro);

I Crediti verso il MEF e verso il MIT al 31 dicembre 2017 sono di seguito analizzati:

	valori in migliaia di euro				
	31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2017
Contributi in c/ esercizio:					
- MEF: cap. 1541	-	975.557	(975.557)	-	-
Contributo merci:					
- MIT: cap. 1274	51.113	139.772	(142.110)	-	48.775
Contributi in c/ impianti e investimenti:					
- MEF: cap. 7122-7123-8000	1.541.867	2.176.229	(2.396.107)	1.334.159	2.656.148
- MIT: cap. 7060-7514-7515-7518-7540-7532-7549-7550-7563	1.317.160	398.770	(529.435)	35.496	1.221.991
Totale	2.910.140	3.690.328	(4.043.209)	1.369.655	3.926.914

Nel corso del 2017 la posta ha subito un incremento netto di 1.016.774 mila euro dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- iscrizione di nuovi crediti per contributi in conto esercizio, merci e conto impianti e investimenti per 3.690.328 mila euro così suddivisi:
 - 975.557 mila euro contributi in conto esercizio a valere sul capitolo 1541 MEF secondo quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2017;
 - 139.772 mila euro per contributi merci a valere sul capitolo 1274 del MIT e così suddivisi:
 - 48.775 mila trasferiti al Gestore ai sensi dell'art.47 bis comma 6 della legge di conversione n.96 del 21 giugno 2017 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50;
 - 90.885 mila euro contributi merci a valere sul capitolo 1274 MIT per risorse stanziata dalla Legge n. 190/2014 art. 1 comma 294, attribuite al MIT con Decreto Legge n.185 art. 11 2-ter del 25 novembre 2015 sul capitolo 1274 e relative annualità 2017 da girare alle IF
 - 112 mila euro contributi merci a valere sul capitolo 1274 MIT per risorse stanziata dalla Legge n. 190/2014 art. 1 comma 294, attribuite al MIT con Decreto Legge n.185 art. 11 2-ter del 25 novembre 2015 sul capitolo 1274 e relative annualità 2015 da girare alle IF;
 - 2.176.229 mila euro contributi in conto impianti a valere sui capitoli del MEF di cui:
 - 200.000 mila euro (capitolo 7122 – Piano di Gestione 1, di seguito PG) stanziati dall' art. 1 c. 176 della Legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) e rifinanziati dalla Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) e rimodulati per l'incasso sul PG2;
 - 287.488 mila euro (capitolo 7122 – PG2) stanziati dall'art.1 comma 86 della Legge n.266/2005 e presenti nella Legge 232/2016 (Legge di Bilancio 2017);
 - 420.000 mila euro stanziati dal DL n. 148 del 16/10/2017 art. 15 c.1 convertito dalla L. 172/2017;
 - 137.000 mila euro relativi all' annualità 2017 delle risorse attribuite dalla Legge di Bilancio 2017 art.1 c. 140 e stanziati sul capitolo 7122-PG2 dal Decreto MEF n. 177410 del 16 ottobre 2017;
 - 750.000 mila euro (capitolo 7122 – PG5) relativi all'annualità 2017 stanziata dalla Legge n.147/2013 art.1 comma 73 (Legge di Stabilità 2014) per le attività di manutenzione straordinaria in relazione alle somme dovute in forza del Contratto di Programma - Parte Servizi e rifinanziati dalla Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015);
 - 320.000 mila euro (capitolo 7122 – PG7) relativi all'annualità 2017 stanziata dalla Legge 147/2013 art. 1 c. 76 (Legge di Stabilità 2014) per la Brescia Verona Padova – Apice Orsara e rifinanziati dalla Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), di cui 214.000 rimodulati per l'incasso sul PG2;
 - 50.000 mila euro (capitolo 7122 – PG8) relativi all'annualità 2017 stanziata dalla Legge 147/2013 art. 1 c. 80 (Legge di Stabilità 2014) per l'adeguamento del tracciato e la velocizzazione dell'asse ferroviario adriatico Bologna-Lecce e rifinanziati dalla Legge 203/2015 (Legge di Stabilità 2016);
 - 10.000 mila euro (capitolo 7122 – PG9) relativi all'annualità 2017 stanziata dalla Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) art. 1 c. 591 per la realizzazione della nuova linea ferroviaria "Ferrandina – Matera la Martella";

- 1.741 mila euro (capitolo 7123) relativi all'annualità 2017 presente nella Legge n.232/2016 (Legge di Bilancio 2017);
- 398.770 mila euro a valere su capitoli del MIT di cui:
 - 100.000 mila euro (capitolo 7518) a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del Decreto Legge n.98/2011 (Fondo Infrastrutture ferroviarie e stradali) rifinanziate dalla Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) e assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi - III Lotto costruttivo;
 - 15.000 mila euro (capitolo 7549) stanziati dalla Legge n.164/2014 per l'anno 2017 per gli interventi di soppressione e automazione di passaggi a livello sulla rete ferroviaria, individuati con priorità per la tratta terminale pugliese del corridoio ferroviario adriatico da Bologna a Lecce;
 - 4.800 mila euro (capitolo 7550) relativi alla quota parte di spettanza di RFI dell'annualità 2017 delle risorse stanziati dalla Legge n. 164/2014 per l'anno 2016 per la messa in sicurezza dell'asse ferroviario Cuneo-Ventimiglia;
 - 130.000 mila euro (capitolo 7518) stanziati dalla Legge n.164/2014 (cd. "Sblocca Italia") per l'anno 2017 per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi come rimodulati dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);
 - 88.970 mila euro stanziati dalla Legge n.164/2014 (cd. "Sblocca Italia") per l'anno 2017 per l'ulteriore lotto costruttivo asse AV/AC Verona-Padova al netto dell'importo di 1.030 mila euro defianziato dal Decreto interministeriale MIT/MEF N. 426 del 13 settembre 2017;
 - 15.000 mila euro (capitolo 7563) per l'annualità 2017 stanziati dalla Legge n.190/2014 art. 1 c. 240 (Legge di Stabilità 2015) come contributo quindicennale per avviare i lavori sulla tratta Andora-Finale Ligure e confermati dalla Legge 232/2016 (Legge di Bilancio 2017);
 - 45.000 mila euro (capitolo 7060) relativi all'iscrizione dei contributi quindicennali stanziati dalla Legge 443/2001 (cd. Legge Obiettivo) per la quota destinata alla realizzazione degli investimenti relativi al progetto "Potenziamento asse ferroviario Monaco-Verona: Galleria di Base del Brennero" e per il quale è stato emesso il decreto interministeriale MIT/MEF di autorizzazione all'utilizzo dei contributi (n. 446 del 14.12.2016).
- decrementi per incassi per 4.043.209 mila euro così suddivisi:
 - 975.557 mila euro (capitolo 1541 MEF – contributi in conto esercizio);
 - 142.110 mila euro (capitolo 1274 MIT) relativi al contributo merci e girati alle Imprese Ferroviarie;
 - 2.312.321 mila euro (capitolo 7122/7123 MEF) a valere su diversi piani gestionali (PG1-PG2-PG4-PG5-PG8) di cui 414.000 mila a seguito di rimodulazione tra i diversi PG;
 - 83.787 mila euro (capitolo 8000 MEF – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) a valere sulle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 81/2009 per la realizzazione del primo lotto costruttivo della linea "AV/AC Milano – Verona: lotto funzionale Treviglio – Brescia" e dalla delibera 101/2009 per la realizzazione del primo lotto costruttivo della linea "AV/AC Genova – Milano: terzo valico dei Giovi";

- 109.490 mila euro (capitolo 7515 MIT) relativi alle risorse stanziati dalla Delibera CIPE 85/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art. 32 del decreto Legge n. 98/2011 (Fondo Infrastrutture Ferroviarie e Stradali) assegnate ad RFI per la linea AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio Brescia – II lotto costruttivo;
 - 117.123 mila euro (capitolo 7518 MIT) relativi alle risorse stanziati dalla Delibera CIPE 86/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art. 32 del Decreto Legge n.98/2011 assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi - III Lotto costruttivo;
 - 17.215 mila euro (capitolo 7518) stanziati dalla Legge n.164/2014 (cd "Sblocca Italia");
 - 52.470 mila euro (capitolo 7060 MIT) relativi alle risorse stanziati dalla Legge n.443/2001-Legge Obiettivo per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi;
 - 35.263 mila euro (capitolo 7060 MIT) relativi alle risorse stanziati dalla Legge n.443/2001-Legge Obiettivo per la linea AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio Brescia;
 - 882 mila euro (capitolo 7060 MIT) relativi alle risorse stanziati dalla Legge n.443/2001-Legge Obiettivo per il progetto "Nodo di Catania – Interramento stazione centrale";
 - 11.348 euro (capitolo 7060 MIT) relativi alle risorse stanziati dalla Legge n.443/2001-Legge Obiettivo per il progetto "Raddoppio Bari S. Andrea Bitetto";
 - 185.642 mila euro (capitolo 7540 MIT) relativi alle risorse assegnate dal Decreto legge n. 69/2013 per interventi di miglioramento della rete ferroviaria (cd. "DL del fare").
- altre variazioni per 1.369.655 mila euro così suddivise:
- incremento per 1.389.531 mila euro dovuto all'iscrizione di crediti per contributi c/impianti da MEF e MIT a copertura di lavori eseguiti prevalentemente nell'anno in corso e così ripartiti:
 - 1.229.153 mila euro (capitolo 7122/PG2 MEF) a valere sulle risorse stanziati per il triennio 2018-2020 come risultante dal "Decreto di ripartizione in Capitoli - Anno finanziario 2018 e triennio 2018-2020";
 - 105.440 mila euro (capitolo 7122/PG4 MEF) a valere sulle risorse stanziati del decreto Legge n. 43/2013 art. 7-ter comma 2, convertito con modificazioni dalla Legge 71 del 24 giugno 2013, ridotte dall'art. 15 c.3 punto d) del decreto Legge n. 102/2013;
 - 5.453 mila euro (capitolo 7060 MIT) a valere sulle risorse stanziati dalla Legge 443/2001 per la realizzazione dell'intervento "Collegamento della linea ferroviaria Orte-Falconara con la linea Adriatica Nodo di Falconara";
 - 49.485 mila euro (capitoli 7536/7549 MIT) a valere sulle risorse stanziati dalla Legge n.164/2014 (cd. "Sblocca Italia").
 - decremento per 19.442 mila euro sul capitolo 7550 MIT delle risorse stanziati dal Decreto Legge n. 133/2014 convertito dalla Legge n.164/2014 in favore dell'intervento "Messa in sicurezza dell'asse ferroviario Cuneo-Ventimiglia" principalmente per il combinato effetto di:
 - 10.642 mila euro in quanto beneficiario del contributo è la regione Piemonte
 - 8.800 mila euro in quanto il credito deve essere acceso verso la Regione Piemonte e non più verso il MIT.

Nel corso del 2017 sono stati incassati 4.443.209 (di cui 400.000 mila euro a valere sui crediti esposti tra le Attività Finanziarie a cui si fa rimando) di cui dal MEF 3.771.664 mila euro e dal MIT 671.545 mila euro.

I "Contributi in conto impianti UE, altri Ministeri e Clienti ordinari" accolgono i contributi ricevuti dall'Unione Europea, da altri Ministeri e da altri enti.

I "Debitori diversi e Ratei/Risconti attivi" sono di seguito dettagliati:

valori in migliaia di euro			
Debitori diversi e Ratei e Risconti Attivi	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Acconti a fornitori per prestazioni correnti	60.900	46.339	14.561
Personale	7.023	8.227	(1.204)
Istituti previdenziali	6.780	4.550	2.230
Crediti in corso di recupero	497	544	(47)
Compagnie di Ass.ni per ind. Assicurativi	370	352	18
Altri crediti non commerciali	409.737	101.043	308.694
	485.307	161.055	324.252
Ratei e risconti	9.590	15.207	(5.617)
Totale	494.897	176.262	318.635

L'incremento della voce "Debitori diversi e ratei/risconti" pari a 318.635 mila euro è principalmente imputabile all'effetto combinato di:

- maggiori Acconti a fornitori per 14.561 mila euro prevalentemente relativi a fornitori del servizio elettrico;
- maggiori Altri crediti non commerciali per 308.693 mila euro derivanti principalmente da maggiori crediti per contributi della CCSE per 289.083 mila euro per effetto della L. 167/2017, nonché dall'iscrizione di crediti verso l'Agenzia delle Dogane (11.686 mila euro) e verso l'Agenzia delle Entrate per IRAP 2010-2011-2012 (5.060 mila euro) derivanti da pagamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizio;
- maggiori crediti verso Istituti previdenziali per 2.230 mila euro;
- minori Ratei e risconti attivi per 5.617 mila euro derivanti principalmente dal rilascio di risconti verso TIM su attività di roaming per 4.888 mila euro.

In particolare, la Voce Altri crediti non commerciali accoglie principalmente crediti per contributi dalla CCSE (331.648 mila euro), crediti per il recupero di IVA estera (13.106 mila euro), crediti per pedaggio verso IF terze (1.798 mila euro) e crediti per *Performance Regime* (4.149 mila euro).

11. Rimanenze e contratti di costruzione

Le rimanenze e i contratti di costruzione risultano così composti:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	658.173	511.135	147.038
Fondo svalutazione	(13.814)	(10.383)	(3.431)
Valore netto	644.359	500.752	143.607
Acconti	-	-	-
Contratti di costruzione	54.082	30.955	23.127
Valore netto	54.082	30.955	23.127
Totale Rimanenze e contratti di costruzione	698.441	531.707	166.734

L'incremento netto delle materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2017 pari a 143.607 mila euro è relativo principalmente a:

- acquisti di fornitura di materiali pari a 707.123 mila euro;
- consumi di materiali pari a 655.421 mila euro;
- produzione delle Officine Nazionali di Bari, Pontassieve e di Bologna per 95.336 mila euro per la costruzione di cuori, deviatori, giunti isolanti incollati e apparecchiature elettriche;
- incremento netto pari a 3.431 mila euro del Fondo svalutazione determinato dalle seguenti variazioni:
 - utilizzo per radiazioni/rottamazioni dell'anno per 5.650 mila euro;
 - incremento per 9.081 mila euro a seguito dell'analisi effettuata sui materiali obsoleti ed a lenta movimentazione da avviare ai processi di svalutazione o radiazione.

L'importo relativo ai "Contratti di costruzione", pari a 54.082 mila euro, rappresenta l'ammontare dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali l'avanzamento lavori, comprensivo del margine, è superiore rispetto all'importo già fatturato al cliente. La variazione in aumento pari a 23.127 mila euro rispetto al periodo precedente è da imputare essenzialmente all'avanzamento dei lavori rispetto alla fatturazione degli ordini interni di riferimento.

Al fine di evidenziare l'avanzamento dei lavori rispetto agli importi già fatturati per Contratti di costruzione la voce va correlata con la corrispondente posta del passivo Debiti per Contratti di costruzione, che viene alimentata nel caso in cui l'avanzamento lavori sia inferiore rispetto alle fatturazioni effettuate in acconto. L'importo pari a 9.621 mila euro, con variazione in diminuzione pari a 3.076 mila euro rispetto all'esercizio precedente, è da imputare essenzialmente al maggior valore delle fatture emesse rispetto all'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione degli ordini interni di riferimento.

Crediti e debiti per contratti di costruzione	31.12.2017		31.12.2016	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Lavori in corso su ordinazione	113.644	29.238	59.390	26.469
Acconti da clienti	(59.562)	(38.859)	(28.435)	(39.166)
Totale complessivo	54.082	(9.621)	30.955	(12.697)

valori in migliaia
di euro



12. Crediti commerciali non correnti e correnti

I crediti commerciali sono così dettagliati:

	valori in migliaia di euro								
	31.12.2017			31.12.2016			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Clienti ordinari	233	361.852	362.085	125	378.218	378.343	108	(16.366)	(16.258)
Amministrazioni dello Stato ed altre Amm. Pubbliche	3.184	36.132	39.316	1.594	34.035	35.629	1.590	2.097	3.687
Ferrovie Estere	-	1.127	1.127	-	1.627	1.627	-	(500)	(500)
Ferrovie in concessione	-	1	1	-	1	1	-	-	-
Crediti verso società del Gruppo	-	259.336	259.336	-	586.117	586.117	-	(326.781)	(326.781)
Totale	3.417	658.448	661.865	1.719	999.998	1.001.717	1.698	(341.550)	(339.852)
Fondo svalutazione	-	(133.538)	(133.538)	-	(132.067)	(132.067)	-	(1.471)	(1.471)
Totale netto fondo svalutazione	3.417	524.910	528.327	1.719	867.931	869.650	1.698	(343.021)	(341.323)

Il decremento dei crediti verso Clienti ordinari correnti di 16.366 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016, al lordo del relativo Fondo Svalutazione, è determinato dai seguenti fattori:

- incremento dei crediti per fatture emesse per 10.691 mila euro, derivante principalmente dall'effetto combinato di maggiori crediti verso le IF Terze per pedaggio e servizi ausiliari (circa 8.400 mila euro), verso Clienti Ordinari per natura immobiliare (circa 8.000 mila euro) e lavori c/terzi (circa 3.200 mila euro) e di minori crediti per circa 10.000 mila euro (incassi da Clienti Rete e Basicstel);
- incremento dei debiti per Note credito da emettere di 29.691 mila euro dovuti principalmente a trazione elettrica per 27.941 mila euro per effetto della L.167/1017 ed a canoni di locazione per 2.008 mila euro;
- incremento dei crediti per fatture da emettere di 3.395 mila euro.

L'incremento della posta Amministrazioni dello Stato e altre Amministrazioni Pubbliche correnti di 2.097 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016, al lordo del relativo Fondo Svalutazione, è determinato dall'effetto combinato di:

- incremento dei crediti per 4.683 mila euro derivante principalmente da maggiori crediti verso il Comune di Palermo per circa 3.900 mila euro e maggiori crediti di natura immobiliare;
- decremento dei crediti per fatture da emettere di 2.587 mila euro.

I Crediti verso le società del Gruppo subiscono un decremento netto di 326.781 mila euro, dovuto principalmente alla riduzione dei Crediti verso consociate pari a 335.582 mila euro determinato da:

- minori crediti per fatture emesse di 168.636 mila euro;
- maggiori debiti per Note credito da emettere di 161.597 mila euro di cui per trazione elettrica per 102.538 mila euro per effetto della L.167/1017;
- minori crediti per fatture da emettere di 5.349 mila euro.

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Nazionali	656.723	996.884	(340.161)
Paesi dell'area euro	3.394	2.708	686
Regno Unito	8	7	1
Altri paesi europei			-
Altri paesi europei (UE non Euro)	25	144	(119)
Altri paesi europei non UE	1.699	1.974	(275)
Stati Uniti			-
Altri paesi	16		16
	661.865	1.001.717	(339.852)

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce è così dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Depositi bancari e postali	4.463	7.109	(2.646)
Denaro e valori in cassa	213	201	12
Conti correnti di tesoreria	1.133.216	1.161.358	(28.142)
Altri	111	111	-
Totale	1.138.003	1.168.779	(30.776)

Il decremento complessivo della voce rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuto essenzialmente alla riduzione del saldo del conto corrente di tesoreria nel quale confluiscono i versamenti effettuati dal MEF relativi al Contratto di Programma ed i versamenti per altri contributi erogati dalla Commissione Europea successivamente trasferiti sul conto corrente intersocietario secondo le esigenze di cassa. Per i dettagli relativi alle motivazioni sottostanti le movimentazioni delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti si rimanda allo schema di Rendiconto Finanziario.

Risultano, inoltre, in essere pignoramenti notificati alle banche che non hanno generato vincoli di indisponibilità (contenziosi di natura giuslavoristica) per 12.202 mila euro e pignoramenti per 2.306 mila euro che costituiscono "somme indisponibili sui conti correnti bancari e postali".

14. Crediti tributari

I crediti tributari al 31 dicembre 2017 ammontano a 17.055 mila euro. La voce comprende:

- il credito d'imposta per autotassazione IRAP, pari a 16.250 mila euro, relativo ad acconti versati per il periodo d'imposta 2014 non utilizzati in compensazione con futuri debiti IRAP per effetto dell'integrale deducibilità, a partire dal periodo d'imposta 2015, dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato (Legge 190/2014) che ha azzerato, di fatto, la base imponibile ai fini IRAP;
- il credito d'imposta IRES per ritenute d'acconto subite (nei periodi d'imposta precedenti all'adesione al regime di consolidato fiscale di Gruppo) chiesto a rimborso all'Agenzia delle Entrate, per 805 mila euro.



15. Patrimonio Netto

Le variazioni intervenute nel 2017 per le principali voci del Patrimonio Netto sono esposte analiticamente nell'apposito schema di bilancio a cui si rinvia.

Capitale Sociale

Il Capitale Sociale della Società al 31 dicembre 2017, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da numero 31.525.279.633 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, per un totale di 31.525.279.633 euro.

Riserva Legale

La riserva legale al 31 dicembre 2017 ammonta a 56.845 mila euro, a seguito dell'attribuzione a quest'ultima della quota dell'utile 2016 per un importo pari a 9.038 mila euro.

Altre Riserve

La riserva straordinaria al 31 dicembre 2017 ammonta a 50.000 mila euro ed è riferita all'operazione societaria di scissione di alcuni *asset* dalla controllante FS Italiane in RFI.

Riserve di valutazione

Riserva per variazione *fair value* su derivati (*Cash Flow Hedge*)

La riserva di copertura dei flussi finanziari (*Cash Flow Hedge*), include la quota efficace della variazione netta accumulata dal *fair value* degli strumenti di copertura dei flussi finanziari relativa ad operazioni coperte che non si sono ancora manifestate e la quota residua di riserva accumulata con precedenti strumenti finanziari per i quali, nel corso dell'esercizio 2012, è stata esercitata dalle controparti l'opzione di *early termination* prevista nei contratti.

Al 31 dicembre 2017 il saldo è negativo e pari a 80.819 mila euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre del 2016 per 29.733 mila euro. Tale variazione è riconducibile ai seguenti fattori:

- valutazione al *fair value* degli strumenti di copertura in essere al 31 dicembre 2017, che ha determinato una variazione positiva pari a 11.050 mila euro;
- rilascio della quota del 2017, riferita agli strumenti finanziari per i quali è stata esercitata nel 2012 l'opzione di *early termination* precedentemente menzionata, che ha determinato una variazione positiva pari a 18.683 mila euro.

Riserva per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti

La riserva per utili (perdite) attuariali include gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e della Carta di Libera Circolazione (CLC). Al 31 dicembre 2017 il valore della riserva per utili e perdite attuariali è negativo e pari a 140.037 mila euro in aumento rispetto al 2016 per effetto della movimentazione avvenuta nel corso del 2017, che presenta una perdita attuariale complessiva pari a 14.781 mila euro.

Utili (Perdite) portati a nuovo

Gli utili portati a nuovo al 31 dicembre 2017 ammontano a 1.668.060 mila euro e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 71.731 mila euro, derivante dalla destinazione dell'utile del Bilancio 2016 deliberata dall'Assemblea del 28 aprile 2017.

Risultato di esercizio

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 presenta un utile pari a 261.501 mila euro.

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

valori in migliaia di euro

Origine	Importi al 31.12.2017 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Possibilità di utilizzo ***	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di (b)	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti**				
						Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci	Altro (Scissioni)	
Capitale:										
Capitale Sociale	31.525.280	31.525.280								(482.353)
Riserve di utili:										
Riserva legale	56.845	56.845	B							
Utili portati a nuovo *	1.668.060	-	A, B, C	1.668.060	637.704					
Altre Riserve:										
Riserva di copertura flussi finanziari	(80.819)	(80.819)								
Riserva da utili e perdite attuariali	(140.037)	(140.037)								
Riserva da operazioni straordinarie	50.000			50.000	50.000					
TOTALE	33.079.329	31.361.269	-	1.718.060	687.704	-	-	-	-	(482.353)

* il patrimonio netto totale è al netto del risultato dell'esercizio 2017 (pari ad Euro 261.501 mila)

** esercizi 2014-2015-2016

*** A = Aumento di Capitale; B = Copertura Perdite; C = Distribuzione di Dividendi



16. Finanziamenti a medio/lungo termine e a breve termine

valori in migliaia di euro

Finanziamento a medio/lungo termine	Valore Contabile		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Finanziamenti da banche	1.386.596	1.573.647	(187.051)
Debiti verso altri finanziatori	115.223	157.286	(42.063)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	1.820.020	1.788.192	31.828
Totale	3.321.839	3.519.125	(197.286)

valori in migliaia di euro

Finanziamenti a breve termine e quota corrente fin. a medio - lungo termine*	Valore Contabile		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Finanziamenti da banche (breve termine)	193.196	190.175	3.021
Debiti verso altri finanziatori (breve termine)	44.154	29.511	14.643
Debiti finanziari verso società del Gruppo (breve termine)	476.839	563.663	(86.824)
Totale	714.189	783.349	(69.160)

*: La posta riguarda principalmente la quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine

valori in migliaia di euro

Finanziamenti	Valore Contabile		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Finanziamenti da banche	1.579.792	1.763.822	(184.030)
Debiti verso altri finanziatori	159.377	186.797	(27.420)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	2.296.859	2.351.855	(54.996)
Totale Finanziamenti	4.036.028	4.302.474	(266.446)

I "Finanziamenti da banche" a medio/lungo termine e a breve termine per 1.579.792 mila euro, sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 6.145 mila euro e rappresentano interamente debiti verso la Banca Europea per gli Investimenti (BEI); il relativo decremento pari a 184.030 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 è relativo al decremento per 183.151 mila euro dovuto ai rimborsi di quote capitale effettuati nel corso del 2017 ed al decremento per 879 mila euro dei ratei esposti nella quota a breve termine.

I "Debiti verso altri finanziatori" a medio/lungo termine e a breve termine per 159.377 mila euro, sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 2.091 mila euro e rappresentano interamente i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (CDP); il relativo decremento, pari a 27.420 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016, è dovuto al decremento per rimborsi per quote capitale effettuati nel 2017, per 27.021 mila euro e al decremento dei ratei per interessi per 399 mila euro.

I "Debiti finanziari verso Società del Gruppo" a medio/lungo termine e a breve termine per 2.296.859 mila euro sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 8.814 mila euro. In particolare, essi si riferiscono ai debiti verso la Capogruppo a valere sui due contratti *intercompany* siglati per il ribaltamento dei contratti sottoscritti dalla Capogruppo rispettivamente con CDP e BEI per il finanziamento di investimenti ed ai

finanziamenti collegati alle due *tranches* dell'emissione obbligazionaria che Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. ha collocato sul mercato nel 2013 e a giugno 2017 nell'ambito del "FS EMTN *Programme*".

Il decremento di tali debiti pari a 54.996 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento dovuto ai rimborsi di quote capitale dei debiti finanziari verso Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per CDP (Rete Convenzionale e Rete AV/AC) effettuati nel corso del 2017 per 168.875 mila euro, speculari alla variazione dei corrispondenti crediti verso il MEF per i quali si fa rimando alla sezione relativa alle attività finanziarie;
- decremento dovuto al rimborso della quota capitale del debito verso Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per BEI (Rete AV/AC) effettuato nel corso del 2017 per 88.152 mila euro
- incremento per 2.179 mila euro dei ratei, esposti nella quota a breve termine;
- incremento per 298.968 per effetto della sottoscrizione di un nuovo finanziamento intercompany a valere sulla nuova emissione obbligazionaria di FS nell'ambito del "FS EMTN *Programme*".
- incremento per 884 mila euro dei ratei relativi al costo ammortizzato
- decremento per 100.000 mila euro della *Back up Facility* sottoscritta con capogruppo per far fronte alle esigenze di liquidità della Società e dovuto all'effetto congiunto del rimborso di 300.000 mila euro e di un nuovo tiraggio per 200.000 mila euro.



I termini e le condizioni dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, al netto della relativa quota di rateo per interessi, sono i seguenti:

valori in migliaia di euro

Tipologia opere finanziate	Creditore	Valuta	Note	Tasso di Interesse Nom.	Anno di Scadenza	31.12.2017		31.12.2016	
						Valore Nom.	Valore Cont.	Valore Nom.	Valore Cont.
AV/AC	BEI 1	euro		Fisso	2023	149.185	149.185	171.888	171.888
AV/AC	BEI 2	euro		Fisso	2023	111.969	111.969	127.469	127.469
AV/AC	BEI 3	euro	(1)	Variabile	2024	361.111	361.111	416.667	416.667
AV/AC	BEI 4	euro	(3)	Fisso/Var	2030	360.526	360.526	379.300	379.300
AV/AC	BEI 5	euro	(1)	Variabile	2025	14.222	14.222	16.000	16.000
AV/AC	BEI 6	euro	(2)	Fisso	2032	153.747	153.747	160.776	160.776
AV/AC	BEI 7	euro	(3)	Fisso/Var	2032	222.886	222.886	234.697	234.697
AV/AC	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 1	euro	(4)	Fisso	2021	76.037	76.037	90.557	90.557
AV/AC	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 2	euro	(1) (4)	Variabile	2023	81.250	81.250	93.750	93.750
AV/AC	INTERCOMPANY CDDPP/FS AV	euro		Fisso	2021	279.949	279.949	366.069	366.069
Rete Conv.	INTERCOMPANY CDDPP/FS RT	euro		Fisso	2021	366.069	366.069	448.824	448.824
AV/AC	INTERCOMPANY BEI/FS	euro		Fisso	2021	395.890	395.890	484.042	484.042
						2.572.841	2.572.841	2.990.039	2.990.039
AV/AC	BEI 300	euro	(5) (6)	Variabile	2021	250.000	200.000	250.000	250.000
AV/AC	INTERCOMPANY EMTN 1 TR/FS	euro	(6)	Fisso	2020	250.000	248.749	250.000	248.314
AV/AC	INTERCOMPANY EMTN 2 TR/FS	euro	(6)	Fisso	2021	500.000	498.352	500.000	497.971
AV/AC	INTERCOMPANY EMTN 3 TR/FS	euro	(6)	Fisso	2025	300.000	299.036		
						1.300.000	1.246.137	1.000.000	996.285
TOTALE						3.872.841	3.818.978	3.990.039	3.986.324

(1) Il tasso è stato convertito da variabile a fisso a seguito di una operazione di swap di copertura del rischio di tasso.
(2) Fisso per ognuna delle tranches utilizzate.
(3) Fisso per le prime tre tranches, variabile per le successive.
(4) Finanziamento ceduto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di cartolarizzazione a.r.l., con un'operazione di cartolarizzazione in accordo alla Legge n. 130/1999
(5) Finanziamento oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso (collar)
(6) Le relative coperture finanziarie saranno garantite dai pedaggi

Il debito finanziario BEI 300 contiene impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale, in quanto è previsto il rispetto di una serie di parametri finanziari per tutta la durata del contratto stesso.

Tali parametri riguardano in particolare:

- il rapporto tra il Debito Finanziario ed il Patrimonio Netto che dovrà mantenersi al di sotto del 30%;
- il Patrimonio Netto che dovrà essere pari ad almeno 26 miliardi di euro;
- il Totale Attivo che dovrà essere pari ad almeno 36,5 miliardi di euro.

Nessuno di tali impegni risulta ad oggi disatteso.

Come già esposto nella Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando, la Posizione Finanziaria Netta della Società evidenzia rispetto al 31 dicembre 2016 un peggioramento complessivo pari a 132.630 mila euro determinato dal miglioramento della Posizione Finanziaria Netta a breve (136.507 mila euro) e dal peggioramento della Posizione Finanziaria Netta a medio/lungo (269.138 mila euro).

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2017 confrontata con il dato al 31 dicembre 2016.

valori in migliaia di euro

Posizione finanziaria netta	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Posizione finanziaria netta a breve	(1.218.709)	(1.082.201)	(136.509)
Conti correnti di Tesoreria	(1.133.217)	(1.161.359)	28.142
Altri (crediti)/debiti finanziari	(219.387)	(128.227)	(91.160)
Crediti finanziari verso MEF per contributi quindicennali da riscuotere	(575.743)	(568.875)	(6.867)
Finanziamenti da banche	193.196	190.175	3.021
Debiti verso altri finanziatori	44.154	29.511	14.643
Debiti finanziari verso Società del Gruppo	476.839	563.663	(86.824)
Altro	(4.553)	(7.089)	2.536
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	1.622.012	1.352.872	269.140
Crediti finanziari verso MEF per contributi quindicennali da riscuotere	(1.610.869)	(2.105.577)	494.709
Crediti per finanziamenti	(88.959)	(60.676)	(28.283)
Finanziamenti da banche	1.386.596	1.573.647	(187.051)
Debiti verso altri finanziatori	115.224	157.286	(42.062)
Debiti finanziari verso Società del gruppo	1.820.020	1.788.192	31.828
Totale complessivo	403.302	270.672	132.630

La tabella di seguito riportata fornisce una rappresentazione delle movimentazione delle poste finanziarie con indicazione separata di quelle che hanno generato/assorbito flusso di cassa.

	Valori 31.12.16	Flusso monetario	Flusso non monetario				Valori 31.12.17
			Variazione Ratei	Altri movimenti non monetari	Variazione Fair Value Clean (IFRS 13)	Variazione Time Value (IFRS13)	
Erogazione/rimborso finanziamenti	4.302.475	(268.231)	900	885	-	-	4.036.029
Variazione attività finanziarie	(2.735.127)	571.429	287	(112.159)	-	-	(2.275.570)
Variazione passività finanziarie (Strumenti Derivati di copertura)	37.371	78	(1.131)	(175)	(11.050)	(36)	25.056

17. TFR e altri benefici ai dipendenti (CLC)

valori in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016
Valore attuale obbligazioni TFR	645.213	666.071
Valore attuale obbligazioni CLC	28.482	27.722
Altri fondi (medici fiduciari, ex OPAFS)	(146)	(141)
Altre variazioni (anticipo su imposta rivalutazione ITA)	-	-
Totale valore attuale obbligazioni	673.549	693.652

La seguente tabella illustra le variazioni intervenute nel valore attuale delle passività per obbligazioni a benefici definiti.

	valori in migliaia di euro	
TFR e CLC	31.12.2017	31.12.2016
Obbligazioni a benefici definiti al 1° gennaio	693.793	712.960
<i>Service Cost</i>	157	171
<i>Interest cost</i> ^(*)	5.233	7.488
Benefici erogati	(50.075)	(36.891)
Trasferimenti infragruppo	12.156	1.952
<i>Altre variazioni (Estimated benefits payments)</i>	(2.350)	(2.327)
(Utili)/perdite attuariali rilevati nel patrimonio netto	14.781	10.440
Obbligazioni a benefici definiti	673.695	693.793
Altri fondi (medici fiduciari, ex OPAFS)	(146)	(141)
Altre variazioni (anticipo su imposta rivalutazione ITA)		-
TFR e altri benefici ai dipendenti (CLC)	673.549	693.652

^(*) con rilevazione a Conto Economico

Nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili internazionali e dalle indicazioni fornite dallo IASB, il TFR (per le quote maturate fino al 1 gennaio 2007) e le CLC sono stati considerati come *post employment-benefit* a prestazione definita per i quali è previsto, ai fini contabili, che il valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'utilizzo complessivo del TFR nell'esercizio, pari a 40.269 mila euro (benefici erogati, trasferimenti infragruppo, altre variazioni - *Estimated benefits payments*) è stato generato dalle liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso del 2017, dalle anticipazioni e dai trasferimenti di dipendenti da e verso altre Società del Gruppo.

Le perdite e gli utili attuariali generati per il TFR e le perdite attuariali generate per le CLC hanno prodotto, nell'esercizio 2017, perdite attuariali complessivamente pari a 14.781 mila euro che si confrontano con le perdite attuariali del 2016, pari a 10.440 mila euro. L'ammontare della perdita attuariale è imputabile:

- per il TFR, al tasso di attualizzazione che è diminuito passando dallo 0,60% del 2016 allo 0,51% del 2017 (per le CLC, invece, il tasso di attualizzazione è aumentato passando dall'1,31% del 2016 al 1,67% del 2017, ma ha inciso in modo marginale);
- per TFR e CLC ai maggiori utilizzi e, quindi, con riferimento agli aspetti attuariali, aventi dati divergenti rispetto a quelli ipotizzati in precedenza.

In particolare, le relazioni attuariali del TFR e delle CLC evidenziano una perdita complessiva legata ad ipotesi finanziarie (incluso il tasso di attualizzazione) pari a circa 13.845 mila euro ed una perdita relativa alle ipotesi attuariali residue pari a circa 936 mila euro, la cui somma algebrica determina appunto la perdita attuariale complessiva di 14.781 mila euro.

La voce "Altri fondi" accoglie fondi di entità modesta che non sono stati oggetto di valutazione attuariale poiché non presentano le caratteristiche delle obbligazioni a benefici definiti richieste dallo IAS 19 e che per tale ragione sono stati esposti separatamente.

Ipotesi attuariali

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale:

	31.12.2017	31.12.2016
Tasso di attualizzazione TFR	0,51%	0,86%
Tasso di attualizzazione CLC	1,67%	1,05%
Incrementi futuri delle pensioni	75% dell'inflazione +1,5 punti percentuali	75% dell'inflazione +1,5 punti percentuali
<i>Tasso atteso di turnover dei dipendenti</i>	4,00%	4,00%
Tasso atteso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato

Le ipotesi relative alla mortalità attesa si basano su statistiche pubblicate e tabelle di mortalità.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili. Nelle tabelle seguenti è fornita l'indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo, la durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani e benefici definiti e le erogazioni previste dal piano.

ANALISI DI SENSITIVITA' TFR E CLC

31.12.2017	valori in migliaia di euro	
	TFR	CLC
Tasso di turnover +1,00%	642.080	
Tasso di turnover -1,00%	648.654	
Tasso di inflazione +0,25%	651.164	30.289
Tasso di inflazione -0,25%	639.348	26.753
Tasso di attualizzazione +0,25%	635.819	27.833
Tasso di attualizzazione -0,25%	654.882	29.157
Service cost pro futuro	–	168
Duration del piano (anni)	6,5	10
Totale dipendenti a fine esercizio	26.025	

Anni erogazioni previste TFR E CLC

31.12.2017	valori in migliaia di euro	
	TFR	CLC
Erogazione 1° anno	97.504	2.390
Erogazione 2° anno	38.292	2.304
Erogazione 3° anno	78.380	2.220
Erogazione 4° anno	64.871	2.133
Erogazione 5° anno	69.840	2.049

18. Fondi rischi ed oneri

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze ad inizio e a fine esercizio e le movimentazioni del 2017 dei fondi per rischi ed oneri, ritenuti adeguati a fronte dei probabili oneri a carico delle Società.

valori in migliaia di euro						
Descrizione	31.12.2016	Riclassif.	Accant.	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	31.12.2017
Fondo imposte	9.318		15.195	(3.888)		20.625
Altri	512.891	-	86.687	(101.362)	(3.779)	494.437
TOTALE	522.209	-	101.882	(105.250)	(3.779)	515.062

Fondo imposte

Il Fondo imposte accoglie stanziamenti appostati per oneri fiscali di prevedibile sostenimento futuro.

Al 31 dicembre 2017 il fondo si è complessivamente incrementato rispetto al valore al 31 dicembre 2016 per 11.307 mila euro principalmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento di 15.037 mila euro relativi all'IMU e TASI e alle rispettive sanzioni dovute - per le annualità ancora accertabili (2013-2017) - in relazione alle aree qualificate edificabili alla luce delle variazioni urbanistiche intervenute nell'ambito del progetto di riqualificazione urbanistica ed edilizia che ha interessato le aree ricadenti nell'ambito della Stazione Tiburtina;
- utilizzo per 3.353 dello stesso a seguito del pagamento delle somme dovute per effetto della definizione in via di autotutela e di accertamento con adesione di sei avvisi di accertamento IMU notificati dal Comune di Roma in relazione a fabbricati e ad aree edificabili siti nel territorio comunale;
- incremento di 158 mila euro per imposte di registro, ipotecarie e catastali e per ICI Stazioni.

Per l'analisi dei contenziosi fiscali in corso, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Il contenzioso fiscale" della Relazione sulla Gestione.

Altri Fondi

Tale posta si riferisce alle seguenti fattispecie la cui movimentazione è riportata nella tabella sotto indicata:

valori in migliaia di euro						
Descrizione	31.12.2016	Riclassif.	Accant.	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	31.12.2017
Oneri nei confronti						
- del personale	57.100		12.865	(22.225)		47.740
- dei terzi	285.521	(1.030)	8.109	(39.059)	(2.015)	251.526
Bonifica asset dismessi/da dismettere	51.380			(231)		51.149
Partecipazioni	48.882					48.882
Altri rischi ed oneri	70.008	1.030	65.713	(39.847)	(1.764)	95.140
TOTALE	512.891	-	86.687	(101.362)	(3.779)	494.437

Fondi relativi ad oneri nei confronti del personale e dei terzi

Il fondo relativo al personale è costituito dall'ammontare dei probabili oneri che verranno sostenuti con riferimento a rivendicazioni economiche e di carriera, nonché per il risarcimento di danni subiti per contrazione di

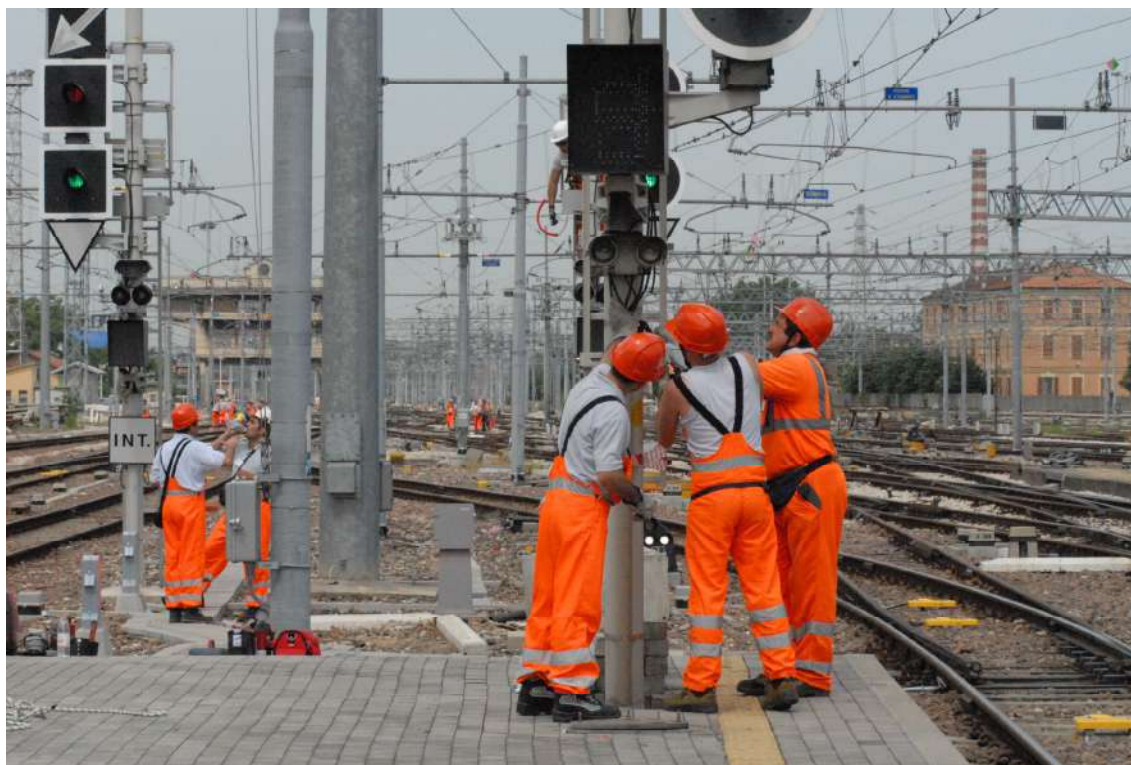
malattie professionali, ed è da porre in relazione alle contestazioni in essere ed alle cause attivate presso le competenti Preture del Lavoro.

A tale titolo, nell'esercizio 2017, il fondo è stato utilizzato per 22.225 mila euro a copertura delle spese e degli oneri contributivi relativi a vertenze (giudiziali ed extra giudiziali) nei confronti del personale, ed è stato complessivamente incrementato di 12.865 mila euro per far fronte alle esigenze quantificate al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda il fondo relativo ai terzi, trattasi essenzialmente di cause in corso con i fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso extra giudiziale relativo a riserve avanzate da fornitori.

Nell'esercizio 2017 il fondo è stato utilizzato per 39.059 mila euro a seguito della risoluzione di cause che si sono concluse con giudizio sfavorevole per la Società, ed è stato incrementato per 8.109 mila euro per far fronte alle esigenze complessive sui contenziosi in essere. Il fondo al 31 dicembre 2017 relativo ai terzi accoglie 11.282 mila euro di accantonamenti per debiti in contestazione.

Con riferimento alle indagini e procedimenti penali in corso, in mancanza di elementi che possano indurre a ritenere che la Società sia esposta a significative passività, non sono stati effettuati stanziamenti.



Fondo Bonifica *asset* dismessi/da dismettere

Tale fondo è stato istituito e viene utilizzato a copertura di oneri connessi alla bonifica di siti inquinati relativi a opere dismesse/da dismettere. Nella determinazione iniziale di tale accantonamento sono stati considerati i costi di ripristino delle aree interessate in base al precedente utilizzo di carattere industriale.

Fondo Partecipazioni

Il fondo, istituito al 31 dicembre 2013 a copertura del valore della partecipazione Stretto di Messina S.p.A. posta

in liquidazione, non ha subito movimentazioni.

Fondi relativi ad altri rischi ed oneri

Trattasi di fondi per altri rischi ed oneri principalmente relativi a:

- incentivi all'esodo (21.706 mila euro);
- fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione (51.242 mila euro);
- *performance regime*, a fronte di crediti per penali attive nei confronti delle IF a titolo di sistema incentivante in applicazione di quanto previsto dal PIR (1.473 mila euro);
- altri rischi (20.719 mila euro).

Le quote accantonate nel 2017, complessivamente pari a 65.713 mila euro, riguardano principalmente gli incentivi all'esodo (7.000 mila euro), gli oneri per il fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione (40.000 mila euro), risarcimento danni (12.631 mila euro) e accantonamenti *performance regime* (1.473 mila euro).

19. Passività finanziare non correnti e correnti (inclusi i derivati)

valori in migliaia di euro

	Valore contabile								
	31.12.2017			31.12.2016			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Passività finanziarie									
Strumenti finanziari derivati di copertura	23.110	1.712	24.822	34.196	2.843	37.039	(11.086)	(1.131)	(12.217)
Altre passività finanziarie	-	234	234	-	331	331	-	(97)	(97)
Totale	23.110	1.946	25.056	34.196	3.174	37.370	(11.086)	(1.228)	(12.314)

Il decremento della parte non corrente degli "Strumenti finanziari derivati di copertura", pari a 11.086 mila euro, è imputabile alla valutazione al 31 dicembre 2017 degli strumenti derivati (delta *FV* 31 dicembre 2017 – 31 dicembre 2016). In particolare l'effetto è dovuto:

- Alla variazione positiva della Riserva di copertura dei flussi finanziari su derivati (*Cash Flow Hedge*) per 11.050 mila euro determinata dalla valutazione al *fair value* degli *swap* e dei *forward rate agreement* e della quota di *intrinsic value* dei *collar*;
- all'impatto positivo a conto economico della quota di *time value* dei *collar* pari a 36 mila euro.

La parte corrente esprime principalmente il valore netto dei ratei connessi agli strumenti derivati.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono i derivati di copertura e sono classificati al livello 2, come descritto nel paragrafo 4 "Gestione dei rischi finanziari" a cui si fa rimando anche per la definizione dei livelli gerarchici previsti nella stima del *fair value*.

20. Altre passività non correnti e correnti

	valori in migliaia di euro								
	31.12.2017			31.12.2016			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Acconti per contributi	-	3.153.995	3.153.995	-	2.780.616	2.780.616	-	373.379	373.379
Debiti vs Ist. di Prev. e di Sic. Soc.	42.177	98.628	140.805	48.203	121.139	169.342	(6.026)	(22.511)	(28.537)
Altri debiti verso società del gruppo	286	71.202	71.488	424	46.709	47.133	(138)	24.493	24.355
Altri debiti	81.090	325.175	405.693	73.634	444.747	518.381	7.456	(119.572)	(112.688)
Ratei e risc pas.	3.477	23.480	26.957	2.031	25.762	27.793	1.446	(2.282)	(836)
Totale	127.030	3.672.480	3.799.511	124.292	3.418.973	3.543.265	2.738	253.507	256.246

Gli Acconti per contributi in conto impianti al 31 dicembre 2017 ammontano a 3.153.997 mila euro e sono così dettagliati:

	valori in migliaia di euro				
	31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2017
Acconti per contributi:					
Ministero dell'Economia e Finanze	1.210.255	3.622.981	(3.502.541)	(62.721)	1.267.974
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	1.116.496	491.841	(202.680)	(8.800)	1.396.857
FESR	89.249	387.906	(432.194)		44.961
TEN	154.840	64.309	(4.962)	(17.908)	196.279
Altre PA	179.983	151.382	(120.013)	8.800	220.152
Altri TERZI	29.793		(2.021)		27.772
Totale	2.780.616	4.718.419	(4.264.411)	(80.629)	3.153.995

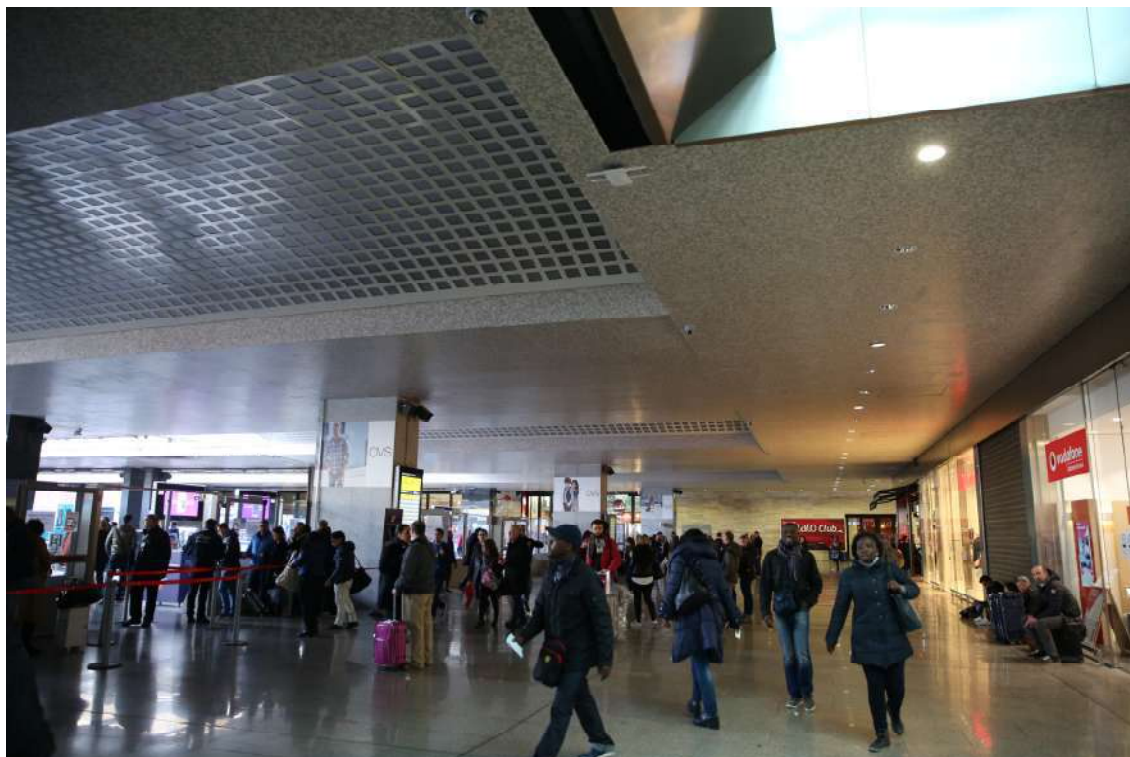
L'incremento netto degli acconti pari a 373.379 mila euro deriva dall'effetto congiunto degli incrementi relativi alle nuove iscrizioni di crediti verso MIT, MEF e altri enti, esposti tra le Altre attività non correnti e correnti e le Attività finanziarie non correnti e correnti, dei decrementi, derivanti dall'utilizzo tramite allocazione sulle immobilizzazioni in corso e per la copertura degli oneri finanziari, nonché da ulteriori decrementi esposti nelle altre variazioni; in particolare, le altre variazioni sono riferite principalmente:

- agli aumenti di capitale sociale erogati alla Società Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A. come riportato nella sezione "Partecipazioni" cui si fa rimando;
- alla restituzione di contributi finanziari a valere sul budget delle Reti TEN-T;
- ad una riclassifica di acconti da MIT a Altre PA.

Gli Altri debiti correnti verso società del Gruppo pari a 71.202 mila euro subiscono un incremento rispetto al 31 dicembre 2016 pari a 24.493 mila euro derivante principalmente da:

- maggiori debiti verso Società del Gruppo per 16.056 mila euro relativi allo Sconto Merci anno 2017, iscritti in contropartita dei contributi riconosciuti dal MEF ai sensi della Legge n.190/2014;
- maggiori debiti per penalità verso Società del Gruppo per 8.051 mila euro.

Gli Altri debiti correnti sono relativi principalmente a Debiti verso il personale (112.613 mila euro), Depositi cauzionali (37.539 mila euro), Debiti verso il personale per ferie maturate e non godute (25.621 mila euro), Debiti verso il personale relativi al fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione (11.669 mila euro), altri debiti tributari per ritenute alla fonte operate da RFI nei confronti dei lavoratori dipendenti ed autonomi (44.567 mila euro), Debiti verso le IF diverse da quelle di Gruppo (35.010 mila euro) relativi allo Sconto Merci anno 2017.



21. Debiti commerciali non correnti e correnti

La voce è così dettagliata:

	valori in migliaia di euro								
	31.12.2017			31.12.2016			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Debiti verso fornitori	28.830	2.446.311	2.475.141	14.890	2.150.113	2.165.003	13.940	296.198	310.138
Acconti commerciali	5.877	71.065	76.942	1.346	54.879	56.225	4.531	16.186	20.717
Debiti commerciali v.so società del Gruppo	-	476.085	476.085	-	435.766	435.766	-	40.319	40.319
Debiti per contratti di costruzione	-	9.621	9.621	-	12.697	12.697	-	(3.076)	(3.076)
Totale	34.707	3.003.082	3.037.789	16.236	2.653.455	2.669.691	18.471	349.627	368.098

L'incremento al 31 dicembre 2017 dei debiti correnti verso fornitori rispetto al valore al 31 dicembre 2016 è pari a 296.198 mila euro ed è sostanzialmente riconducibile ai maggiori lavori di investimento effettuati nel 2017 rispetto al 2016.

Gli Acconti commerciali correnti sono relativi ad anticipi ricevuti da Clienti Ordinari e da società del Gruppo per un totale di 76.942 mila euro, in aumento rispetto al saldo al 31 dicembre 2016 per 20.717 mila euro. Tale aumento è principalmente dovuto agli anticipi per vendite di beni patrimoniali, ricevuti dalla società Rete S.r.l per gli elettrodotti per 15.955 mila euro.

I Debiti commerciali correnti verso le società del Gruppo subiscono un incremento netto pari a 40.319 mila euro, dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori debiti verso la Capogruppo per 6.285 mila euro;
- aumento dei debiti verso le consociate Fercredit per 16.845 mila euro per cessioni da parte dei fornitori e verso Italferr per 14.492 mila euro;
- minori debiti verso le consociate Trenitalia per 29.760 mila euro, verso Centostazioni per 1.644 mila euro e verso Grandi Stazioni Rail per 7.296 mila euro;
- maggiori debiti per fatture da ricevere per 40.169 mila euro (in particolare, aumento dei debiti verso Italferr per 42.727 mila euro);

La voce Debiti per contratti di costruzione pari a 9.621 mila euro rappresenta l'ammontare lordo dovuto ai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali la fatturazione ad avanzamento, al netto dei margini rilevati, eccede i costi. La voce va correlata con la relativa voce dell'attivo "Contratti di costruzione" alla quale si rinvia.

NOTE SUL CONTO ECONOMICO**22. Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Il dettaglio delle voci che costituiscono i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

	valori in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Ricavi da Servizi di Infrastruttura	2.155.857	2.252.312	(96.455)
✓ <i>Contributi da Stato</i>	975.557	975.557	-
✓ <i>Pedaggio</i>	1.103.433	1.058.383	45.050
✓ <i>Vendita trazione elettrica</i>	59.242	200.176	(140.934)
✓ <i>Servizi di traghettamento</i>	17.625	18.196	(571)
Ricavi per Servizi accessori alla circolazione	37.058	21.883	15.175
Ricavi da Servizi di Trasporto	4	-	4
Totale	2.192.919	2.274.195	(81.276)

I "Ricavi da Servizi di Infrastruttura" subiscono un decremento pari a 96.455 mila euro attribuibile ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi per Vendita trazione elettrica di 140.934 mila euro per riduzione del prezzo dovuta agli effetti della Legge n. 167 del 20 novembre 2017, meglio descritto nel paragrafo "Quadro normativo e regolatorio" della Relazione sulla gestione;
- aumento dei ricavi da Pedaggio di 45.050 mila euro conseguente all'incremento dei volumi di produzione;
- riduzione dei ricavi per Servizi di traghettamento di 571 mila euro.

L'incremento della posta "Ricavi per Servizi accessori alla circolazione" di 15.175 mila euro è dovuto principalmente a maggiori ricavi relativi ai servizi di sosta (15.548 mila euro), che nell'esercizio 2016 non erano sottoposte a rendicontazione e alle platee di lavaggio (1.183 mila euro), in parte compensati da minori corrispettivi relativi ai binari di raccordo (1.623 mila euro).

23. Altri proventi

Il dettaglio degli "Altri proventi" è riportato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Ricavi da Gestione Immobiliare	98.113	94.552	3.561
✓ <i>Canoni di locazione</i>	92.386	85.937	6.449
✓ <i>Riaddebito oneri condominiali e IRE</i>	3.034	5.115	(2.081)
✓ <i>Vendita spazi pubblicitari</i>	2.693	3.500	(807)
Proventi diversi	246.694	206.521	40.173
Totale	344.807	301.073	43.734

La posta dei "Ricavi da Gestione Immobiliare" subisce un incremento di 3.561 mila euro derivante principalmente dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento dei Canoni di locazione per 6.449 mila euro relativi principalmente a maggiori ricavi per altri proventi immobiliari (7.716 mila euro) in parte compensati da minori ricavi per diritti di passaggio (1.573 mila euro);
- riduzione dei ricavi per Riaddebito di oneri condominiali e IRE per 2.081 mila euro principalmente relativo al ribaltamento degli oneri verso GS Retail S.p.A.;

- riduzione dei costi per Vendita di spazi pubblicitari per 807 mila euro.

Nella posta "Proventi diversi" sono compresi i seguenti ricavi:

	valori in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Proventi diversi			
✓ <i>Prestazioni sanitarie</i>	36.950	37.552	(602)
✓ <i>Vendita materiali</i>	2.957	869	2.088
✓ <i>Lavori per conto terzi</i>	46.789	29.859	16.930
✓ <i>Plusvalenze</i>	57.213	32.657	24.556
✓ <i>Ricavi GSMR</i>	6.319	5.276	1.043
✓ <i>Altri proventi diversi</i>	96.466	100.308	(3.842)
Totale	246.694	206.521	40.173

L'aumento della posta "Proventi diversi" di 40.173 mila euro è attribuibile principalmente all'effetto combinato di:

- maggiori ricavi per Plusvalenze per 24.556 mila euro, essenzialmente riconducibili a maggior ricavi per vendita materiale fuori uso e tolto d'opera;
- incremento dei ricavi per Lavori conto terzi di 16.930 mila euro attribuibili principalmente ai lavori di realizzazione della Metroferrovia Palermo e ad opere eseguite per la protezione del rumore sulla linea del Brennero;
- decremento degli Altri proventi diversi di 3.842 mila euro derivante principalmente dalla riduzione delle prestazioni diverse (25.593 mila euro), dovuta a minori ricavi per canoni attivi di manutenzione e conduzione delle linee di alta tensione della società RETE S.r.l. (17.539 mila euro), in parte compensata da maggiori proventi per penali attive da *Performance Regime* (10.767 mila euro), maggiori *facilities* (9.866 mila euro), maggiori indennizzi assicurativi (547 mila euro);
- maggiori ricavi GSMR per 1.043 mila euro;
- maggiori vendite di materiali per 2.088 mila euro derivanti dalla vendita di materiali di scorta e materiali diversi.

24. Costo del personale

La composizione del "Costo del personale" è rappresentata nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Personale a ruolo	1.416.567	1.387.173	29.394
✓ <i>Salari e stipendi</i>	1.036.580	1.017.164	19.416
✓ <i>Oneri sociali</i>	293.675	284.023	9.652
✓ <i>Altri costi del personale a ruolo</i>	(1.666)	(3.343)	1.677
✓ <i>Trattamento di fine rapporto</i>	70.513	67.793	2.720
✓ <i>Accantonamenti e Rilasci</i>	17.465	21.536	(4.071)
Personale Autonomo e Collaborazioni	33	86	(53)
✓ <i>Salari e stipendi</i>	13	51	(38)
✓ <i>Oneri sociali</i>	20	35	(15)
Altri costi	28.595	29.705	(1.110)
✓ <i>Lavoro inter. Pers distaccato e Stage</i>	901	1.693	(792)
✓ <i>Altri costi collegati al personale</i>	27.693	28.013	(320)
Totale	1.445.195	1.416.964	28.231

Nel corso dell'esercizio 2017, il "Costo del personale" subisce un incremento pari a 28.231 mila euro rispetto all'esercizio 2016. La variazione deriva principalmente da un incremento dei costi del Personale a ruolo (29.394

mila euro) compensato dai minori altri costi (1.110 mila euro) e minori costi per personale autonomo e collaborazioni (53 mila euro).

Per maggiori dettagli si fa rimando al paragrafo "Risorse Umane" della Relazione sulla Gestione.

Consistenza media	2017	2016	Variazione
Dirigenti	226	223	3
Quadri	5.758	5.685	73
Altro personale	19.724	19.474	250
TOTALE	25.708	25.382	326



25. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce è così dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Materiali e materie di consumo	582.393	511.393	71.000
Energia Elettrica e combustibili per la trazione	(18.328)	222.953	(241.281)
Illuminazione e forza motrice	44.593	36.088	8.505
Accantonamenti/Rilasci	9.080	7.105	1.975
Totale	617.738	777.539	(159.801)

Il decremento complessivo della voce "Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" di 159.801 mila euro è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- minori costi di energia elettrica e combustibile per la trazione dei treni pari a 241.281 mila euro dovuta agli effetti della Legge n. 167 del 20 novembre 2017, come già rappresentato nel paragrafo "Quadro normativo e regolatorio" della Relazione sulla gestione;
- maggiori consumi di materiali per 71.107 mila euro dovuto all'effetto combinato di maggiori consumi sia in conto investimento (50.554 mila euro) sia in conto esercizio (20.553 mila euro);
- maggiori costi per Illuminazione e forza motrice pari a 8.505 mila euro.
- maggiori accantonamenti a fondo svalutazione magazzino per 1.975 mila euro a seguito dell'analisi effettuata sui materiali obsoleti ed a lenta movimentazione da avviare ai processi di svalutazione o radiazione;
- maggiori costi per l'acquisto dei materiali di consumo per 880 mila euro;
- decremento dei prezzi per l'acquisto dei materiali a magazzino per 534 mila euro;
- maggiori ricavi per lavori in economia pari a 453 mila euro dovuti ad un incremento della produzione effettuata dall'Officina Nazionale Infrastrutture e Apparecchiature Elettriche (impianti di Bari, Pontassieve e di Bologna) di cuori, deviatoi, giunti isolanti incollati e apparecchiature.



26. Costi per servizi

Il saldo è dettagliato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Prestazioni per il trasporto	9.379	12.322	(2.943)
Altre prestazioni collegate al Trasporto	(327)	(19)	(308)
Servizi di manovra	1.177	536	641
Servizi di traghettamento	3.122	3.135	(13)
Servizi trasporto Merci	5.407	8.670	(3.263)
Manutenzioni, pulizia e altri servizi appaltati	343.798	312.267	31.531
Servizi e lavori appaltati per c/Terzi	34.143	22.767	11.376
Serv. pulizia ed altri serv. appaltati	89.664	87.931	1.733
Manutenzioni e rip. beni immob. e mobili	219.991	201.569	18.422
Manutenzioni accanton.e rilasci	-	-	-
Servizi immobiliari e utenze	106.952	107.896	(944)
Servizi amministrativi ed informatici	74.973	65.029	9.944
Spese per comunicazione esterna e costi di pubblicità	1.966	1.204	762
Diversi	146.105	136.154	9.951
✓ Consulenze	275	517	(242)
✓ Assicurazioni	14.702	14.562	140
✓ Prestazioni professionali	8.499	11.089	(2.590)
✓ Provvigioni alle agenzie	16	997	(981)
✓ Costi comuni di Gruppo	2.234	1.230	1.004
✓ Altro	102.385	91.592	10.793
✓ Accantonamenti e rilasci Altro	17.993	16.167	1.826
Totale	683.173	634.872	48.301

L'incremento complessivo della voce "Costi per servizi" di 48.301 mila euro è dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento dei costi per manutenzioni e riparazioni beni immobili e mobili per 18.422 mila euro;
- incremento dei costi per Lavori conto terzi per 11.376 mila euro collegato al corrispondente incremento dei ricavi;
- maggiori costi Diversi per 9.951 mila euro derivanti principalmente da maggiori costi per biglietti di servizio (8.671 mila euro), maggiori accantonamenti e rilasci (1.826 mila euro), maggiori costi comuni di Gruppo (1.004 mila euro) in parte compensati da minori costi per prestazioni professionali (2.590 mila euro).
- incremento dei costi per servizi amministrativi e informatici per 9.944 mila euro;
- decremento dei costi per servizi di trasporto merci per 3.263 mila euro in parte compensati da maggiori costi per servizi di manovra 641 mila euro;

27. Costi per godimento beni di terzi

Il dettaglio dei "Costi per godimento beni di terzi" è riportato nella tabella seguente.

	valori in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Canoni di locazione, oneri condom. e IRE	39.738	34.818	4.919
Noli e indennizzi di materiale rotabile e altro	2.591	4.056	(1.463)
Servizi informatici e Altro	10.326	10.016	309
Totale	52.655	48.890	3.766

I "Costi per godimento beni di terzi" presentano un incremento di 3.766 mila euro, dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori costi per canoni di locazione 4.919 mila euro, dovuto principalmente a maggiori costi per fitti e spese accessorie verso società del Gruppo;
- minori costi per noli e indennizzi di materiale rotabile e altro per 1.463 mila euro;
- maggiori costi per canoni d'uso *hardware* e *software* in conto esercizio per 309 mila euro.

28. Altri costi operativi

Il dettaglio degli "Altri Costi operativi" è riportato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Altri costi	117.572	130.357	(12.785)
Minusvalenze	398	2.274	(1.876)
Accantonamenti/rilasci	16.668	6.876	9.792
Totale	134.638	139.507	(4.869)

Gli "Altri Costi Operativi" subiscono un decremento di 4.869 mila euro attribuibile principalmente a:

- minori altri costi per 12.785 mila euro derivanti principalmente da minori sopravvenienze passive (10.581 mila euro) e minori costi per imposta di registro (1.717 mila euro);
- minori minusvalenze da alienazioni per 1.876 mila euro;
- maggiori accantonamenti e rilasci per 9.792 mila euro dovuti principalmente a maggiori accantonamenti per IMU/ TASI anni precedenti.

29. Costi per lavori interni capitalizzati

Gli oneri capitalizzati per lavori interni pari a 874.951 mila euro si riferiscono a costi interni per impiego di personale e spese generali per 331.427 mila euro ed a costi per materiali utilizzati per gli investimenti per 543.524 mila euro.

Le maggiori capitalizzazioni registrate nel corso dell'esercizio 2017, rispetto all'esercizio precedente, pari a 75.742 mila euro, sono attribuibili ad un maggior prelievo di materiali legato alle rilevanti attività di *upgrading* tecnologico, lavori di sviluppo e soprattutto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura.

30. Ammortamenti

La voce è di seguito dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Ammortamento attività immateriali	3.907	3.851	56
Ammortamento attività materiali	103.738	89.952	13.786
Ammortamento investimenti immobiliari	78	64	14
Totale	107.723	93.867	13.856

L'incremento degli ammortamenti, pari a 13.856 mila euro, è legata principalmente all'aumento dell'aliquota della Macrodirettrice "G – Rete AV", anche per l'esercizio pieno della Treviglio Brescia.

31. Svalutazioni e perdite (riprese) di valore

La voce è di seguito dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali	–	4.746	(4.746)
Svalutazione degli immobili, impianti e macchinari	37.336	7.786	29.550
Rettifiche e riprese di valore su crediti	1.688	10.075	(8.387)
Totale	39.024	22.607	16.417

Le "Svalutazioni e perdite (riprese) di valore" presentano un incremento di 16.417 mila euro rispetto all'esercizio 2016, derivante da:

- maggiori Svalutazioni degli immobili, impianti e macchinari per 29.550 mila euro a seguito della dismissione contabile di cespiti;
- minori Rettifiche e riprese di valore su crediti per 8.387 mila euro;
- minori svalutazioni di immobilizzazioni in corso per 4.746 mila euro.

32. Accantonamenti

Gli accantonamenti effettuati nel 2017, pari a 40.000 mila euro, riguardano la parte straordinaria del Fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione come meglio esposto nel capitolo "Risorse umane" della Relazione sulla Gestione.

33. Proventi finanziari

Il dettaglio dei "Proventi finanziari" è rappresentato nella tabella seguente:

	valori in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Proventi finanziari diversi	13.894	8.290	5.604
Utili su cambi	337	163	174
Dividendi	–	–	–
Totale	14.231	8.453	5.778

Nell'esercizio 2017 la posta registra un incremento di 5.778 mila euro rispetto all'esercizio 2016 attribuibile principalmente a maggiori interessi attivi sul credito IVA per 4.642 mila euro e maggiori interessi di mora per 1.090 mila euro.

34. Oneri finanziari

Il dettaglio degli "Oneri finanziari" è rappresentato nella tabella seguente:

	valori in migliaia di euro		
	2017	2016	Variazione
Oneri finanziari su debiti *	41.149	41.523	(374)
Svalutazioni di attività finanziarie	62	315	(253)
Perdite su cambi	473	50	423
Oneri finanziari accantonamenti e rilasci *	3.577	1.030	2.547
Totale	45.261	42.918	2.343

* Per una più corretta esposizione, gli accantonamenti e i rilasci sono stati riclassificati dalla voce Oneri finanziari su debiti alla voce Oneri finanziari accantonamenti e rilasci

Gli "Oneri finanziari" subiscono un incremento pari a 2.343 mila euro, attribuibile ai seguenti fattori:

- minori oneri finanziari su debiti per 374 mila euro derivante principalmente da minori oneri per *interest cost* (1.902 mila euro) e minori interessi ed altri oneri verso altri (1.687 mila euro) in parte compensati da maggiori interessi ed altri oneri verso controllante (3.234 mila euro);
- maggiori perdite su cambi per 423 mila euro;
- maggiori oneri finanziari accantonamenti e rilasci per 2.547 mila euro relativi alla movimentazione del fondo a copertura di eventuali interessi ed oneri accessori per il contenzioso "Sconto K2".

35. Oneri finanziari capitalizzati

Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati determinati sulla base della quota di finanziamento allocata sulle Immobilizzazioni in corso ed ammontano a 20.937 mila euro.



36. Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate

Le imposte della Società risultano essere pari a zero per effetto delle variazioni in diminuzione di carattere fiscale che determinano una base imponibile fiscale negativa (perdita). La variazione in diminuzione più significativa a tal fine è rappresentata dal maggior ammortamento fiscale rispetto a quello contabile

Nella tabella che segue si rappresenta di conseguenza la composizione del costo ammortizzabile fiscale che, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 86, della Legge 266/2005, rispetto al costo ammortizzabile contabile, è assunto al lordo dei relativi contributi in conto impianti erogati dallo Stato al Gestore dell'Infrastruttura Ferroviaria nazionale.

	valori in migliaia di euro
	2017
Costo ammortizzabile civilistico	4.660.964
Contributi c/impianti da Stato fino al 2017	34.198.546
Contributi c/impianti da Stato su Manutenzione straordinaria 2017	4.228.267
Contributi c/impianti da Stato sino al 2060	42.368.925
Svalutazione da <i>Impairment</i> IAS a riduzione del costo storico	3.583.999
Totale costo ammortizzabile fiscale	89.040.700
Totale Quota ammortamento Fiscale	2.007.168

37. PASSIVITA' E ATTIVITA' POTENZIALI

Le passività potenziali riguardano principalmente i contenziosi in corso riportati nel paragrafo "Procedimenti e contenziosi" della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Si riportano di seguito le principali attività potenziali in capo alla Società.

Subtratta Novara - Milano: Impugnazione Lodo RFI – FIAT (oggi FCA-Fiat Chrysler Automobilies N.V.)

All'esito del giudizio di impugnazione del Lodo, avente ad oggetto parte delle riserve iscritte da FCA in corso d'opera, pende allo stato giudizio in Cassazione instaurato da FCA e nel cui ambito RFI ha proposto ricorso incidentale per un valore di oltre 170 milioni di euro.

E' altresì pendente giudizio per revocazione proposto da FCA avanti alla Corte di Appello di Roma (l'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata al 6 giugno 2018).

RFI c/ANAS – Satap: giudizio pendente presso il Tribunale Civile di Roma

Il contenzioso origina da una serie di accordi sottoscritti a suo tempo dall'allora TAV S.p.A. con ANAS S.p.A. e la concessionaria autostradale della Torino - Milano ASTM (oggi SATAP) per la realizzazione delle opere di adeguamento e di potenziamento autostradale nell'ambito della complessiva riqualificazione del corridoio plurimodale Torino-Milano contestualmente alla realizzazione della nuova Tratta AV/AC Torino-Milano.

In relazione ai suddetti accordi non è stato tuttavia possibile pervenire ad una soluzione condivisa tra TAV/RFI ed ANAS/SATAP, poiché ANAS/SATAP hanno respinto le pretese di RFI in merito all'attribuzione alle medesime della quota parte degli oneri per la predetta riqualificazione del corridoio plurimodale afferenti le opere di adeguamento e di potenziamento autostradale.

Conseguentemente, in data 9 giugno 2016 è stato notificato l'atto di citazione in giudizio di ANAS/ SATAP presso il Tribunale di Roma con cui viene richiesta una somma di oltre 1.000 milioni di euro, oltre accessori.

Delibere ART nn.70-76/2014 e n.96/2015: ricorsi pendenti innanzi il TAR Piemonte

Richiamando quanto rappresentato nel paragrafo "Procedimenti e Contenziosi" della Relazione sulla Gestione, in esito alla richiesta di annullamento della sola Delibera ART n.70/2014, è stata pubblicata la sentenza n. 541/17 con la quale il TAR Piemonte ha in parte respinto e in parte dichiarato inammissibile il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (poi trasposto davanti al TAR) promosso da RFI. Pertanto al momento non si configura più la potenziale attività rappresentata nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016.

38. COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si evidenzia - ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D.Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 c.c. - che relativamente all'esercizio 2017 l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione ed al suo *network* è pari a 553 mila euro, inclusi i corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per altri servizi diversi dalla revisione legale (269 mila euro).

39. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori ed ai membri del Collegio Sindacale, determinati sulla base delle relative delibere, per lo svolgimento delle proprie funzioni.

	valori in migliaia di euro		
PERCIPIENTI	2017	2016	Variazioni
Amministratori *	303	325	(22)
Sindaci	84	84	-
Totale	387	409	(22)

*In aggiunta a quanto sopra, il compenso riconosciuto nel periodo ai membri esterni dell'Organismo di Vigilanza è pari a 23 mila euro.

40. INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della Controllante diretta al 31 dicembre 2016 sono disponibili sul sito della Società www.fsitaliane.it e presso la sede sociale di Ferrovie dello Stato Italiane.

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2016	31.12.2015
Attività		
Totale attività non correnti	42.539.698	41.564.011
Totale attività correnti	5.268.296	4.728.356
Totale attività	47.807.994	46.292.367
Patrimonio netto		
Capitale sociale	36.340.433	36.340.433
Riserve	7.120	(99.643)
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
Utile (Perdite) d'esercizio	638.773	137.380
Totale Patrimonio Netto	36.986.326	36.378.170
Passività		
Totale passività non correnti	7.299.976	6.569.168
Totale passività correnti	3.521.692	3.345.029
Totale passività	10.821.668	9.914.197
Totale patrimonio netto e passività	47.807.994	46.292.367
	2.016	2.015
Ricavi operativi	156.691	146.961
Costi operativi	(167.266)	(145.146)
Ammortamenti	(19.994)	(23.672)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(1.055)	(13.300)
Accantonamenti		(2.969)
Proventi e (oneri) finanziari	565.905	176.921
Imposte sul reddito	104.492	(1.415)
Risultato netto di esercizio	638.773	137.380

41. PARTI CORRELATE**Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche**

Le condizioni generali che regolano le operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e parti loro correlate non risultano più favorevoli di quelle applicate, o che potevano essere ragionevolmente applicate, nel caso di operazioni simili con dirigenti senza responsabilità strategiche associati delle stesse entità, a normali condizioni di mercato.

	valori in migliaia di euro	
	2017	2016
Benefici a breve termine	3.500	3.718
Benefici successivi al rapporto di lavoro	227	232
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	0	0
Totale	3.728	3.950

Ai Benefici a breve termine, si deve aggiungere una parte variabile da liquidare nel 2018, per un importo indicativamente non superiore a 850 mila euro, una volta effettuate le verifiche circa il conseguimento degli obiettivi prefissati.

I dirigenti con responsabilità strategiche, nel periodo, non hanno posto in essere direttamente o tramite stretti familiari, alcuna operazione con la Società o con imprese controllate direttamente o indirettamente dalla stessa.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
Bluferries S.r.l.	Commerciali e diversi: per prestazioni sanitarie, materiali di scorta, prestazioni di servizi, canoni di locazione, rimborsi di costi del personale, organi sociali.	Commerciali e diversi: servizi di traghettamento, corsi di istruzione professionale e canoni diversi.
Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione	Commerciali e diversi: per rimborsi cariche sociali -	
Terminali Italia S.r.l.	Commerciali e diversi: per affitti aree e locali per la gestione dei terminali, rimborsi per distacco di personale ed organi sociali.	Commerciali e diversi: oneri su beni mobili di proprietà. Corsi per servizi (utenze, polizze assicurative). Costi per godimento di beni terzi (materiale rotabile).
Imprese collegate		
Quadrante Europa S.p.A.	Commerciali e diversi: organi sociali. Finanziari: finanziamento soci.	
Controllanti		
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (a)	Commerciali e diversi: per prestazioni diverse, prestazioni del personale, formazione, prestazioni sanitarie e canoni di locazione. Finanziari: interessi attivi su credito Iva, conto corrente intersocietario.	Commerciali e diversi: licenze d'uso marchio, fitti e spese accessorie dei locali, oneri condominiali, servizi informativi, legale del lavoro, servizi per reclutamento e sviluppo, corsi di istruzione professionale e consulenza. Finanziari: conto corrente intersocietario.

Altre imprese**consociate**

Sita S.p.A. in liquidazione	Commerciali e diversi: canoni locazione	-
Ferservizi S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: canoni di locazione fabbricati strumentali, prestazioni sanitarie e rimborsi cariche societarie.	Commerciali e diversi: attività di global service provider, servizi informatici, servizi amministrativi, amministrazione del personale, servizi di formazione, contabilità e tesoreria, servizi per gli acquisti, <i>facilities</i> , ferrotel, gestione amministrativa della ristorazione, costi per personale distaccato e oneri condominiali.
Italcertifer ScpA (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, canoni di locazione, utenze GSM, rimborsi per sperimentazione certificazioni e consulenze.	Commerciali e diversi: attività propedeutica e indagini per la certificazione di componenti e sistemi ferroviari e manutenzione materiale rotabile.
Mercitalia Logistics S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: per utenze GSM, prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: trasporto merci, personale distaccato, canoni di locazione e spese accessorie.
Mercitalia Transport & Services S.r.l.	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, altri rimborsi da imprese del gruppo.	Commerciali e diversi: trasporto merci, spedizioni e personale distaccato.
Mercitalia Terminal S.p.A.	Commerciali e diversi: rimborsi cariche sociali, corsi professionali, prestazioni sanitarie e servizi alle IF.	Commerciali e diversi: rimborsi personale
Mercitalia Rail S.r.l.	Commerciali e diversi: canoni di locazione immobili strumentali e non strumentali, affitti da terreni; ricavi da utenze GSM, servizi alle IF (vendita energia, serv di traghettamento, serv corrente di trazione); prestazioni sanitari, ricavi per lavori e forniture, penalità attive performance regime.	Commerciali e diversi: servizi per trasporto e spedizioni, manutenzione materiale rotabile, noleggio carri, servizi appaltanti, penalità passive <i>performance regime</i> .
Mercitalia Shunting & Terminal (già Serfer S.p.A.)	Commerciali e diversi: canoni di locazione immobili strumentali e non strumentali, affitti da terreni; ricavi da utenze GSM, servizi alle IF (vendita energia, serv di traghettamento, serv corrente di trazione); prestazioni sanitari, ricavi per lavori e forniture, corsi professionali e pedaggi. Penalità attive performance regime.	Commerciali e diversi: manutenzione materiale rotabile, servizi di terzi, penalità passive <i>performance regime</i> .
Grandi Stazioni Rail S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: canoni di retrocessione, ricavi per forniture e lavori.	Commerciali e diversi: oneri per mancata liberazione di alcune aree occupate ai fini istituzionali, oneri condominiali, fitti e spese accessorie dei locali.
Centostazioni S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: canoni di retrocessione, prestazioni sanitarie e rimborsi cariche societarie.	Commerciali e diversi: oneri per mancata liberazione di alcune aree occupate ai fini istituzionali, oneri condominiali.
Fercredit S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: analisi dei fornitori. Finanziari: interessi di mora.

Italferr S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, rimborsi diversi, canoni di locazione fabbricati strumentali, corsi professionali e ricavi utenze GSM.	Commerciali: Direzione, progettazione e controllo dell'esecuzione dei lavori di investimento nella rete, corsi di formazione, manutenzione software, fitti e spese accessorie di locali.
Metropark S.p.A.	Commerciali e diversi: locazione di aree e fabbricati, rimborso personale distaccato, prestazioni sanitarie, ricavi per forniture e prestazioni.	Commerciali e diversi: prestazioni personale distaccato, servizi.
Mercitalia Intermodal S.p.A. (già Cemat S.p. A.)	Commerciali: canoni locazione terminali merci e prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: costi per personale distaccato. Finanziari: contributo L.166/2002
Grandi Stazioni Immobiliare S.p.A. (b)	-	Commerciali e diversi: canoni e oneri condominiali
Trenitalia S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: pedaggio, trazione, servizi di traghettamento, prestazioni sanitarie, rimborso oneri Polfer, canoni locazione, utenze GSM, vendita energia AT, affitti da terreni, servizi accessori per la circolazione, prestazioni e forniture, penalità attive performance regime.	Commerciali e diversi: servizi di trasporto per il personale dipendente per servizio e per diporto, servizi informatici, noleggio carri, acquisto e manutenzione materiale rotabile, servizi di manovra e trasporto merci; spese trasferite e personale distaccato, altri servizi e penalità passive performance regime.
Tx Logistik AG	Commerciali e diversi: pedaggi, servizi di trazione, di manovra e accessori alla circolazione, canoni di locazione terminali merci, prestazioni sanitarie e vendita energia AT; penalità attive performance regime.	Commerciali e diversi: penali passive per performance regime.
TX Austria GmbH	Commerciali e diversi: servizi alla IF (pedaggio).	-
Thello Sas	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	-
FS Sistemi Urbani S.r.l. (b)	Commerciali e diversi: prestazioni lavori e forniture, prestazioni sanitarie e rimborsi diversi per cariche sociali.	Commerciali e diversi: fitti e spese accessorie di locali.
Trenord S.r.l.	Commerciali e diversi: pedaggi, servizi di trazione e manovra, prestazioni sanitarie, ricavi utenze GSM, vendita energia AT, servizi accessori alla circolazione, canoni di locazione, prestazioni e forniture, penali attive performance regime.	Commerciali e diversi: penali passive per performance regime.
BUSITALIA - Sita Nord (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, servizi accessori alla circolazione, vendita energia AT, pedaggi.	Commerciali e diversi: trasporto e spedizioni, prestazioni di personale distaccato.
BUSITALIA Rail Service	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, canoni aree strumentali per parcheggio veicoli.	Commerciali e diversi: servizi.
ATAF Gestioni S.r.l.	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: prestazioni di personale distaccato.
Busitalia Veneto S.p.A.	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	-
Ferrovie Sud Est S.r.l. (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, corsi professionali, ricavi per prestazioni, lavori e	Commerciali e diversi: prestazioni personale distaccato.

	foriture.	
Collegate di controllate		
BBT S.p.A.	Commerciali e diversi: rimborso personale distaccato e cariche societarie, canoni locazione, prestazioni varie.	Commerciali e diversi: prestazioni personale distaccato.
Terminal Tremestieri S.r.l.	Commerciali e diversi: cariche sociali.	-
Collegate di Gruppo		
Eurogateway S.r.l.	Commerciali e diversi: rimborso cariche sociali.	-
LI-NEA S.p.A.	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	-
TELT Sas (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	-
Altre parti correlate		
Gruppo CDDPP	Commerciali e diversi: Energia AT nuovo regime approv.to, manutenzione rete AT e attraversamento e accessi speciali. Finanziari: fondi e c/c presso la CDDPP.	Commerciali e diversi: Energia AT nuovo regime approv.to verso la società Terna, servizi e lavori app.ti verso terzi d energia elettrica per trazione treni. Finanziari: debiti per prestiti.
Gruppo ENEL	Commerciali e diversi: canoni di locazione e attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: utenze (acqua, energia, gas).
Gruppo ENI	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali e affitti terreni.	Commerciali e diversi: utenze gas e combustibile, impiego autoveicoli.
Gruppo Leonardo	Commerciali e diversi: canoni di locazione e attraversamenti e accessi speciali, servizi, penali ed interessi di mora.	Commerciali e diversi: software e manutenzione linea.
Gruppo GSE	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi.	Commerciali e diversi: energia elettrica per la trazione dei treni, illuminazione e forza motrice e utenze elettriche.
Gruppo Invitalia	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	-
Gruppo IstPolZeccaStato	-	Commerciali e diversi: acquisto spazi avvisi legali, pubblicità su stampa.
Gruppo ENAV	Commerciali e diversi: prestazioni di sopraelevazione.	-
Gruppo Poste	Commerciali e diversi: canoni locazione fabbricati strumentali e non strumentali. Finanziari: conti correnti.	Commerciali e diversi: spese postali e servizi vari.
Gruppo RAI	Commerciali e diversi: canoni di locazione, attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: abbonamenti giornali, riviste e pubblicazioni.
Gruppo ANAS	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali e lavori in conto terzi, altre prestazioni di servizi.	Commerciali e diversi: affitti e spese accessorie di locali, pedaggi veicoli.
Gruppo SOGIN	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	-
Gruppo EXPO	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	-

Fondo pensione EUROFER/PREVINDAI	-	Commerciali e diversi: ritenute e contributi previdenziali.
Altri fondi pensione	-	Commerciali e diversi: polizze assicurative ed oneri sociali.
Fondazione FS	Commerciali e diversi: canoni di locazione, affitti di terreni e prestazioni di servizi.	Commerciali e diversi: liberalità, fitti e spese accessorie locali.
Società controllate da Ferrovie Nord Milano		Commerciali e diversi: canoni per godimento di beni terzi.
Scarl, associazioni, geie, partenariato	Commerciali e diversi: rimborsi prestazioni di servizi	Commerciali e diversi: quote associative

(a) Società che esercita attività di direzione e coordinamento (controllante diretta).

(b) Società che è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di (a)

Altre operazioni con parti correlate

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali delle transazioni con parti correlate relativi all'esercizio 2017.

Si fa presente che i rapporti economici esistenti tra la Società e le parti correlate sono esposti separatamente, ovvero senza effettuare compensazioni tra componenti positive e negative, pur se tali componenti si riferiscono a transazioni equivalenti (per esempio rimborsi).

Pertanto, i dati esposti non necessariamente coincidono con quanto riportato nelle corrispondenti tabelle di Note esplicative al presente bilancio.



Rapporti commerciali e di altra natura

Denominazione	31 dicembre 2017			2017	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi	Ricavi
Imprese controllate	11.217	5.651	–	4.182	1.774
Blufferies S.r.l.	397	1.621	–	2.948	247
Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione	–	–	–	154	10
Terminali Italia s.r.l.	10.819	4.030	–	1.081	1.516
Imprese collegate	27	–	–	–	27
Quadrante Europa S.p.A.	27	–	–	–	27
Controllanti	670.904	29.643	1.765.585	45.632	5.731
Ferrovie dello Stato S.p.A.	670.904	29.643	1.765.585	45.632	5.731
Altre imprese consociate	259.739	521.703	–	283.632	1.117.980
Sita S.p.A. in liquidazione	84	2	–	–	–
Ferservizi S.p.A.	1.248	22.238	–	66.326	831
Italcertifer ScpA	1.375	2.546	–	572	1.332
Mercitalia Logistics S.p.A.	2.482	1.879	–	277	11
Mercitalia Transport & Services S.r.l.	506	9.620	–	3.639	1
Mercitalia Terminal S.p.A.	266	–	–	(18)	116
Mercitalia Rail S.r.l.	29.506	64.167	–	10.157	84.944
Serfer S.r.l.	825	1.336	–	112	1.370
Grandi Stazioni Rail S.p.A.	5.096	19.641	–	72.250	8.324
Cento Stazioni S.p.A.	6.526	14.383	–	30.431	13.949
Fercredit S.p.A.	8	211.893	–	31	9
Italferr S.p.A.	2.983	119.581	–	3.153	455
Metropark S.p.A.	260	171	–	218	225
Cemat S.p.A.	1.149	585	–	95	23
Grandi Stazioni Immobiliare	–	158	–	1.189	–
Trenitalia S.p.A.	160.014	49.852	–	91.098	878.863
Ferport S.r.l. in liquidazione	27	–	–	–	–
Tx Logistik AG	1.117	1.507	–	544	2.488
TX Austria GmbH	5	–	–	–	25
Thello	11	–	–	–	23
FS Sistemi Urbani S.r.l.	4.071	203	–	1.224	1.789
Trenord S.r.l.	41.102	1.872	–	2.418	118.406
BUSITALIA Sita Nord S.r.l.	411	55	–	12	581
BUSITALIA Rail Service	54	14	–	40	46
ATAF Gestioni S.r.l.	52	–	–	–	382
Busitalia Veneto S.p.A.	76	–	–	–	169
Busitalia Campania SpA	60	–	–	–	74
FSE S.r.l.	424	–	–	(135)	3.545
Collegate di controllate	750	8	–	(1.869)	9.230
BBT S.p.A.	450	8	–	(1.854)	9.229
Terminal Tremestieri S.r.l.	300	–	–	(15)	1
Collegate di Gruppo	132	–	–	–	145
Eurogateway S.r.l.	120	–	–	–	121
LI-NEA S.p.A.	11	–	–	–	23
Ferrovie Nord Milano	–	–	–	–	–
TELT Sas	–	–	–	–	1
F.N.M. Autoservizi S.p.A.	1	–	–	–	–
Altre parti correlate	57.641	203.973	533.866	505.184	20.336
Gruppo CDDPP	14.367	69.836	360.212	70.483	15.034
Gruppo ENEL	42.508	64.670	23.654	83.266	1.122
Gruppo ENI	990	615	–	2.693	468
Gruppo Leonardo	78	81.363	–	706	561
Gruppo GSE	–	650	150.000	321.592	29
Gruppo Invitalia	110	975	–	–	143
Gruppo IstPolZeccaStato	11	68	–	261	–
Gruppo ENAV	14	–	–	–	1
Gruppo Poste	402	12	–	–	217
Gruppo RAI	8	5	–	3	10
Gruppo ANAS	841	2.751	–	13	1.694
Gruppo SOGIN	2	3	–	–	1
Gruppo CONSAP	1	–	–	–	–
Gruppo EXPO	28	27	–	–	9
Fondi pensione EUROFER/PREVINDAI	4	4.957	–	6.852	–
Altri fondi previdenziali	(2.020)	(23.528)	–	14.230	–
Fondazione FS	60	1.330	–	3.795	581
Controllate di FNM	71	–	–	6	131
Altre	165	241	–	1.282	335
TOTALE	1.000.409	760.978	2.299.451	836.762	1.155.222

- 1) Relativamente ai rapporti con le partecipate dal MEF di cui all'elenco allegato, le singole società partecipate del MEF, vanno considerate all'interno del proprio Gruppo di appartenenza e sommate con le altre parti correlate presenti nel medesimo Gruppo. Ad esempio eventuali rapporti con TERNA dovranno essere sommati ad altri rapporti con società dello stesso Gruppo, all'interno della voce: Gruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDDPP)
- 2) Eventuali importi negativi, laddove presenti, sono in ogni caso rappresentativi di posizioni non compensate con quelle di segno opposto.

Rapporti finanziari

Denominazione	31 dicembre 2017			2017	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
Imprese collegate	265	–	–	–	–
Quadrante Europa S.p.A.	265	–	–	–	–
Controllanti	219.387	2.296.860	238.626	27.750	11.799
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	219.387	2.296.860	238.626	27.750	11.799
Altre imprese consociate	–	–	–	30	–
Cemat S.p.A.	–	–	–	12	–
Fercredit S.p.A.	–	–	–	17	–
Altre parti correlate	2.301	159.378	–	–	–
Gruppo CDDPP	–	159.378	–	–	–
Gruppo Poste	2.301	–	–	–	–
TOTALE	221.688	2.456.237	238.626	27.779	11.799

1) Relativamente ai rapporti con le partecipate dal MEF di cui all'elenco allegato, le singole società partecipate del MEF, vanno considerate all'interno del proprio Gruppo di appartenenza e sommate con le altre parti correlate presenti nel medesimo Gruppo. Ad esempio eventuali rapporti con TERNA dovranno essere sommati ad altri rapporti con società dello stesso Gruppo, all'interno della voce: Gruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDDPP)

42. GARANZIE

Garanzie	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016
1. RISCHI			
1.1 Fidejussioni		325.231	328.890
Totale 1		325.231	328.890
2. ALTRI			
2.1 Fidejussioni a favore della Società rilasciate da terzi		4.779.678	4.961.438
Totale 2		4.779.678	4.961.438

La voce "Rischi" si riferisce principalmente a fidejussioni rilasciate da RFI verso le Amministrazioni Pubbliche (Ministero dell'Ambiente, Regioni e Province) interessate all'attraversamento delle linee AV/AC.

La voce "Fidejussioni rilasciate a favore della Società" si riferisce principalmente alle garanzie prestate da Ferrovie dello Stato Italiane nell'interesse di RFI a favore di terzi (Erario per crediti IVA, Società GSE per energia, etc.) ed alle garanzie prestate a favore della Società dai *General Contractor*, enti appaltanti e fornitori.

43. IMPEGNI FINANZIARI DI TERZI

Si espone di seguito l'evoluzione delle poste al 31 dicembre 2017, relative agli impegni presi da Enti come lo Stato e l'Unione Europea a favore della Società a seguito dell'emanazione di provvedimenti di erogazione di finanziamenti, sotto forma di aumento di capitale sociale o di contributi diversi, così come rappresentato nella seguente tabella:

Investimenti finanziati dallo Stato e dalla UE dal 1993 al 2017:

	valori in migliaia di euro					
	Risorse disponibili	Erogazioni	Crediti iscritti in Bilancio	Contabilizzato	<i>Somme da ricevere dallo Stato e dall'UE per investimenti da realizzare</i>	<i>Somme residue per finanziamenti ricevuti e non ancora spesi</i>
Al 31 Dicembre 2016	102.084.451	69.339.649	5.649.714	66.552.613	27.095.088	2.787.036
Al 31 dicembre 2017	115.024.439	73.269.288	6.112.651	71.156.014	35.642.500	2.113.274
Delta	12.939.988	3.929.639	462.937	4.603.401	8.547.412	(673.762)

In particolare, le risorse disponibili complessivamente prese in considerazione al 31 dicembre 2017 ammontano a circa 115 miliardi di euro. In tale valore confluiscono sia i finanziamenti "per competenza" previsti dalle varie Leggi di Stabilità che quelli previsti da provvedimenti legislativi di stanziamento *ad hoc*, nonché dalle risorse provenienti dall'Unione Europea. Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, le risorse disponibili registrano un incremento di 12.939.988 mila euro, dovuto ai nuovi finanziamenti disposti a favore della Società nel corso del 2017. Le erogazioni ricevute al 31 dicembre 2017 a fronte degli stanziamenti sopraindicati ammontano a 73.269.288 mila euro. In tale valore confluiscono le erogazioni complessive provenienti da fonti pubbliche previste sia dalle varie Leggi di Stabilità e di Bilancio che da leggi pluriennali di spesa, nonché dalle risorse provenienti dall'Unione Europea.

Le contabilizzazioni complessive effettuate a fronte delle erogazioni di cui sopra ammontano al 31 dicembre 2017 a 71.156.014 mila euro e, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, registrano un incremento di 4.603.401 mila euro determinato dall'insieme delle contabilizzazioni effettuate nel corso del 2017 a valere sulle erogazioni di cui sopra.

I crediti iscritti in bilancio a fronte degli stanziamenti considerati tra le "Risorse disponibili" ammontano a 6.112.651 mila euro e comprendono i crediti iscritti ai sensi della modifica del criterio di erogazione delle risorse per investimenti dallo Stato da aumenti di capitale sociale a contributi conto impianti previsto all'art. 1, comma 86 della Legge Finanziaria 2006, nei confronti del MEF e nei confronti del MIT per gli stanziamenti derivanti dalle Leggi Finanziarie e da leggi pluriennali di spesa e non ancora erogati.

44. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Gennaio

Rimborso credito IVA

Con data valuta 23 gennaio la Società ha incassato il credito IVA 2016 pari a 386 milioni euro.

Incidente ferroviario di Pioltello

Il data 25 gennaio 2018, in Località Seggiano di Pioltello, si è verificato un incidente ferroviario che ha interessato il treno regionale n. 10452 della impresa ferroviaria Trenord e che ha causato il decesso di tre passeggeri ed il ferimento di altri. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo "Procedimenti e contenziosi" della Relazione sulla Gestione.

Febbraio

IX aumento di capitale della Tunnel Ferroviario del Brennero – Società di partecipazioni S.p.A.

In data 26 febbraio 2018 è stata versata la quota di competenza di RFI, sottoscritta a valere sul IX aumento di capitale della controllata Tunnel Ferroviario del Brennero, deliberato dall'Assemblea della Società nella seduta del 20 dicembre 2017 e richiesto ai Soci in un'unica tranche da 140 milioni di euro. La quota, offerta e versata da RFI in proporzione alla partecipazione al capitale, pari all'87,92%, è stata pari ad euro 123 milioni di euro.



PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Bilancio della società chiuso al 31 dicembre 2017, evidenzia un utile netto di euro 261.500.768,99.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile netto dell'esercizio 2017 per il 5% pari a euro 13.075.038,45 a riserva legale, per euro 100.000.000,00 alla distribuzione dei dividendi all'azionista e per la parte restante pari ad euro 148.425.730,54 ad utili portati a nuovo.

Roma, 6 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

L'amministratore Delegato

www.rfi.it